QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40 043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
4 Febbraio 1951
Anno VII - Num. 29
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-590, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 300 (dir. fisse edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Romita e Saragat

Sul problema dell'unificazione del PSU con il PSLI riceviamo questo interessante articolo dal nostro autorevole collaboratore s. f.

Era logico e previsto (ed è apparso chiaramente dal congresso) che il partito socialista unitario (P.S.U.) avrebbe riaffermato, nella sostanza, la sua intransigenza sulla questione «collaborazione al governo». Non altrettanto chiara è stata la presa di posizione su un'altra questione per noi non meno importante, quella dei rapporti col partito democratico-socialista (P.S.L.I.) che da anni fa parte integrante del governo. Parrebbe che Romita sia favorevole alla fusione, naturalmente dopo l'allontanamento dal governo; un'altra corrente quasi ugualmente importante sarebbe a priori decisamente contraria. E' opportuno esaminare questa questione nell'interesse di una relativamente rapida creazione di quella terza forza così necessaria per spingere le classi dirigenti a attuare le necessarie urgenti e vere provvisioni sociali, senza delle quali il pericolo di un sovvertimento rimane sempre in potenza. La libertà senza giustizia posa su fragili basi. Non crediamo però che questo problema essenziale sia stato da tutti compreso nella sua importanza politica. Contro la collaborazione ministeriale sì, ma non contro l'unificazione col P.S.L.I. E' possibile nell'interesse della formazione di un partito socialista veramente democratico questa fusione? Noi siamo di avviso che l'unificazione invece di rappresentare una somma, molto più facilmente si muterà in una sottrazione. Il P.S.U. fondendosi, sia pure col voto di un congresso, assume tutta l'eredità senza benefici di inventario del P.S.L.I., il quale da tanto tempo al governo ne ha assunto le responsabilità e le passività. Doveva essere il difensore degli operai e delle classi medie. Nulla ha fatto per un'equa distribuzione degli oneri derivati dalla guerra. Finora sono gli operai e la media borghesia che ne sopportano i pesi: gli operai colla disoccupazione, la media borghesia colle tasse e colla politica del credito. Tutte le facilitazioni sono state date alle grandi industrie. Si è dissotterrato un ingiusto provvedimento fascista che esentava dalle imposte e dalle tasse le obbligazioni. Evidentemente esse hanno servito puramente e semplicemente alle grandi ditte perchè è ovvio che il pubblico si impegni coi più potenti e non coi medi. Faccia l'on. Saragat, che è persona di buona fede e molto intelligente, faccia il conto dei miliardi che sono stati largiti a chi già ne aveva e li persuaderà che fare gravare sul suo partito, senza un'efficace protesta, queste clamorose ingiustizie non è stata saggia politica. Ai giorno d'oggi i non felici sottoscrittori di obbligazioni, per lo più appartenenti al ceto medio, hanno perduto il 20 per cento, e mentre hanno versato denaro col valore di ieri, lo riceveranno col valore di domani. Si può obbiettare che anche i titoli azionari hanno perduto quota, ma in essi è rimasto immutato ed intangibile il valore degli impianti che corrisponde al valore dell'oro.

La distanza fra le medie e le grandi fortune invece di accorciarsi come era nel programma ministeriale, è cresciuta: lo ammetteva qualche tempo fa anche un giornale romano molto amico del Ministero. A che hanno servito i brillanti, i commossi e commoventi articoli dell'on. Saragat, pubblicati sulla *Giustizia*, sulla protesta che provoca in ogni persona lo sciupio scandaloso di denaro di certe classi sociali cariche di miliardi? Che ha fatto per dirimere questa ingiustizia il P.S.L.I.? Quale la sua influenza, quale la sua partecipazione all'andamento finanziario?

Si è mai posta la domanda il P.S.L.I. che accadrebbe se, seguitando il governo su questa via, venisse il giorno del *redde rationem*? Resterebbe ancora su solide basi il regime parlamentare?

Come ha difeso il P.S.L.I. la Costituzione democratica che dovrebbe essere il fondamento della nostra vita politica? L'ex-capo dello Stato, il senatore De Nicola, la cui riservatezza e riluttanza a prendere parte alla lotta politica è nota, proprio di questi giorni ha diretto al direttore della «Rivista parlamentare» un gran monito. Ecco il testo:

«All'inizio dello scorso anno, formulai l'augurio che il 1950 segnasse la data di attuazione pratica della nostra costituzionale che proclama solennemente l'autonomia e la indipendenza della magistratura. Purtroppo, il mio augurio non si è tradotto in realtà. Non me ne agomento, anzi al rinnovato invito all'inizio di quest'anno rispondo formulando un augurio più vasto, di importanza ormai decisiva per il nuovo svolgimento della vita nazionale, in un clima di sana democrazia. E l'augurio è questo: che il 1951 segni finalmente la data di promulgazione se non di tutte, delle principali leggi reclamate dalla Costituzione, cioè di quelle tendenti a istituire il nuovo organo con funzioni giurisdizionali di natura politica per i giudizi su determinate controversie, di legittimità costituzionali o su determinati conflitti di attribuzione fra i poteri dello Stato, o su determinate accuse promosse contro determinate persone; a dettare le norme di attuazione del *referendum* popolare; a provvedere all'ordinamento della presidenza del Consiglio e a determinare il numero, le attribuzioni e la organizzazione dei ministeri; a dare un assetto definitivo all'ordine giudiziario; a organizzare i pubblici uffici, in guisa da assicurare il buon funzionamento e l'imparzialità delle amministrazioni; a fissare una compiuta disciplina giuridica della stampa; a regolare il diritto di sciopero. Se il 1951 trascorrerà senza che almeno queste poche fra tante leggi necessarie e date piena vita alla Costituzione entrino in vigore, le istituzioni democratiche subiranno una crisi grave e pericolosa».

Come è esatta questa che non vuole essere, ma è nella sostanza, una solenne precisa requisitoria!

Abbiamo accennato specialmente alle lacune, alle deficienze del governo a cui partecipa il P.S.L.I. nel campo essenzialmente politico, là dove sarebbe stato doveroso il suo intervento. Quante se ne potrebbero aggiungere nel campo economico!

Il P.S.U. vuole accettare con la fusione col P.S.L.I. tutta questa eredità? Quando due entità non simili si fondono, ciascuna perde parte della propria fisionomia per assumere quella risultante dalla miscela. L'onorevole Romita che ha avuto una chiara visione quando ha affermato la pregiudiziale della non collaborazione col governo, se i resoconti dei giornali sono esatti, è oggi dell'opinione che si debba venire a questa fusione anche senza la pregiudiziale dell'uscita dal governo. Ma avvenga la fusione col P.S.L.I. al governo o dimissionario, nell'un caso e nell'altro è troppo tardi. O fusione o la fine del socialismo italiano, ha detto Romita. Opinione perfettamente contraria la nostra: fusione, fine del socialismo italiano. Non si sommano due mentalità profondamente diverse: quella di Romita a quella di Saragat non possono amalgamarsi che per pochissimo tempo. Nasceranno i dissidi non solo sulle grosse, ma anche sulle piccole questioni.

Non a destra deve volgere il suo sforzo il P.S.U., ma a sinistra: ai cosiddetti nenniani: là è il campo da mietere. Comunismo e socialismo rappresentano due partiti i quali possono benissimo in determinate circostanze agire concordemente, ma la dottrina il metodo sono profondamente divisi come dimostra la storia stessa della rivoluzione russa, come dimostra l'esempio di tutta l'Europa. Lenin ha logicamente schiacciato i socialisti perchè egli era comunista. In Francia, in Inghilterra, in Svezia, in Norvegia, in Danimarca, i socialisti si differenziano dai comunisti. Soltanto in Italia vi sono i socialfusionisti e ciò è dovuto alla grande influenza di Nenni: ma le influenze personali non sono eterne: la realtà troniferà più presto di quanto si crede. Lo stesso Nenni, se i giornali hanno riferito esattamente le sue parole, ammette che solo circostanze specialissime del momento hanno creato il socialfusionismo. Non tutti i socialfusionisti sono comunisti, vi sono anche dei socialisti che aspirerebbero ad essere semplicemente tali. E' a loro che bisogna dare l'allarme, chiamandoli a raccolta. La via è lunga. Romita, i suoi seguaci ed i suoi avversari, devono convincersi che le grandi conquiste non sono opera di un giorno ma frutto di continue vittorie. Fede ci vuole, un programma e nessun compromesso.

s. f.

Pechino ha respinto le decisioni dell'Uno

Il rifiuto di collaborare con il Comitato che ricerca un compromesso - Dove si attesteranno le truppe delle N. U. in Corea?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 febbraio.

La risposta di Pechino alla condanna della Cina comunista come aggressore, è esattamente quella prevista da Sir Benegal Rau: Pekino non solo respinge la condanna, ma rifiuta categoricamente di «prestare la minima attenzione» ai tentativi del Comitato dei buoni uffici, che è incaricato dall'ONU di studiare nuove formule di soluzione pacifica del conflitto.

«Nonostante il rifiuto cinese, — ha dichiarato il Presidente dell'Assemblea Generale — il Comitato è deciso a tentare egualmente». «Anche se il testo della risposta di Pekino non è affatto incoraggiante, — ha detto Nasrollah Entezam quest'oggi — non disperiamo ancora e ci prepariamo a fare del nostro meglio».

Questa confortante professione di ottimismo è però contraddetta dai fatti: Entezam infatti non è ancora riuscito a costituire il Comitato perchè Sir Rau, al quale il Presidente dell'Assemblea ha chiesto di partecipare, non è ancora stato autorizzato dal suo Governo ad aderire all'invito, ed il ministro degli Esteri canadese, Pearson, che ha subordinato la sua accettazione a quella di Rau, non intende modificare il suo atteggiamento.

Entezam ha deciso di attendere ancora tre o quattro giorni nella speranza che i due uomini possano essere indotti a costituire il Comitato; se ogni speranza sarà vana, affiderà l'incarico allo svedese Sven Grafstrom. Le esitazioni indiano-canadesi confermano che la possibilità di trovare una formula di armistizio accettabile sia da Pekino che dalla maggioranza dell'ONU, già minima fin dall'inizio, non sono certo aumentate dopo il rifiuto categorico della Cina.

La ricerca di una soluzione pacifica è anzi giudicata vana dalla delegazione americana, e poichè essa si risolverebbe ormai solo in una perdita di tempo e di prestigio per l'U. N. O., la Delegazione ha chiesto oggi alla segreteria che si provveda già ad affidare alla Commissione per le misure collettive (che deve cominciare a funzionare solo dopo che il Comitato dei buoni uffici avrà constatato la impossibilità di far accettare a Pekino un armistizio) l'incarico di determinare quali sanzioni sono effettivamente applicabili alla Cina. La richiesta è sembrata prematura a molte delegazioni anche perchè sul problema sono appena comunicate al Dipartimento di Stato le consultazioni cogli inglesi e gli altri alleati.

Negli ambienti americani si ritiene che il problema più urgente è quello di fissare una comune politica alleata non solo nei riguardi della ricerca di una formula di armistizio, ma anche dello sviluppo delle operazioni militari. Se la causa avanzata delle truppe del generale Ridgway proseguirà nei prossimi giorni secondo il ritmo seguito finora, verso la fine della settimana le truppe dell'ONU dovrebbero raggiungere il 38° parallelo. Come ha riconfermato quest'oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, nulla indica che il comandante in capo, generale Mac Arthur, abbia avuto dall'ONU ordini diversi da quelli ricevuti in passato e che non sono mai stati abrogati e cioè di portare a termine la liberazione della Corea.

In altre parole gli Stati Uniti non intendono fare pressioni di alcun genere perchè la riconquista del territorio coreano sia limitata a quella ad altre linee; ma non intendono neppure, secondo informazioni autorevoli, prendere decisioni unilaterali o non approvate dai maggiori alleati. Ciò significa che finchè le conversazioni anglo-americane non saranno concluse le truppe dell'ONU svilupperanno le loro operazioni senza alcuna limitazione di natura politica.

In questo momento però le preoccupazioni americane convergono verso l'interno a causa del dilagare degli scioperi dei ferrovieri e degli impiegati postali che hanno già semiparalizzato la produzione delle maggiori zone industriali. Truman ha confermato ieri sera gli scioperi come illegali accusando i Sindacati di non opporsi con sufficiente energia contro l'azione indisciplinata dei loro aderenti; ma la soluzione della controversia non appare facile nè vicina e si teme, negli ambienti interessati alla produzione per la difesa nazionale, che, se lo sciopero dovesse estendersi e durare ancora per qualche giorno, il livello della produzione industriale, che aveva raggiunto nell'ultima settimana di gennaio la quota più alta dopo quelle famose del 1944-1945, diminuirà notevolmente.

Gino Temajuoli

Con gli altri 29 criminali di guerra graziati, Alfredo Krupp ha lasciato ieri la fortezza di Landsberg in Baviera. All'uscita lo attendeva il fratello Bertoldo e i due discendenti dei magnati della Ruhr si sono abbracciati esclamando: «Finalmente!». Ai giornalisti, Alfredo Krupp ha poi detto: «Se mi sarà data la possibilità di farlo, vorrei continuare le tradizioni della mia famiglia. Sono proprio a non costruire armi e a dedicarmi a una produzione di pace; ma non spetta a me decidere» (Tel.)

La dichiarazione del ministro Ciu En Lai

Tokio, 3 febbraio.

Il ministro degli Esteri della Repubblica comunista cinese, Ciu En Lai, durante una trasmissione di Radio Pechino, ha accusato gli Stati Uniti di avere costretto le Nazioni Unite ad adottare una mozione che definisce la Cina comunista uno stato aggressore.

Ciu ha affermato che l'Assemblea Generale ha ignorato «il desiderio dei popoli del mondo amanti della pace», ha respinto la mozione presentata dai dodici paesi arabo asiatici il 33 gennaio e gli emendamenti presentati dall'Unione Sovietica, adottando «una risoluzione americana che calunnia la Cina quale stato aggressore in Corea, affinchè gli Stati Uniti possano ulteriormente estendere la loro guerra aggressiva».

Il Ministro comunista ha aggiunto che la decisione delle Nazioni Unite è «nulla e non valida», perchè la Cina non era rappresentata nell'Assemblea.

«Mentre è ovvio che gli Stati Uniti — ha proseguito Ciu — che hanno predisposto l'incidente coreano, sono intervenuti ed hanno invaso la Corea e Taiwan (Formosa), la mozione degli Stati Uniti pretende che il partito comunista cinese stia intervenendo in Corea, e che la Cina stia invadendo la Corea».

Ciu En Lai ha quindi affermato che non vi può essere alcuna pacifica sistemazione della guerra coreana, ora che le Nazioni Unite hanno accusato la Cina di essere un paese aggressore e che il delegato indiano alle N.U., Sir Benegal Rau, aveva ragione quando affermava che l'approvazione della mozione americana di condanna alla Cina significava «nessuna cessazione del fuoco, nessun negoziato e nessuna sistemazione pacifica».

Il Ministro comunista ha quindi accusato gli Stati Uniti di aver ripetutamente respinto varie proposte avanzate dalla Cina e dalla Russia per una pacifica sistemazione del problema coreano. Egli ha affermato che la Cina «non può accettare le proditorie proposte degli Stati Uniti per la cessazione del fuoco prima dell'inizio dei negoziati».

Commentando quella parte della mozione americana che invita tutti i Paesi membri «ad astenersi dal dare alcuna assistenza agli aggressori in Corea», Ciu ha affermato che «il popolo cinese non si è mai attesa "alcuna assistenza" dai complici degli Stati Uniti».

«Pertanto — ha concluso Ciu En Lai — lottare per far seppellire questa mozione vergognosa, aggressiva, reazionaria ed imperialista che è stata approvata illegalmente, non solo spianerà la via ad una pacifica sistemazione del problema coreano e di altri importanti problemi asiatici, ma costituirà anche una base per l'opposizione ad una guerra aggressiva, per la difesa della pace mondiale e per il ripristino della dignità della carta delle N.U.».

Sempre più cara l'arte di uccidere

Nel diario dei Goncourt (1889, anno della celebre esposizione a Parigi) si legge: «Oggi nota nel Palazzo del Ministero della guerra il costo dei colpi di cannone. Per un solo proiettile 300 e 500 franchi, vi sono anche dei colpi da 1350 e perfino 1872 fr.». Il vecchio avaro pensa alla revanche, ma teme il foglio delle imposte e sospira: «Tutti i prezzi aumentano, anche l'arte di uccidere diventa sempre più cara». Pensieri simili in una nota sul «Monde»: ai tempi di Napoleone uccidere un uomo imponeva al contribuente un onere inferiore, oggi con la bomba atomica un cadavere si paga almeno diecimila franchi.

Anche Truman sospira; la sua relazione al Congresso informa: «Nel 1943 il miglior bombardiere, il B. 17, costava 350 mila dollari, oggi il B. 36 costa tre milioni e mezzo». I miracoli (almeno quelli della scienza) si pagano un prezzo sempre più alto. «Nell'ultima guerra — dice il rapporto del Presidente — per i radar e gli impianti elettronici in spesa era quasi insignificante, invece, già nel 1951, questa voce peserà per cinque miliardi di dollari». Premesse che giustificano la conclusione: nell'anno fiscale 1951-'52, le uscite del bilancio federale saliranno a 72 miliardi di dollari ed il 75 % del totale, cioè quarantamila miliardi di lire, saranno dedicati agli armamenti. Non è l'ultima parola, informa il documento, il fisco assorbe il 25 % del reddito nazionale, può inghiottirne il 32 per cento, com'è avvenuto nel '44-'45 ultimo anno di guerra.

Necessità non conosce legge, come diceva nel '14 il cancelliere di Guglielmo. Il riarmo degli Stati Uniti vuole ristabilire il perduto equilibrio militare di fronte all'U.R.S.S. e spera di impedire l'aggressione che Washington ritiene probabile. Un po' per amore ed un po' per forza, l'Europa seguirà l'esempio americano. Quanto alla Russia, che teme o finge di temere, la guerra preventiva, sarà impotente a se stessa ed ai suoi alleati altri sacrifici per essere pronta (secondo i diversi pareri) a discutere, ad aggredire od a difendersi. Verso la fine del '52 la corsa degli armamenti sarà molto veloce e nel prossimo anno l'impeto sarà ancor maggiore. Compito esclusivo degli uomini, soddisfatti i bisogni essenziali, sarà quello di fabbricare armi sempre più perfette, sempre più care.

Un'atmosfera di pericolo, ha detto Eisenhower di ritorno dall'Europa, che può continuare per alcuni decenni. Ipotesi improbabile; vi sono dei limiti di tempo per una situazione politica così tesa. Prima, molto prima di un decennio, «qualcosa» succederà. Si può ancora impedire che questo «qualcosa» sia la guerra.

g. d. b.

La falsa voce sul viaggio di De Gasperi a Washington

A chi serviva questa notizia? - Tre smentite dal Viminale, dalla Casa Bianca e dall'ambasciatore Tarchiani - Negli S. U. si recherà probabilmente per le trattative sul riarmo il ministro Pella

Roma, 3 febbraio.

Non si è capita bene la fonte e la ragione della notizia diffusa ieri sera in qualche ambiente circa un prossimo viaggio di De Gasperi in America. Essendo priva di fondamento, probabilmente si è trattato di un pallone sonda, ma chi poteva avere interesse a lanciarlo? Qualcuno sulle prime ha pensato che fosse una manovra diversiva, di quelle che assai spesso si attribuiscono a De Gasperi. In questo caso avrebbe dovuto servire a stornare l'attenzione dalla pretesa necessità di un rimpasto governativo, o per lo meno a differirne ulteriormente la data.

L'augurio dei repubblicani

Si sa che alle richieste di rimpasto fatte in gennaio si è obiettato ufficiosamente che non era opportuno aprire il problema in coincidenza con la visita di Eisenhower. Al medesimo scopo può servire, nel mese di febbraio, l'incontro italo-francese di Portofino con Pleven in Italia non si mette una crisi di governo all'ordine del giorno. Similmente l'annuncio di un viaggio di De Gasperi in America avrebbe scoraggiato i fautori del rimpasto per tutto il mese di marzo. Poi sarebbe venuto il Congresso socialista, che infatti è stato rinviato, e poi forse il problema delle elezioni amministrative, e tutto quindi lasciava immaginare che il sesto gabinetto De Gasperi avrebbe potuto doppiare senza incidenti il capo della tempesta primaverili.

Perciò la voce potrebbe essere nata in ambienti di amici di De Gasperi, repubblicani, per esempio, e oggi difatti *La Voce Repubblicana*, registrando l'annuncio che non era ancora nè confermato nè smentito, si augurava che esso si avverasse e ricordava come la prima proposta per un nuovo viaggio di De Gasperi oltre Atlantico fosse appunto venuta, a capodanno, dall'organo del P.R.I. Ma se questo è avvenuto (e s'è qualcuno che lo suppone, poichè i repubblicani sono in questo momento i più fervanti sostenitori dell'attuale composizione e dell'attuale linea governativa) questa volta gli amici di De Gasperi hanno peccato per eccesso di zelo.

Si è visto infatti che non impunemente si può scherzare con la notizia di convegni internazionali. Possono giovare a piccola manovra di politica interna, ma, se sono infondate, vengono a turbare delicate situazioni diplomatiche, ad alterare stati psicologici, a falsare l'interpretazione di fatti contingenti. Con vivo senso di responsabilità questa mattina infatti «fonti competenti» provvedevano subito a far circolare una smentita ufficiosa: «Per il momento non sussiste nessun elemento che giustifichi la fondatezza delle notizie». Probabilmente si sperava che una formulazione così cauta bastasse, ed anzi, quanto fosse stata minore la risonanza del «canard», tanto più facilmente se ne sarebbero attenuate le spiacevoli conseguenze.

Purtroppo, invece, le agenzie di stampa americane se ne erano impadronite ed avevano accreditato l'annuncio con una immediata trasmissione. Con altrettanta rapidità è venuta la smentita da Washington: anzi una duplice smentita, dalla nostra ambasciata e dalla Casa Bianca. Sarebbe inutile negare che la duplice comunicazione ha provocato al Viminale un vivo disappunto.

Provenendo da Washington la smentita difatti produce una impressione abbastanza penosa, ad essere sinceri. Si è sentita pertanto la necessità di una deplorazione, anzi di una formale denuncia di manovra tendenziosa: «Le voci — è stato allora detto ufficiosamente — sono state diffuse ad arte da persone che, per i loro secondi fini, avevano motivo di diffondere allo scopo anche di pescare nel torbido. Di qui la nota reazione, sia a Roma che a Washington, allo scopo di stroncare sul nascere la speculazione che già l'opposizione stava sopra imbastendo».

Difficoltà per gli aiuti?

Quale speculazione? Mi sembrata che fosse molto elementare: si è cominciato a dire da una parte che De Gasperi sarebbe andato a Washington a prendere ordini dal suo padrone Truman, e dall'altra che il viaggio era determinato dalla necessità di implorare estremi aiuti americani per il salvataggio della catastrofica situazione economica italiana; e via su questo tono apocalittico. Non è il tono, però, che meraviglia, nè gli argomenti della opposizione sono nuovi: è piuttosto la reazione americana che lascia perplessi, e l'accento di indignazione degli ufficiosi del Viminale è quello che stupisce.

Si finisce difatti col sospettare che qualche vera difficoltà nelle relazioni fra i Governi di Washington e di Roma esista realmente, e ci si torna a domandare, per esempio, come mai non ancora sia venuta la risposta americana al famoso memorandum per il riarmo consegnato da Pella a Dayton e da Tarchiani in copia al Dipartimento di Stato. Siamo ancora allo scambio di informazioni, di chiarimenti, di repliche interlocutorie? La cosa non fa buona impressione, ed il Governo infatti è da tempo costretto a ripetere in modo generale che gli aiuti americani verranno, ma lo ripete con una insistenza che qualche volta sembra eccessiva, trattandosi di un fatto che dovrebbe essere ovvio.

Comunque l'episodio è servito a confermare che le trattative sono ancora lontane da una soluzione, poichè stasera il Viminale ha dato l'annuncio che a Washington andrà prossimamente il ministro Pella: «Nessuna ragione eccezionale — dice infatti il comunicato della Presidenza — giustificherebbe attualmente un viaggio negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio, mentre si può prevedere che nel corso delle trattative economiche su questioni attinenti il riarmo, che proseguono regolarmente, si recherà a Washington il ministro del Tesoro e del Bilancio, on. Pella». Si prende pure atto della regolare continuazione: non sfuggirà però che il viaggio significa la necessità che il ministro aggiunga i suoi sforzi per rimuovere ostacoli che i nostri attuali negoziatori non sono riusciti ad eliminare da soli.

Così narrata la vicenda della falsa voce, resta da dire della preparazione del convegno tra Pleven e De Gasperi. Sembra che nell'agenda diplomatica dei due capi di governo ci siano i temi dell'unione doganale, del «pool» del carbone e acciaio, dell'esercito europeo e del problema tedesco (forse proprio di questo Sforza ha parlato col rappresentante di Bonn, Von Brentano, ricevendolo oggi per la prima volta a Palazzo Chigi) e finalmente di alcune questioni che interessano direttamente il Piemonte, e cioè il ripristino della comunicazione ferroviaria Cuneo-Nizza ed il traforo del Monte Bianco. Da qualche settimana il sottosegretario al Tesoro, on. Chiaramello, aveva chiesto a De Gasperi che i due problemi venissero posti all'ordine del giorno della Conferenza, ed ora ha avuto assicurazione che il suo desiderio è stato accolto.

v. g.

Truman è ottimista sulla conservazione della pace

Filadelfia, 3 febbraio.

Il presidente Truman ha dichiarato oggi che nonostante la costante minaccia di un'aggressione sovietica, una terza guerra mondiale potrà essere evitata. Il capo dello Stato è intervenuto oggi alla inaugurazione di una cappella dedicata alla memoria di quattro cappellani militari periti durante la seconda guerra mondiale nel tentativo di soccorrere dei soldati americani a bordo di una nave da trasporto silurata dal nemico.

Truman ha accennato, visibilmente commosso, anche ai soldati americani caduti in Corea. Dopo essersi dichiarato confortato dal modo in cui le Nazioni Unite hanno affrontato l'aggressore comunista e dalla assicurazione datagli dal generale Eisenhower che i popoli europei combatteranno per la preservazione della libertà, il Presidente ha aggiunto: «Se supereremo la crisi attuale e se riusciremo a frenare l'aggressione prima che dilaghi una nuova guerra, l'avvenire sarà per noi più facile. Ritengo che sia possibile farlo. Non è beninteso una certezza, ma esistono buone ragioni per sperare in un successo».

Biasimati duramente coloro che durante la crisi hanno dimostrato essere deboli, Truman ha dichiarato che molti giovani sono morti in Corea «per salvarci dalle distruzioni che una nuova guerra porterebbe». Accennando ai cappellani alla cui memoria è dedicata la cappella, il Presidente ha aggiunto: «Ho fede che i principi per cui tanti individui sono morti combattendo finiranno per prevalere».

Soddisfazione sovietica per le dichiarazioni cinesi

Mosca afferma che la lotta in Corea sarà d'ora innanzi condotta con maggiore risolutezza

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 febbraio.

«La Cina ha dato agli aggressori la risposta che si meritavano». Con questo titolo i giornali sovietici presentano la dichiarazione del Ministro degli Esteri cinese Ciu En Lai, il quale ha detto, dopo il voto dell'assemblea delle Nazioni Unite, che la Cina considera come una offesa ogni tentativo di intavolare trattative per la fine del conflitto in Corea. «E' stato in tal modo sfiurato — ha detto radio Mosca — il subdolo tentativo degli americani, i quali speravano di guadagnare il tempo di fare affluire rinforzi in Corea».

Citando poi l'organo comunista cinese, l'emittente sovietica ha aggiunto che la lotta contro gli aggressori occidentali entra ora in una seconda fase, che sarà caratterizzata da una maggior tenacia e risolutezza della battaglia, per «dare l'Asia agli asiatici». Radio Mosca ha poi continuato affermando che la miglior prova del doppio gioco tentato dagli americani, è data dalla recente dichiarazione del Dipartimento di Stato che smentisce che le forze delle Nazioni Unite abbiano ricevuto l'ordine di arrestarsi al 38.o parallelo, se riuscissero nuovamente a raggiungerlo. «Mentre parlano di pace e fanno finta di aderire a piani di compromesso — ha detto anche radio Mosca — coltivano ancora l'ambizioso sogno di conquistare tutta la Corea e di portare nuovamente i loro cannoni a portata della Manciuria, con l'evidente intenzione di preparare un attacco su più vasta scala contro il territorio cinese».

Abbiamo riportato queste dichiarazioni della propaganda sovietica per le quali non sono necessarie parole di commento, per mostrare quanta soddisfazione abbia destato a Mosca la dichiarazione di Ciu En Lai che sembra eliminare, almeno per il momento, ogni possibilità di soluzione pacifica del conflitto coreano.

Gli altri due temi preferiti oggi dalla propaganda russa sono quello dell'amnistia concessa dagli americani ad alcuni nazisti e criminali di guerra, e quello dell'esecuzione capitale in America di quattro negri (altri tre loro complici verranno giustiziati lunedì) condannati a morte per avere violentato una donna bianca; e Radio Mosca ha detto che mentre si mettono in libertà o si strappano al carnefice persone che hanno confessato di avere reso possibile, o direttamente eseguito, il massacro di migliaia di ebrei e prigionieri politici, vengono poi mandati alla sedia elettrica ben sette persone, per un solo crimine, soltanto perchè la loro pelle è nera.

Passando al settore economico va notato che pure essendo cominciato il secondo mese dell'anno non si ha ancora notizia del nuovo piano quinquennale che i russi avrebbero dovuto lanciare, a rigor di termini, sin dal primo gennaio di gennaio; e ciò convalida il sospetto che le industrie sovietiche stanno lavorando per portare a termine il piano precedente, che avrebbe dovuto avere fine il 31 dicembre 1950. E' vero che in questi giorni i quotidiani moscoviti hanno pubblicato alcuni riassunti statistici dai quali risulterebbe che il piano 1950 è stato completato, ma le «Izvetia» scrivevano ieri che «l'esecuzione del piano non deve essere soltanto proclamata nelle adunanze di fabbrica, ma trasformata in realtà».

Nel settore dell'agricoltura va notato che sta continuando la trasformazione dei piccolo «kolkos» in grandi fattorie collettive, per le quali, volendo giudicare dagli scritti della stampa russa, mancano i tecnici e i dirigenti. La «Pravda» lancia un appello ai giovani del «Komsomol» perchè frequentino le scuole rurali istituite per costituire questi quadri dirigenti.

e. a.

L'EPISODIO MAGNANI-CUCCHI SI AGGRAVA

L'Anpi espelle i due deputati e il presidente di Reggio E. si dimette

L'Associazione partigiana motiva l'espulsione "per indegnità e tradimento" facendo causa comune col Partito Comunista - La Federazione Volontari della Libertà chiede che sia tolta all'Anpi la qualifica di Ente morale - Rissa tra dissidenti e cominformisti

Reggio Emilia, 3 febbraio.

Il presidente onorario dell'ANPI provinciale, avv. Vittorio Pellizzi, già fondatore del C.L.N. provinciale e primo prefetto di Reggio dopo la Liberazione ha rassegnato le dimissioni da tale carica e da socio dell'ANPI. Egli si è anche dimesso da presidente del Comitato provinciale di difesa dei valori della Resistenza.

La comunicazione di questa decisione è stata fatta con la seguente lettera:

«Il comunicato dell'esecutivo nazionale dell'ANPI col quale sono stati espulsi gli on.li Aldo Cucchi e Valdo Magnani per "indegnità e tradimento" solo perchè hanno manifestato idee non ortodosse secondo la linea politica imposta dai dirigenti del partito comunista, manifesta ormai nel modo più evidente che per appartenere all'ANPI — secondo gli organi supremi del sodalizio — si devono identificare gli ideali della Resistenza con la politica comunista di stretta osservanza, del Cominform.

«Di fronte a questa inaudita interpretazione dello statuto sociale, dalla quale dissento e sulla quale è il caso di richiamare l'attenzione delle competenti autorità, trattandosi di ente morale, io non mi sento più di appartenere al detto sodalizio e pertanto rassegno le mie dimissioni dalla presidenza onoraria dell'ANPI provinciale, carica alla quale venni eletto — per vero e mia insaputa — nell'ultimo congresso; e da socio.

«Non nascondo che mi addolora profondamente distaccarmi da antichi compagni di lotta, ma debbo riconoscere che il legame che ci univa — uomini di varie parti — durante la Resistenza, è ormai andato distrutto e che i miei sforzi personali per cercare di mantenerlo in vita sono stati inutili e d'ora in poi potrebbero dar luogo ad equivoche interpretazioni sul mio modo di pensare».

Dal canto suo l'esecutivo provinciale dell'Associazione liberi partigiani italiani ha approvato una mozione con la quale, «a conoscenza che lo esecutivo nazionale dell'ANPI ha espulso per indegnità e tradimento i partigiani medaglia d'oro Aldo Cucchi e medaglia di bronzo Valdo Magnani, invita la Federazione italiana volontari della libertà a svolgere presso i competenti organi quell'azione che valga a revocare all'ANPI la qualifica di ente morale, dato che con tale gesto quell'associazione ha confermato di non perseguire più una conseguente azione di difesa e di esaltazione dei valori della Resistenza, bensì di identificare i propri fini con gli interessi di un partito asservito allo straniero».

L'on. Valdo Magnani è stato oggi di passaggio per Reggio. Non avendo potuto vedere il padre, gli ha indirizzato la seguente lettera: «Carissimo papà, ti ringrazio del tuo biglietto. Quello che ora dicono di me è falso dalla prima parola all'ultima. Documenta l'onestà di certi metodi contro i quali, finchè c'ero dentro, ho sempre cercato di lottare. Tra poco uscirà un opuscolo mio e di Cucchi che spiegherà le nostre posizioni. Stiamo, appunto, superando le difficoltà per farlo stampare. Io sono sempre fedele al socialismo ed alla democrazia, che vuol dire libertà per ognuno di dire la propria opinione. Puoi difendermi con sicurezza davanti a tutti. Ho fatto e continuerò a fare quello che in coscienza ritengo giusto. Per questo non ho mai rinunciato a nessuna lotta nella vita e spero di avere sempre la forza d'animo per continuare così. Saluto te, Marta e don Elvo e spero di vedervi presto, serenamente. Tuo affezionatissimo Valdo».

Una rissa è avvenuta questa notte a Correggio tra comunisti «nazionalisti» e «cominformisti». Si registrano alcuni contusi, non gravi. Nella cittadina gli iscritti al P.C.I. che seguono la linea di Magnani e Cucchi sono 40 operai e undici intellettuali. Scritte di modesto proporzioni inneggianti a Magnani e Cucchi sono state osservate anche in Reggio capoluogo ed a Guastalla.

Lo sciopero generale provinciale di 24 ore di tutte le categorie, già indetto per lunedì dalla Camera del Lavoro in seguito alla risoluzione non ancora raggiunta nella vertenza delle «Reggiane», è stato sospeso.

Interrotta presso il Turchino

la strada Alessandria-Genova

Novi Ligure, 3 febbraio.

Causa il franamento di un muro di sostegno al km. 47 della provinciale Ovada-Rossiglione, è stato interrotto il traffico tra le provincie di Alessandria e di Genova. L'incidente si è verificato in prossimità del Turchino, in località Rocca d'Arnì.

CRONACA CITTADINA

Un'indagine dell'Associazione Commercianti

La corsa agli acquisti praticamente esaurita

Scomparsa la psicosi dell'accaparramento i prezzi negli ultimi 10 giorni non si sono più mossi - Forti disponibilità di tutti i generi alimentari

Dieci giorni fa, avevamo segnalato una prima battuta d'arresto nella corsa agli acquisti di diversi generi alimentari e tessili; oggi, in base ad una relazione compilata dall'Associazione Commercianti, possiamo annunciare che il fenomeno può ritenersi praticamente esaurito. «La psicosi dell'accaparramento — dicono i commercianti — è scomparsa soprattutto per la mancanza di disponibilità di denaro da parte della gran massa dei consumatori, ma anche per il relativo schiarirsi della situazione internazionale. Negli ultimi dieci giorni, l'andamento delle vendite è stato del tutto normale ed è anzi sceso, in alcuni settori, a livelli inferiori al consueto».

Gli approvvigionamenti e le scorte di generi alimentari sono ora abbondanti, mentre in un primo tempo si era avuto qualche intralcio dovuto alla necessità di far affluire improvvisamente grandi quantitativi dai luoghi d'origine.

I prezzi al dettaglio non hanno subito variazioni negli ultimi dieci giorni. L'Associazione Commercianti fa rilevare con soddisfazione che, questa volta, il fenomeno della «speculazione» si sta verificando alla rovescia, in quanto il mercato al dettaglio resiste alla tentazione di adeguare i suoi prezzi all'ascesa sensibile (verificatasi nelle ultime settimane) di quelli all'ingrosso.

«Per contro — continua la relazione — non si può non rilevare che taluni aumenti di prodotti industriali (riso, chimici) lasciano le categorie perplesse in quanto non si riesce a comprenderne le cause. E mentre ciò si verifica liberamente in settori di produzione controllati da grandi complessi industriali, si sottopongono invece i negozi alla sorveglianza della polizia tributaria».

Le precedenti considerazioni valgono soprattutto per il settore alimentare. Ecco, in dettaglio l'andamento di alcuni prezzi dal 23 gennaio ad oggi.

Olio d'oliva: da 650 lire al kg. (extrafino) a 670; da 620 (fino) a 650. Mercato fermo; disponibilità forti.

Burro e caseari: mercato e prezzi stazionari.

Pasta e riso: mercato e prezzi stazionari.

Caffè: mercato stazionario. Prezzo massimo al dettaglio passato da 1600 a 1620 lire.

Saponi: prezzi all'ingrosso fermi; quelli al dettaglio in movimento d'assestamento: si è infatti da 325 a 350 lire al chilogrammo.

Salumi: prezzi invariati.

Uova, pollami e conigli: andamento stagionale. Il prezzo delle uova fresche è in decisa diminuzione sia perchè la produzione è ormai avviata su, perchè sono giunte parecchie partite dall'estero. Variazioni di poco conto per polli e conigli.

* *

Anche nel settore dei tessuti, calzature, abbigliamento e merci d'uso, la situazione si è andata normalizzando. Sempre secondo l'Associazione Commercianti, «la corsa agli acquisti, che si era particolarmente rivolta alla lana, alle telerie», in parte, alle calzature, è andata via via esaurendosi, di modo che le vendite sono oggi tornate al consueto volume». In questo campo, oltre alle ragioni generiche sopra riportate, ha giocato notevolmente l'annuncio dell'immissione al consumo dei prodotti tessili Unrra e di calzature.

I prezzi — conclude la relazione — non hanno più subito variazioni: mentre alla produzione essi risentono logicamente dei fattori internazionali, al dettaglio rimangono fermi per la debolezza della domanda e per il solito fenomeno della riluttanza.

Il supplizio di Tantalo dopo 50 giorni di digiuno

Per poco la notte scorsa il fachiro Burmah, che da oltre cinquanta giorni digiuna per battere il primato mondiale, non ha dovuto rinunciare ingloriosamente al suo tentativo. A poche ore dalla vittoria il digiunatore ha subito il feroce attacco di un gruppo di buontemponi usciti dal cinematografo dopo il consueto giro dei giornalisti.

Erano partiti con intenzioni altamente umanitarie. «Quel poveretto — disse qualcuno — non mangia da due mesi. Andiamo ad aiutarlo». E andarono, provvedendosi di molti panini.

Dentro la sua bara di vetro, tachito e il pisolo che gli fa compagnia sonnecchiavano. Il gruppo irruppe nel sotterraneo di via Roma. Destato da quel trambusto, l'esausto Burmah si guardò intorno e vide mani protese che cercavano di introdurre i panini tra le fessure della bara. «Mangia, buon uomo», gli dicevano, «non vorrai morire così, no?».

Gli occhi del fachiro lucciccavano; dieci, cento panini imbottiti erano dinanzi a lui, solidi e invitanti, e lui non mangiava da cinquanta giorni. La tentazione fu interrotta dall'intervento della Celere.

In luogo di fermare la demente acchiappa una ragazza in pigiama

Cinematografico inseguimento in corso Casale - La passa aveva tentato poco prima di gettarsi da un ballatoio del quarto piano

Ieri mattina alle prime luci dell'alba un drammatico episodio è accaduto in una casa popolare di corso Casale.

Alcune donne che già erano affaccendate nelle occupazioni domestiche scorgevano ad un tratto una loro vicina — Rina Concerto di 35 anni — che stava scavalcando la ringhiera del ballatoio del quarto piano per lanciarsi nel vuoto.

Le donne accorrevano prontamente invocando soccorso ed afferravano la sciagurata per impedirle di compiere il folle gesto. La Concerto era in preda ad una crisi di pianto:

— Lasciatemi stare — essa gridava. — Voglio morire perchè sono perseguitata dal diavolo. Lasciatemi stare: voglio morire.

L'indemoniata si contorceva con tanto furore che riusciva a svincolarsi e subito fuggiva per le scale. Le grida avevano però richiamato altre persone e tra queste una giovane impiegata: Anna L., di 22 anni, la quale, sebbene si trovasse in pigiama, si lanciava all'inseguimento. La Concerto aveva però un buon tratto di vantaggio cosicchè non poteva essere raggiunta per le scale e quindi, giunta in corso Casale, si dirigeva verso il Po. La sua inseguitrice stava per raggiungerla quando un passante che aveva udito le grida di «Fermate la passa», credeva d'individuare la demente in quella giovane vestita solo di uno scollacciatissimo pigiama. Anna L., afferrata saldamente da questo signore, invano si sforzava di chiarire l'equivoco. Soltanto il sopraggiungere di altri inquilini della casa liberava la signorina da una situazione così equivoca.

Nel frattempo la pazza aveva approfittato della confusione ed era riuscita a dileguarsi. Ma non fu difficile agli inseguitori ritrovare le sue tracce, poichè la disgraziata fuggendo lanciava urla altissime e attirava l'attenzione dei passanti. Molte persone si univano così all'inseguimento cercando di raggiungere la pazza.

Finalmente la Concerto veniva fermata a non molta distanza dal fiume e ricondotta in casa donde — un'ora dopo — con autolettiga municipale era trasferita in manicomio.

Grave infortunio sul lavoro

L'operaio Francesco Dosio fu Carlo di 60 anni, abitante in via Mongreno 4, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro.

Il Dosio, che lavora alle dipendenze della ditta Rinaldo, in via Mongreno 85, ieri, verso le 14, con alcuni compagni di lavoro era intento a spingere un autocarro per trasferirlo in modo, quando, una pesante sbarra di ferro, non bene assicurata cadeva dall'automezzo e lo travolgeva.

Subito soccorso dai compagni il poveretto veniva, in seguito, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'ospedale Mauriziano dove i sanitari che lo visitavano lo facevano ricoverare in osservazione. Il disgraziato aveva riportato oltre a diverse ferite lacero contuse alla regione frontale ed agli arti, la probabile frattura di qualche costola.

Le signore premiate al Veglione dei giornalisti

La Giuria del Veglione della Stampa Subalpina «Can-Can Liberty» - formata dai pittori Cesare Maggi e Giovanni Brancaccio, dai giornalisti Gigi Michelotti, Ercole Moggi e Giordano in rappresentanza dell'Associazione, e dal dr. Marcello Bernardi, ha concordemente assegnato i premi:

Ritratto delle scultore Edoardo Rubino: signorina Clarita Bunone;

Ritratto del pittore Cesare Maggi: signorina Liana Gika (costume '800);

Cacpa della Ditta Rivella: signora Maeri (costume calabrese di Giulesa Jonica);

Porcellana Sèvres dell'Istituto di San Paolo: signorina Gisella (spagnola);

Vassoi d'argento di Torino Esposizioni: signorina Liliana Saiga (toilette in raso bianco e bolero di cenciliere);

Vaso d'argento dell'Ente Turismo, signora Gina Vergano (toilette in tulle nero e raso);

Rèssetta in coccodrillo del Salone dell'Automobile: signora Nanda Cavaglià (costume spagnolo);

Quadro dell'Unione Industriale: signora Lidia Mazza (toilette in seta bianca e perle). La signora è invitata a presentarsi domani lunedì alle ore 17 a scegliere il quadro che desidera fra quelli dei pittori di Racconecchia, nella Galleria della «Gazzetta del Popolo» in via Roma.

Servizio cocktail della «Stampa»: signora con toilette «Cisneaux» di fiori;

Servizio centro tavola della «Gazzetta del Popolo»: signora Iacita Jorio (toilette nube d'oro).

L'elenco dei premi sorteggiati tra gli acquirenti dei biglietti di ingresso al Veglione sarà pubblicato non appena si avrà la lista autenticata dal notaio.

Oggi il sovraprezzo sul tram

Oggi, sui trams cittadini, sarà imposto il sovraprezzo di L. 5 a favore del fondo nazionale di soccorso invernale per i disoccupati

Epilogo del matrimonio celebrato per un bigamo

Il parroco del Pilonetto arrestato ieri in una clinica nei pressi di Rivoli

Il rag. Troise e la sorella sono fuggiti - E' stato provveduto al fermo di un notaio a Messina

Grande scalpore suscitava in questi giorni il caso del bancario rag. Pietro Troise, siciliano, di 44 anni, domiciliato in via Cibrario n. 94. Il Troise — com'è noto — pur essendo già sposato si univa in matrimonio con la rentiniense Mirka Socino, la quale era completamente all'oscuro della vera posizione del «bilancino». Ciò spesso il bigamo era il parroco della chiesa del Pilonetto, padre Alfonso Maria Rossi, dei Servi di Maria.

Ad un certo momento scoppiava la bomba: la cosa veniva in luce, in un groviglio di intrighi accuse e contro-accuse e difese e precisazioni. In sostanza si accertava che il Troise si era fatto passare per il padre settantaquattrenne, residente a Messina naturalmente con il consenso del prete: i documenti necessari erano stati inviati da un notaio di Messina (documenti falsi che erano serviti per le regolari pubblicazioni). Don Rossi segnava sul registro il per lì il nome del padre dello sposo, poi distruggeva il foglio e lo sostituiva con un altro in cui figuravano le esatte generalità del rag. Troise: indi lo spediva alla Stato Civile per la trascrizione prescritta dalla legge. Ora, interrogato dal Tribunale ecclesiastico, il reverendo affermava di aver compiuto l'illecita azione unicamente per bontà d'animo, per carità, per pietà: e respingeva con sdegno le precise dichiarazioni del bancario il quale sosteneva che, a più riprese, aveva fatto pervenire a padre Rossi, in somma complessiva di 338 mila lire, per il «buon servigio reso». Nonostante i dinieghi del prete il Tribunale Ecclesiastico di Torino lo sospendeva «a divinis», lo rimuoveva dalla parrocchia e lo confinava in un istituto religioso di Rivoli, in attesa di un giudizio definitivo.

Lo scandalo, com'è facile arguire, dividava immediatamente i due sposi: la sventurata Socino, attanagliata, si rifugiava presso i genitori e per il rag. Troise cominciava una vita di ansie e di paure. Nel suo alloggio di via Cibrario si faceva vedere saltuariamente, tutt'al più un'ora al giorno: e non vi dormiva mai. Martedì scorso veniva scorto per l'ultima volta: e, a quanto pare, scendeva frettolosamente le scale, con una valigia o un grosso involto.

Intanto l'autorità giudiziaria si era messa in moto e andava esaminando i diversi aspetti dell'aggrovigliata vicenda: e ieri le indagini hanno avuto in loro conclusione, con un clamoroso colpo di scena: l'arresto di don Alfonso Maria Rossi e la ricerca del ragioniere Troise, contro cui è stato spiccato mandato di cattura: inoltre l'ordine di arresto — probabilmente già eseguito dalla polizia locale — per il notaio di Messina.

La polizia ha dato la caccia invano al rag. Troise: egli è risultato irreperibile. Fonogrammi sono stati diramati a varie questure.

Invece, come abbiamo detto, il prete è stato arrestato a Rivoli. L'operazione è stata effettuata ieri alle 10 da un funzionario della Squadra Mobile, accompagnato da due agenti. Padre Alfonso Maria Rossi è stato trovato in una casa di cura nelle immediate vicinanze del paese dove giace inferma (in circostanze di stati febbrili e di un vecchio fatto pleurico del quale era sofferente) data le sue precarie condizioni, non è stato possibile tradurlo a Torino. Tuttavia è stato interrogato. Quando il funzionario se n'è andato, ha disposto perchè due carabinieri lo piantonassero.

Apprendiamo all'ultima ora che un mandato di cattura è stato spiccato dal Procuratore della Repubblica anche nei confronti della sorella del ragioniere, la Fortunata Troise: costei aveva partecipato all'imbroglio servendo da intermediaria fra il bancario ed il sacerdote. Pure la Fortunata, circercatissima dalla polizia, è risultata irreperibile. E' facile presumere che i due fratelli siano fuggiti insieme.

Padre Alfonso Maria Rossi

Pro Cultura. — Al Conservatorio lunedì alle 21, ottavo concerto in abbonamento della Sezione Musicale. Il Nuovo Quartetto Italiano eseguirà i quartetti op. 77 n. 1 di Haydn, 21 di Mozart e op. 168 di Schubert. Biglietti per i non soci L. 400, in vendita all'ingresso.

Cade e il tram le stritola una gamba

La sciagura è avvenuta presso la stazione di Altessano - La vecchia signora era venuta a Torino per vedere il Carnevale

Una grave sciagura è accaduta ieri pomeriggio ad Altessano presso la fermata della tranvia.

La vittima è la 65enne Albina Gastia in Chiesa vedova Roggino, residente a Monta di Alba. In occasione del Carnevale essa era venuta nella nostra città per fare visita ad una nipote che abita ad Altessano. Ieri, quindi, scesa dal tram a Porta Nuova si era recata in piazza Emanuele Filiberto per prendere il tram in partenza alle 15. Salita sulla vettura stipata di folla la Gastia, quando il tram alle 15,30 arrivò ad Altessano, non si rese conto il per il di essere giunta a destinazione. Mentre il convoglio già si era messo in marcia ed aveva superato la stazione di una trentina di metri, essa tentava affannosamente di scendere.

Disgraziatamente la Gastia perdeva l'equilibrio e, cadendo dal predellino, finiva con la gamba destra sotto le ruote. La poveretta veniva raccolta esanime e trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa al Maria Vittoria dove vi è stata necessaria l'amputazione della parte. Le sue condizioni sono molto gravi anche per la perdita di sangue.

Gianduja a Vercelli

Gianduja si è recato ieri a Vercelli dove, fra una moltitudine festante, ha abbracciato la maschera locale, Bicciolano impersonata dall'avv. Lo Jacono. L'incontro è avvenuto a Porta Torino ed è stato salutato con fragorose ovazioni. Dopo il saluto porto a Gianduja e a Giacometta dal rappresentante del sindaco, si è formato un corteo diretto al Municipio. Le maschere torinesi hanno compiuto il tragitto su un carro raffigurante una rana, simbolo di Vercelli, seguito dalle Giacomette e dal Gianduiotti che avevano preso posto su un altro carro a forma di cesta.

Lungo tutto il percorso sul corteo è piovuta una quantità enorme di cerimandoli e di stelle filanti.

Dopo aver reso omaggio al sindaco avv. Pretti e all'arcivescovo mons. Imberti, Gianduja e Giacometta, Bicciolano e la Bela Mata (signorina Mariella Gaudini) hanno compiuto una serie di visite all'Eca, alla Casa di riposo. L'ente ciel ha fatto distribuire crocchati di riso e riso bianco alla popolazione.

Oggi Gianduja ed a Biella ad incontrarsi con la Famiglia Gipin

ECHI DI CRONACA

SALVATORE FERRAGAMO comunica alle gentili signore che ha già ribassato il suo negozio di *Piazza Castello n. 133* delle sue più recenti creazioni assortite nella maniera già apprezzatissima con enorme successo in America (diversi larghezze per ogni numero) che garantiscono come sempre alle sue eleganissime calzature il massimo conforto. Nell'assortimento sono comprese scelte a prezzi eccezionali.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI ai migliori prezzi: camere da letto da 58.000; tinelli da 28.000; cucine, salotti, sale, vasto assortimento, chippendal, barocco, Luigi XVI, puntaldo, '900, ecc... Inoltre cucine economiche delle migliori marche. Tutta la merce è garantita per la qualità e la durata. Visitate senza impegno i magazzini *G.M.A.P. 16 via Garibaldi* 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Goglino ang. via C. Bellardi*, telefono 553.487 - 65.000 in 60.000 e 90.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 95.000, sale da pranzo 20.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canid. Visitateci.

CASA DEL SOFA' *Borgaro Arese*. Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 85*, negozio *piazza Borromini 80*, tel. 80-853. Tram 3 2. 22 23.

SCARPE ragazzi, uomo, donna, comuni e di lusso a prezzi ultraconvenienti. *Via Cottolengo 23*.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE camere letto. Sale rinascimento da L. 85.000, camere letto barocco da L. 135.000, assortimento tinelli '900 e chippendal. Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6* (centrale).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

AL 71 DI PIAZZA CASTELLO ci sta la Genima del mobile bello: qualità, linea, prezzo, decoro, chi va alla Genima trova un tesoro. *Genima, P. Castello 71* (cortile).

PIZZI, tulli per vestiti, cambiet te. Chiesa Tendaggi, copriminobili Telerie. Cataste per picnics. *«Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 2*.

A L. 1950 MATERASSI LANETTA mia da cardare. *Casa del Mobile via Nizza ang. via Cesare Battisti*.

MILLI MOBILI *Via Sant'Anselmo* 1 ang. corso Vittorio. Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianico. *Consultazioni corso N. Marchi, 78 ang. v. Montebello* scala destra, 1° p. escl. giov. dom.

CABARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia *via Garibaldi 4*. Tel. 521-117.

MACCHINE DA SCRIVERE, calcolatrici, comperi, vendi, cambi, ripara, noleggia. *Magg. S. Bolero 4*.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Peschiera 6*. *Eleganti in Matrimoniali*: grandi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura massima +5; minima +0,6, media +3,5. Umidità 80% Pressione 735,9. Cielo coperto. Venti deboli nord-est. - **Previsioni**: cielo prevalentemente coperto con leggere precipitazioni che oltre i 1000 metri assumono carattere nevoso. Pioviggine; tendenza a schiarite nell'arco alpino occidentale. Predomina al suolo calma di vento. Sulle cime venti prevalenti da nord-est moderati. Visibilità moderata. Temperatura pressochè stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Radio Azzurra — Ore 8,15: Culto evangelico - 8,45: Per i medici - 9: Messa - 10,5: Musica brillante - 10,20: Per le Forze Armate - 11: Voci dal campo - 11,30: Canzoni - 12: Musiche di G. S. Bach - 12,30: Musica leggera - 13,30: Musiche richieste - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra - 14,40: Melodie dell'America Latina - 15: Orchestra melodica - 14,30: Canzoni - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Clemens Krauss - 18,30: Notiziario sportivo - 19,20: Musiche richieste - 20,35: Il microfono è vostro (rassegna dei dilettanti) - 21,50: Voci dal mondo - 22: «Re carnevale» documentario - 22,30: Domenica sport - 22,55: Hot-jazz - 23,30: Orchestra - 0,15: Musica da ballo.

Radio Roma — Ore 10,30: Musica operistica - 11: Ritmi - 11,30: Complessi cameristici - 12: Così ha cantato Napoli - 12,35: Notiziario cittadino - 13,25: Musiche romantiche - 13,30: Parla il programmista - 14: Musiche richieste - 14,30: Canta A. Rabagliati - 14,40: Venticinquemila a Torino - 17: Musica da ballo - 17,55: Panorama della domenica sportiva - 18: Teatro popolare «Bagliga di dame e tre atti di Scribe e Lepoard - 19,25: Pianoforte - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Musiche richieste - 21,2: «Il Rais Mandlan» - nessuno è Dio giorno di regno», melodramma giocoso in due atti di Giuseppe Fanti - 23,50: Orchestra.

Terzo Programma — Ore 21: Prospettive - 21,15: Serghiej M. Prokofief, Balletto n. 2 del Balletto: «Romeo e Giulietta» - 21,45: «Arlecchino diretto dall'autore» 1 atto di Pierre de Marivaux - 22,20: Ferruccio Busoni, Rondò Arlecchinesco - 22,30: «Al veglione» novella di Giovanni Verga - «La maschera della morte rossa» racconto di Edgard Allan Poe - 23,30: Carnevale a New Orleans.

STATO CIVILE

Gorino Anna fu Maurizio, a. 83, v. Valdocco 11 bis; Chiaramello Antonio fu Giovanni, a. 61, v. A. Peyron 34; Converso Amelia m. Peracino, a. 70, v. Peschiera 46; Barigidi Paolo fu Cesare, a. 50, c. Casale 85; Votta Maria fu Francesco, a. 83, str. Superga 18; Muratti Carlo di Giulio, a. 51, v. M. Cristina 59; Caresio Lorenzo fu Giuseppe, a. 77, v. Chiesa Rubata 26; Rispoli Pemellinda ved. Marchiani, a. 67, c. Francia 148; Bulgarelli Diomede fu Antonio, a. 75, v. S. Secondo 48; Bruna Carlo fu Celo, a. 57, v. Genova 30; Robutto Candido fu Antonio, a. 67, v. S. Secondo 4; Garaneo Luigi fu Giovanni, a. 75, v. Vico 16; Gay Luigia fu Lorenzo, a. 81, v. Berardelli 6; Sodari Luisa ved. Fiorchetti, a. 90, v. delle Alpi 4; Morello Francesco fu Luigi, a. 52, v. Nizza 2; Dutto Giuseppe fu Carlo, a. 84, S. Giovanni; Bazli Regina ved. Scudo, a. 69, S. Giovanni; Germonetti Pietro fu Bernardo, a. 67, S. Luigi; Brunelli Albino fu Andrea, a. 72, fal. Rip. Vecchiato; Ferro Domenico fu Pietro, a. 62, Collegno; Zoppegni Vittorio fu Giovanni, a. 50, Mauriziano; Corio Paolo fu Carlo, a. 77, Ved. Legale; Bruiati Sisto fu Giuseppe, a. 29, Moncrotte; Borello Giovanni fu Luigi, a. 69, Ved. Legale; Gagnolino Addolorata ex-Testa, a. 83, S. Giovanni.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 3-2-1951)

Torino	5	56	21	40	33
Bari	20	81	52	17	32
Cagliari	47	72	35	58	10
Firenze	90	18	49	4	7
Genova	19	21	77	20	1
Milano	87	58	73	63	12
Napoli	3	59	29	21	17
Palermo	17	87	47	21	79
Roma	21	86	8	14	5
Venezia	8	10	78	34	40

Rapina una vecchia che l'aveva sfamato

Un brutto epilogo ha avuto l'audacia dimostrata dalla sedicenne Angela Maria Pane al giovane Felice Bergero di 24 anni, disoccupato. La signora lo accoglieva caritatevolmente nel proprio alloggio in via Nicolò Porpora 30, lo nutriva e gli prestava anche parecchio denaro. Il Bergero sfruttava ampiamente la situazione e poteva in casa anche amici suoi. Alla sua ospite egli diceva di aver pazienza che, entro breve tempo, avrebbe trovato una sistemazione. Ed intanto intensificava le sue richieste di denaro.

La Pane — pur ritenendosi buona come il medesimo — si stancò un giorno di questa situazione; volle accertarsi lei stessa, presso l'ufficio del lavoro, se effettivamente il Bergero — come andava dicendole — si interessava per avere una occupazione. Ebbe così modo di capire che quello invece non aveva voglia di lavorare. Allora decise di troncare ogni rapporto con lui.

Questi per alcuni giorni non s'fece più vedere; ma la sera del 31 gennaio tornò ancora alla porta della Pane domandandole di entrare in casa. Essa oppose un netto rifiuto.

— Devi darmi dei soldi perchè sono al verde — ripeteva adirato il Bergero che, risultando inutile ogni sua insistenza, decideva di entrare con la forza nell'alloggio. Con una spallata sfondò l'uscio ed entrò. Alla donna, spaventata, egli rinnovò la richiesta di denaro giurando che glielo avrebbe restituito entro tre o quattro giorni.

Ottenuta un ennesimo rifiuto, si avvicinò all'armadio, lo aprì e tolse il portamonete della Pane contenente 4 mila lire. Costei tentò di strapparglielo dalle mani; ma quello la picchiò e con un violento urto la fece stramazzare al suolo. La vecchia invocò aiuto, ma nessuno accorse: forse non era stata udita.

Quattro giorni dopo la Pane andò a denunciare la rapina, di cui era stata vittima, al Commissariato di polizia della Barriera di Milano. Perchè attese quattro giorni? La vecchia ha detto di non aver potuto prima denunciare il fatto poichè era ammalata; può anche darsi che sperasse che il giovane le restituisse il denaro.

La polizia iniziava subito le ricerche del Bergero e, dopo sole 12 ore, lo rintracciava in una osteria di corso Regina Margherita. Dapprima il Bergero negava, poi affermava di non avere strappato il danaro dalle mani della vecchia, ma di aver raccattato i biglietti caduti dal portamonete che la Pane teneva aperto fra le mani. E' stato denunciato, in stato d'arresto, per rapina e violazione di domicilio.

Oggi la discussione sulle sanzioni ai tranvieri

Al teatro Alfieri avrà luogo stamane, alle 9,30, il dibattito organizzato dalla Camera del Lavoro, sul tema: «L'articolo 40 della Costituzione e lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione all'Azienda Tramviaria». Oratori ufficiali saranno l'ing. Jona e l'avv. Colla.

Sempre da Roma, ci telefonano che la riunione tra tutte le Confederazioni degli industriali e dei Lavoratori per la vertenza del superpremio di produzione alla Fiat avrà luogo mercledì presso il Ministero del Lavoro. Ieri, intanto, alla Grandi Motori, la F.I.O.M. ha fatto effettuare uno sciopero di due ore, dalle 9 alle 11.

Farmacie aperte oggi

V. Milano 11; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 14; v. Nicola Fabrizi 103; c. Vercelli 112; v. XX Settembre 3; c. Racconigi 89; c. Brescia 48; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 8; c. Limone 2; Stradella 36; c. Cernaia 44; c. Moncalieri 247; v. Po 45 c. S. Maurizio 69; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 145; c. Cibrario 82 bis;

SPETTACOLI

Al «Barigmeno». — Oggi alle 15,30 e 21 la Compagnia diretta da Tatiana Pavlova replicherà «Mistero» di Hughes. Domani una novità italiana: «Il sole non si ferma» tre atti di Giuseppe Bevilacqua. Biglietti a «La Stampa» via Roma ang. via Bertola, telef. 46-113

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 15,30 21 Chiari «Gildo». **Carignano:** Tatiana Pavlova 15,30 21 «Mistero» di Langston Hughes **G.O.R.** 15,30 21 «Cercar che giova» Rivista 2 tempi 24 quadri di Paolotti. Nuova edizione 1951.

Gabetti: ore 15,30 e 21 «I fastidi d'un grand'om». Comp. Cassinelgio **Metropolitana** v. Roma Marionette Lupi. 16: Paese della cuccagna.

Galleria Fogliata Nazzini 9, tel. 42-137: Mostra Pittori dell'800 dalle ore 10-12; 15-20; 21-23.

Al Florida Club p. Solferino tel 42-822: 16,30-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, c. L. Renesenn.

Alhambra Nizza 60: ore 17 e 21 **Augustus:** 16,30-21 Mo Cianfanelli **Castellino:** 16,30-21 Rosa-Clor **Cin Cin Danze** P. Susa: 17 e 21 Orch. Mo Cierri, c. S. Merlini.

Club Magenta 11: danze 16 e 21 **De Benedetti** danze: 16,30 e 21.

Fassio Varietà v. G. Medici 112 **Gaudio Danze:** 16 e 21 A. Neve.

Gay Danze: 17 e 21 Gr. Angelini **Hollywood Danze:** thè; serata.

La Perla Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Mildiegu, c. E. Beltrami.

La Serenella: 16 21 Serafini.

Lutrario: 15,30 21 Ke Fanni.

Melody Danze Bocino 17: 16 21 **Principe Danze:** 16,30 e 21 Orch Orsatti, canta Nella Colombo.

Regno d'Oro Danze v. Basilica 3 ang. v. Milano, t. 554-258: 21-1.

Pinaldi Scuola ballo: c. VIII. 34 **Danze Società Valentino:** ore 16 e 21 Orch. Marino, canta Carlevero

Ritorli Danze v. Cavour 5, telef. 44-750: Orch Bianchi ore 21,30-3

Musica dei Artisti p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti

Taverneita Bar Sestriere Amendo la 10: Comp. Di Nunzio e C. Ravera C. Lucia Danze attrac. 22-3

SMERALDO CLUB

Ore 17 thè, 21 la Trotino gentile **Lunedì** ore 21 Volga quasi al dasio. **Martedì** le ibi, ore 21 Gran Gala.

AL FLORIDA CLUB
si festeggia il Carnevale
Mariedì grasso
VEGLIONE DELL'ALLEGRIA
La signorilità e l'eleganza del locale, i doni e le sorprese faranno corona agli abiti da sera e costumi carnevaleschi. Prenotazione tavoli

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 16,30; 21-1. *Orch. Casamatta.*

CLUB PRINCIPE DANZE
Questa sera *l'orchestra Gimitti* con la cantante *Nella Colombo* si propaghera dal nostro dancing sulle onde della R.A.I. per la trasmissione del Club Notturno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barriera a settentrione» Nazzari, L. Trenker, M. Hold **Astor:** «Abbiamo vinto» Walter Chiari, Paolo Stoppa, C. Pilotto **Corso:** «Viso pallido» technicol Bob Hope, Jane Russell.

Doria: Vita col padre tech., Irene Dunne, William Powell.

Lux: «Uomo bianco tu vivrai» E. Widmark, L. Darnell, Mc Nally **Maio-Cristallo:** Robert Taylor Arlene Dahl «Ambasciata» Mat tinata ore 10,30 e 1. 150.

Reposi: «La carovana dei Mormoni», un film di John Ford

Torino: «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P. Christian. Ap. 14.

Vittoria: «Vipere» Henry Vidal Maria Mauban, F. Arneul. Vietato minori anni 16

Alexandra: «Cenerentola» cartoni animati Walt Disney tecnicolor

Alpi: «Continente nero» tecn.

Ariston: «Le chiavi della città» Clark Gable, Loretta Young

Augustus: «Bellezze rivali» tech Jeanne Crain, Cornel Wilde.

Capitol: «Cenerentola» tecnic cartoni animati di Walt Disney

Faro: «Cenerentola» technicolor cartoni animati di Walt Disney

Hollywood: «Cammino della speranza» Raf Vallone, E. Varzi.

Ideal: «La lama di Toledo» John Carroll e Comp. Riviste sorelle Di Fiorenza ore 15 18 21.

Massimo: «Falchi in picchiata» tecnic. Eruzione Etna a colori.

Nazionale: «L'amante indiana» tecn. James Stewart. D. Paget

Principe: Cammino della speranza Raf Vallone, Elena Varzi. O. 22

Statuto Falchi in picchiata tech Docum. Eruzione Etna a colori.

Asti: «Totò terzo» Totò.

Mignon: Gobbo rosso, C. Cooper

Olimpia: «Occupati d'Amelia».

Pax: «Manon» Cecil Aubry.

P. Nuova: Ho sognato il paradiso Gassman. Vietato minori anni 16

Regina: «Alma» e Varietà.

Romano: «Falchi di Rangoon» J. Wayne. Riv. Febbraio 15,30 18 21,15

S. Felice: «Giulietta e Romeo» L. Howard, N. Shearer. A. 14,30.

S. Secondo v. Gioberti 7-B: «Forza Ted» technic. dalle 16 alle 23,30

Esperia Grande Samina, Crawford

Imperiale: Robin Hood. Varietà

Italiano: La minorenni, Dalorme

Miraflori: «Bianraneve e i 7 nani» technic. Walt Disney. Ap. 14.

Vinaghe Non c'è pace tra ulivi

Eliseo: Tulsa terra di fuoco, techn **Frejus:** «Canzone della terra si scrisana» colori e Varietà

S. Paolo: «Iwo Jima» John Wayne

Bisagno: «Domenica d'agosto».

Corallo t. 80-821: «Follie di New York» technic. Rita Hayworth.

Eridano t. 82-086: Duello al sole techn. J. Jones, G. Peck, Cotten

Orogai: «Arcipelago in fiamme»

Radium Dietro la maschera, tech e Rivista Flower-Brunino

V. Vanzio: «Vagabondo della città morta» technicolor

Astra: «Il dottore e la ragazza» **Bernini:** «Il cucciolo» techn. Var

Cibrario: Tutto cerca casa Bucc.

Eccelsior: «Manon» C. Aubry.

Mancini: Simbad marinaio, tech

Odeon: «Corda di sabbia» Calvet

Stars: «Furia umana» J. Cagney

Adua: «Fuggiamo insieme» Var

Aurora: «Notte e dì» technic

Bretagna: «Furia umana» Cagney

Farinet: «Totòtarzan» Totò

Nord: Stanotte sorgerà sole. Var

Orsini: Barca: «Stanotte sorge il sole» Jennifer Jones.

Palermo: «Vita da cani» Fabrizi

R. Parco: «I bandoleros» techn

Sociale: Aquile dal mare, Cooper

Cabiria Luna senza miele, techn Van Johnson, Esther Williams.

Colosseo: «Accadde a settemoro» **Italia:** «La Ferrobile 12» W. Chiari e Rivista 18, 16 e 21.

Moderno Tigre del Kumaon, Sabù

Piemonte Avventura impossibile

S. Carlo (Nichelino): «Ultimo giorno di Chicago».

Speria: «Il virginiano» technic.

Alba: «Rosanna» (Odio e amori)

Apollo «L'ereditiera» Havilland.

Diana Sudista del nord, Skelton

Ocrai «Il figlio di d'Artagnan»

Edera Ultimo dei Moicani, techn.

Lucento: «Al di là dell'orizzonte» technic. Comp. Riviste Castiglia

Lutrario: Su un'isola con te, col

Romar: «Romantico avventuriero»

Galleria Metropolitana, via Roma
OGGI 53° GIORNO
di digiuno
Fachiro BURMAH
che sta raggiungendo il record mondiale del digiuno
Ultimi giorni Visitatelo!

REPOSI
Oggi un film di
JOHN FORD
La carovana dei Mormoni
Epico Col

Un cronista implacabile

Proprio nel primo capitolo di un dimenticato romanzo di Guerrazzi, *Pasquale Paoli — ossia la vona di Pontenuovo* — lo menzionarono i nazionalfascisti che pretendevano la Corsica, senz'averlo letto, perchè altrimenti si sarebbero accorti della fierissima chiusa antitedesca — figura Giacomo Boswell «fiore di galantuomo inglese», giovane «di trenta e qualche anno, di capelli biondi e occhi cilestri», il quale si lasciava, è vero, «governare dalle sue voglie», sebbene «d'indole temperata se altra fu mai». E difatti, lo scozzese Boswell andò a curiosare in Corsica, fu amico e rappresentante a Londra di Pasquale Paoli, tanto da cingersi una fascia col motto «Corsica Boswell» e da scriverne le memorie; poi guadagnò l'immortalità letteraria con la celebre *Vita del dottor Johnson*, che ne trasse a salvamento il nome e la fama.

L'amabile ritratto di Guerrazzi, ispirato certo dalla simpatia per l'atteggiamento di Boswell in favore di Paoli, è un'immagine piuttosto convenzionale. Il vero Boswell fu un ubriacone, uno scostumato, un uomo che visse di espedienti, sempre fra le gonnelle e i debiti, con mille ambizioni e velleità e nessun successo, autore di scritti d'occasione di scarso pregio, carico di famiglia legittima e naturale (aveva cominciato neanche ventenne col far mettere al mondo un figlio da una servetta) e i terribili profili di lui disegnati da Macaulay, Carlyle, Strachey, e recentemente da Peter Quennell, lasciano ben pochi dubbi al riguardo. Chi ha studiato un po' di Rousseau, e ne conosce la scarsamente poetica Thérèse, sappia — ed è rivelazione fresca — che Boswell andò con lei tredici volte in una decade, trovandola «alerte et proprette»: era di bocca buona, e accompagnandone la consorte in Inghilterra, non gli parve vero di cornificare il ginevrino.

Orbene, in quest'esistenza disordinata e tumultuosa, Boswell non si staccò mai da due cose: la grande biografia di Samuel Johnson; l'abitudine di annotare durante la notte, o il mattino dopo, l'impiego della giornata. Romanzesca sorte ebbero le due opere: la *Vita del dottor Johnson*, terminata nel 1791, quattro anni prima che Boswell morisse, gli evitò di stretta misura l'oblio. I diari e gran parte della corrispondenza sembrarono perduti fino al 1926, quando un collezionista americano di scritti del Settecento, «con straordinaria diplomazia», visitando il castello irlandese di Malahide, riuscì ad acquistare un cumulo di materiali inediti, tanto da farne diciotto volumi riservati a qualche privilegiato. Il colonnello Isham, collezionista principe, poteva pensare d'esser a cavallo. Errore: dal 1930 al 1938, gli archivi del castello di Malahide produssero altre copiosissime scritture di Boswell, nicchè si dovette formare un'apposita società per acquistarle, e un comitato universitario anglo-americano per curarne la pubblicazione. Così è uscito presso l'ed. Heinemann, ricco di pettegolezzi scandalosi, il *London Journal: 1762-1763*, e tutti ne gongolano.

Nato nel 1740 da un giudice scozzese di agiata famiglia, James Boswell fu avviato alla carriera paterna, ma la irrequietezza del suo carattere cominciò a mostrarsi col pensiero di farsi cattolico; per guarirlo dall'idea della conversione, lo iniziò, il «custode» designato dal padre, al libertinaggio mondano, poi tornò credente e praticante; seppure (pag. 54) nel bel mezzo del servizio divino, gli accadesse di ventilar «piani per aver delle donne». Subito dopo, gli arrise la tentazione di diventare ufficiale della guardia, e buona parte del *London Journal*, ora edito, è dedicata a registrare i passi del giovine pupillo, che mobilita favoriti e conoscenze, senza risultato. Vivendo ozioso e curioso, questo Casanova scozzese, si mette in caccia, premeditatissimo di evitar malattie. Naturalmente, ci casca in pieno: dopo un'accurata e forzata castità, gli capita un'attrice, con cui fa prima il sentimentale, poi le «presta» due ghinee, e alfine nessun particolare della conquista è taciuto. Salvo che, il nostro galletto ventiduenne, comincia a sentire certi disturbi, e deve starsene settimane e mesi rinserrato e quieto a domicilio, non senza, da buon scozzese, chiedere con un'ingiuriosa epistola — e ottenere — il rimborso del «prestito»! Avventura piuttosto buffa, narrata però con settecentesca finezza e disinvoltura, con una ingenuità che sconcerta: «Mi accostai a Louisa tremante. Sedetti, e cominciai a scherzare con lei. Eppure, non ero ispirato da Venere. Avvertivo una delicata sensazione d'amore, anzichè una violenta inclinazione: ero infelice...». Tutto ciò non è privo di grazia, e la memorabile notte sembra copiata dai *Mémoires* del veneziano.

Di donne, peraltro, il *London Journal* pullula, distinguendosi fra l'alta galanteria (cioè quella sopra accennata) e la «bassa», ossia le ragazze che s'incontrano nei parchi, fanno l'amore sotto i ponti del Tamigi, salgon le scale delle taverne, e con le quali scrupolose precauzioni sono indispensabili. Come un secolo dopo il nostro Tommaseo, Boswell annota diligentemente i suoi sollazzi, in termini espliciti, tariffa compresa, nè passeggiando per lo Strand, il Temple, Fleet Street, nei vecchi quartieri dove ancor oggi l'ombra del passato persiste, trascura la grassezza mostruosa, e l'adolescenza fragile e patetica; segna il fiato vinoso, l'origine regionale ecc. E' uscito adesso, ed approfitto dell'occasione per indicarlo a chi s'interessa della galanteria londinese, *Monsieur Ripois et la Némesis* (ed. Grasset) un romanzo inedito di Louis Hémon, l'autore di *Maria Chapdelaine*, che ritrae uno sfortunato Bel Ami di prima del 1914; chi voglia comparare i tipi e le descrizioni di Boswell con quelle del francese novecentesco, può cavarsene il gusto. Il libro del resto non è senza pregi, nel suo realismo di anteguerra, con un po' di romanticheria, e la pagina talora troppo tesa: documento meglio che opera d'arte, ma da leggere.

Tornando a Boswell, assistiamo, in una Londra dove «la ruderezza del popolaccio è terribile», «gl'intrighi di corte singolari — il primo ministro è l'amante della principessa di Galles — al lento formarsi dello scrittore: le parole stesse gli si distendono sulla carta «come le pecorelle sulle colline», e si sente «un genio». Passivo davanti alla vita, è attivissimo nel pigliar note, menziona giornalmente con chi s'è intrattenuto a colazione e va a cena. E da Garrick l'attore a Goldsmith; da Sheridan al dottor Johnson, penetra nel mondo dei teatri, fra librai, scrittori, begli spiriti. Malinconico, o meglio ipocondriaco, è, in società, un cronista implacabile: dai combattimenti di galli, alle esecuzioni capitali, corre dovunque. Fa collezione di ricordi per quando sarà vecchio, e poichè tutto il mondo è paese, registra come l'impiegato statale presso cui sta a pensione, si porti a casa la carta d'ufficio, e gliene provveda largamente. Sappiamo da lui che la «splendid Madam» costa cinquanta ghinee per notte, e che la povera diavola dei trivi, s'accontenta di una pinta di vino e di uno scellino. Si contempla da solo: «un giovanotto di spirito e alla moda, erede di una considerevole fortuna, che gode i piaceri di Londra, e getta le basi di un intrigo con quel *delicious subject of gallantry*, ch'è un'attrice» (la Louisa delle due ghinee), e stanzia i fondi pel capitolo degli amori durante la stagione invernale.

A vent'anni, si è fatto persino, in anticipo, l'epitaffio ideale. Eccolo: «James Boswell, un uomo supremamente amabile. Migliorò e abbellì il paterno dominio di Auchinleck; si distinse al Pazlamento; ebbe l'onore di comandare un reggimento di guardie a piedi, e fu uno dei begli spiriti alla corte di Giorgio III.» (pagina 182) dov'è strano che limenticasse di far professione, come sovente gli accadeva, di credente, e conciliasse la fede con la paura degli spettri. Inutile dire che nulla di ciò che aveva predetto a se medesimo, si verificò. Eppure, in una Londra illuminata a torce e candele, dove ai ladri si mozzavano ancora le mani, la guardia notturna aveva l'ora di quartiere in quartiere, la gente s'accoppiava in riva al Tamigi, e almeno una bottiglia e testa si beveva passeggiando, e il tè verde era sin d'allora una consumanza «sociale», c'era posto per l'amletico Boswell, a cui Johnson consigliava di leggere almeno durante cinque ore del giorno. *Spleen*, ubriachezza, chiassate a teatro, e nelle taverne, discussioni su Helvétius, Voltaire, Rousseau, Hume il deista, il dizionario di Bayle: già si manifesta il fermento dell'enciclopedismo, e quasi un preludio dell'inquietudine romantica. Fermo nella religione come Boswell, il dottor Johnson, prototipo del conservatorismo, sentiva i tempi nuovi, e sbuffava: «La verità, è una vacca che quando non dà più latte, fa nascer la tentazione di mungere il toro».

Johnson fu l'àncora del giovane Boswell, e uno dei pregi del *London Journal* è di mostrarci la nascita della loro associazione; di registrare i primi dialoghi con l'autore dell'*English Dictionary*, delle *Lives of the poets* e del *Rasselas*, di cui la Reynard Library ci offre adesso un'eccellente e densa antologia (Londra, 1950) a cura di Mona Wilson. Il nostro Baretti, che da lui fu protetto, soleva contrapporre Johnson a Voltaire, la solidità del robusto e classico buonsenso dell'inglese, alla scintillante diavoleria del francese, e mi auguro che la versione italiana integrale della biografia boswelliana già pronta ad opera di Ada Gobetti, non tardi a uscire, perchè divenga finalmente a noi familiare. Certo, è evidente sin dal diario del 1762-63, la riverenza del dissipato scozzese verso lo scrittor galantuomo ch'egli doveva accompagnare nelle isole Ebridi, dorante l'estate del 1773, redigendo il rumore leggibile *Tour*. E le ultime battute del diario provano quanto ne avesse soggezione. Passeggiavano entrambi per lo Strand, allorchè furono accostati da una ragazza, e il vecchio Johnson l'allontanò benevolmente: poi si mise a disertare dell'infelicità prodotta dagli amori irregolari. Boswell, a cui da pochi mesi era nato il figlio della servetta, tacque.

Egli si imbarcò per Utrech, e ivi seppe, nel febbraio 1764, che il piccolo Carlo era morto. In Olanda, ricominciarono le avventure, e il lettor curioso può passare dal *London Journal* al saggio di Peter Quennell in *Four portraits*, dove apprenderà il resto della storia, cioè la passione per Zélide, la Belle de Zuylen che doveva esser l'amica materna e l'iniziatrice intellettuale di Benjamin Constant, gl'incontri con Rousseau e Voltaire, e il viaggio in Corsica nell'ottobre 1765. Al ritorno, passò da Torino, dov'ebbe freddissime accoglienze; nè miglior successo trovò presso Pitt. Seguirono parecchi altri amori tempestosi e nel 1769 il matrimonio con la cugina Margaret, che coincidette con le seconde nozze del padre di lui! Per vent'anni, la devota, paziente, consolatrice Margaret, sopportò le infedeltà continue, l'ebrietà cronica, la scarsa fortuna professionale (giacchè Boswell s'era finalmente messo a far l'avvocato) la mancanza di denaro; solo punto fermo, la saltuaria frequentazione del cenacolo che stava attorno a Johnson, l'assiduo lavoro per la biografia. Quando la moglie scomparve, nel 1789, la disperazione di Boswell fu sincera; il che non gl'impedì di cacciarsi ancor più tra le *Ranelagh girls* e le bottiglie, e di aspirare, nel 1794, alla carica di Alto Commissario nella Corsica liberata dai francesi, naturalmente invano. Del resto, con la stampa, nel 1791, della *Vita di Johnson*, la massima terrena di James Boswell poteva considerarsi chiusa, e pur spegnendosi nel maggio 1795, appena cinquantacinquenne, la sua supravvivenza letteraria era assicurata.

Nel saggio di Quennell, si parla di un servitore svizzero che Boswell s'era portato in Corsica; in Guerrazzi, manca; e in nessuno dei due c'è traccia di avventure amorose durante la permanenza nell'isola. Chi chiude il *London Journal* trova la faccenda impossibile: aspettiamo dunque che i manoscritti del castello di Malahide svelino anche questo mistero.

Arrigo Cajumi

LA PATRIA POTESTA'

Dal «no» del 27 dicembre al «piacere di annunciare» del 18 gennaio. (*Disegno di* NOVELLO)

"Neve atomica„ segnalata in molte parti degli S.U.

New York, 3 febbraio.

La notizia secondo la quale neve radioattiva sarebbe caduta sulla città di Rochester è stata seguita da analoghe segnalazioni provenienti da altre città degli Stati Uniti e perfino del Canada. Il fenomeno è spiegato con il fatto che particelle radioattive prodottesi nelle recenti esplosioni atomiche del Nevada sarebbero state spinte in direzione est dal vento, aggregandosi successivamente alle recenti precipitazioni nevose.

Scienziati canadesi hanno rilevato tracce di radio-attività nella neve caduta ieri e l'altro ieri ad Ottawa, Chalk River, Quebec, e Fredericton. La presenza di «neve atomica» viene pure segnalata negli Stati Uniti, oltre che da Rochester, anche da Cincinnati, Schenectady e Upton.

Si ritiene che il fenomeno della radioattività della neve durerà per un periodo non superiore alla settimana. Per un raggio di 160 chilometri da Rochester, esperti della commissione per l'energia atomica conducono intanto un attento studio sul grado di radio-attività della neve, di cui sono stati prelevati campioni in diverse località.

La popolazione delle zone su cui è caduta quella che viene già definita come «neve atomica» non tradiscono alcuna preoccupazione. Ogni eventuale allarme è stato dissipato dalla comunicazione della commissione competente secondo la quale la radio-attività è così irrilevante da non comportare alcun pericolo nè per gli uomini nè per gli animali.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

Società per Azioni :: TORINO :: Via Bertola n. 40

Programma di aumento del Capitale Sociale

Con deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 14 Dicembre 1950 — omologata dal Tribunale di Torino — il Capitale Sociale viene aumentato con le seguenti modalità:

1) da L. 26.650.000.000 a L. 31.091.666.000, mediante la emissione di numero 4.441.666 azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, con godimento 1° gennaio 1951 offerte in opzione alla pari a tutti gli attuali Azionisti in ragione di: N. 1 (una) nuova contro 6 (sei) azioni vecchie possedute;
2) da L. 31.091.666.000 a L. 37.309.999.200, mediante l'aumento gratuito del valore nominale di tutte le numero 31.091.666 azioni (vecchie e nuove) da Lire 1000 a Lire 1200. Tale operazione sarà effettuata successivamente, ma entro l'improrogabile termine del 31 marzo 1951, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione il quale è stato già investito delle facoltà relative.

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Aumento capitale a L. 31.091.666.000 di cui al punto 1)

Il sottoscrittore potrà a sua scelta liberare, all'atto dell'opzione, le azioni sottoscritte mediante versamento di L. 1000, per ogni azione, e cioè al valore nominale; oppure versare solo L. 300. Le residue L. 700 dovranno essere versate in seguito, in una o più soluzioni, solo a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

MODALITA'

L'esercizio del diritto d'opzione dovrà effettuarsi dal 25 gennaio al 16 febbraio 1951, PREVIA STAMPIGLIATURA DEI CERTIFICATI PRESENTATI, e precisamente:

a) per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori cat. A e B attualmente in circolazione, mediante presentazione alle Casse autorizzate ed elencazione su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittori. (Per i titoli definitivi verrà ritirata la cedola 16 e, per i certificati provvisori, verrà stampigliata l'apposita casella contrassegnata con lo stesso numero 16);
b) per i certificati definitivi a taglio variabile, per quelli per la sola nuda proprietà e per i certificati azionari da L. 50 ancora da raggruppare (deliberazione assembleare 30 marzo 1943) esclusivamente presso la Sede Sociale della Società.

Ai sottoscrittori verrà rilasciato un certificato provvisorio negoziabile «C» per le azioni interamente liberate, o «D» per quelle sottoscritte col versamento di sole L. 300. Al presentatore di un numero di azioni non divisibile per sei, verranno rilasciati dei buoni d'opzione frazionari rappresentanti il residuo dei sesti. La presentazione di 6/6 in buoni d'opzione frazionari alle Casse designate entro il 22 febbraio 1951, darà il diritto alla sottoscrizione di una azione nuova. La scadenza dei termini anzidetti, e la inosservanza delle condizioni sovra stabilite, determinerà senz'altro la decadenza da qualsiasi diritto d'opzione.

FACILITAZIONI PER LA LIBERAZIONE INTEGRALE DELLE AZIONI

Allo scopo di facilitare l'esercizio del diritto d'opzione con liberazione integrale delle azioni all'atto della sottoscrizione, la SIP ha ottenuto che la Banca di Credito Finanziario MEDIOBANCA, Milano, conceda direttamente ai possessori di azioni SIP anticipazioni per l'importo da versare per ogni azione, purchè il quantitativo delle azioni nuove da sovvenzionare non sia inferiore a duecento nè superiore a duemila azioni per ogni azionista.

Le anticipazioni avranno durata fino al 30 novembre 1952 salvo la facoltà di rimborso anticipato parziale o totale; le richieste dovranno essere presentate entro il termine fissato per l'operazione per il tramite delle Sedi di Milano, Roma, Torino e Genova della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma a cui potranno rivolgersi gli azionisti per informazioni sulle condizioni e modalità delle operazioni.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE (nelle Sedi ove non sono istituite): CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola n. 40 - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA alle sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo, Como, Bologna, Padova, Sanremo, Palermo, Trieste - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO alle Sedi di Torino, Milano, Novara, Genova, Roma e Biella - BANCO DI NAPOLI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCO DI SICILIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA F.LLI CERIANA - BANCA ANONIMA DI CREDITO alla Sede di Torino - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle Sedi di Milano e Roma - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella - BANCO DI S. SPIRITO alla Sede di Roma - MONTE DEI PASCHI DI SIENA alle Sedi di Siena, Roma, Firenze - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - SOC. ITALIANA DI CREDITO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - BANCA UNIONE alla Sede di Milano - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE alla Sede di Genova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel silenzio di Cremona fiorì l'arte dei liutai

Oggi, il silenzio, che affinava l'orecchio, perdura ampio, disteso per la vasta pianura intorno - Ma i grandi maestri antichi non hanno continuatori - Forse declina la sorte del violino? - Il famoso "segreto„ di Stradivari

(Dal nostro inviato speciale)

Cremona, febbraio.

Dell'arte di costruire violini, viole, violoncelli ha trovato a Cremona solo una pallida ombra. Nel laboratorio internazionale di liuteria, diretto dall'artigiano ungherese Pietro Toth, tra o quattro allievi costruiscono strumenti che non sanno suonare. Chi è venuto sin qui, inseguendo l'idea di sorprendere il lavoro dei continuatori di Nicola Amati e di Antonio Stradivari annoti pure nel suo libro segreto una delusione di più. Ed poi, rispiega sulle memorie può vedere in una sala del Museo di pittura al Palazzo Affaitati, le vetrine dedicate a Stradivari.

La pittura cremonese descritta dalle splendide collezioni ordinate dal prof. Puerari contribuisce notevolmente ad attenuare nel visitatore il primitivo interesse stradivariano e violinistico. Alla fine, però, le forme di violini, di viole, di celli, le sgorbie e le lime, i compassi e la sagome delle casse, dei ricci, degli accabelli, delle «effe» e dei ponticelli, delle chiocciole e delle cordiere: quei vecchi legni oscuri smaltati di colla e caramellati di vernici, traccia calda ed evidente del lavoro quotidiano del grande liutaio cremonese, lo sorprendono e commuovono.

Ma ecco un altro inganno. Non tutto il materiale proviene dalla bottega di Stradivari, molta parte appartenne al donatore, il liutaio bolognese Giuseppe Fiorini. Questo Fiorini nel 1895 — dilapidandoli all'ambasciatore di Francia, Camillo Barrère — acquistò i cimeli della marchesa Paola della Valle del Panaro, di Torino, sia dal conte Calvi di Bergolo, che li aveva ereditati dal conte Carlo di Salabue di Casalmonferrato.

Non c'è più una "bottega„

Era il Salabue un fiero collezionista di strumenti a corda, stato in rapporti di affari con gli Stradivari, Paolo e Antonio junior, figliuoli e nipoti del liutaio di Cremona. Il poderoso suo epistolario, esposto pure in parte nella sala del Museo è stato letto e trascritto per la pubblicazione dallo studioso di liuteria Renzo Bacchetta. In sostanza nulla sale di Stradivari non ci riesce a fermare nulla di certo. Di documenti autentici non v'è che la nota di spese per i funerali della moglie.

Nè è facile rifarsi fantasticando e immaginando. Tra le silenziose acciottolate vie di Cremona, lì dove la città vecchia s'avvolge intorno al prospetto e ai transetti della Cattedrale, in quell'aria fiorita del sorrino di aeree logge, fughe di colonnine, torrette di cotto, bifore e rosoni, la via di San Domenico dovrebbe in casa di Stradivari non esiste più. Al suo posto è la piazza Roma, coi giardini pubblici ed è inutile, qui, cercare la statua di Antonio; v'è un cippo di granito sul luogo presunto della sua tomba (l'epigrafe vi è scritta a matita) e poco più in là, pallida come un pesce infarinato, il monumento a Ponchielli. A Cremona, però, vive un discendente del liutaio, l'avvocato Liborio Stradivari, musicista dilettante e piuttosto indifferente alla sorte dei violini.

Oltre il grosso laboratorio già detto non ha potuto trovare dentro Cremona una «bottega». Rari sono i cultori di poesia latina, i liutai vivono nel contado, costretti a due mestieri perchè, come la poesia, la costruzione dei violini non dà pane. Uno, Stello Maglia, riesce ancora a serbarsi «puro» nel casale di Cingia de Botti; un altro, Filippo Zanisi, sta a Castel Leone e fa il mobiliere; il Cappellini, a Crotta d'Adda, ha smesso il costruire violini per scolpire il corno di bue; un altro ancora, Aristide Fontanini, ha aperto un laboratorio a Salò, affidandolo al cremonese Castellotti, ma lui non sta a Roma a commerciare in cornici antiche. Mi han detto il nome di un liutaio che s'è messo a far l'autista. Lo immaginate voi uno Stradivari o un Gagliano escogitare, insieme, la liuteria e l'arte dei cocchieri?

Forse è sonata l'ora del violino, strumento uscito dal raffinamento dell'epoca barocca. I violini ripetono la forma dei balconi, delle balaustre e dei frontoni delle chiese barocche. La Piazza Sant'Ignazio a Roma e il Palazzo Carignano a Torino non son fatti, a guardarli bene, secondo le linee di un violino? Certamente il nostro non è più tempo barocco, siamo entrati in un periodo piuttosto goticò di cui lo strumento non può essere che l'organo e il pianoforte. Le voci dell'organo e del pianoforte, mi hanno spiegato certi esperti, stanno per uccidere il violino. L'esempio di Cremona è, del resto, ben chiaro. Esiste, direi, a Cremona una repugnanza a occuparsi di violini e di liuteria.

L'ultima volta, nel 1937, vi si tenne un congresso di liuteria e un concerto dei «pezzi» più celebri e rari usciti dalle botteghe di Amati, di Stradivari, di Gagliano, di Guarnieri, di Bergonzi e via dicendo. Gli strumentisti piangevano di tenerezza suonando quei tesori mentre ognuno, ad impedire furti e sostituzioni, era sorvegliato da duri, impassibili poliziotti. Fu l'apoteosi e, se si vuole, la sigaretta del condannato per i violini antichi. Da allora non se n'è parlato più; un'ombra pesante è discesa sulle loro inafferrabili e inquietanti voci.

Tre scuole, tre vocali

Dev'essere accaduto qualcosa di definitivo (a parte le supposizioni già dette) perchè Cremona non voglia più sapere di violini. Il silenzio delle sue strade è ancora quello dei tempi di Amati e di Geminiani, e voi sapete che per fare un ottimo violino è necessario un orecchio raro: sensibile alle armonie interne delle fibre del legno. Il liutaio batte con le nocche che la tavoletta di abete rosso e acero, prima di lavorarla e l'assilla per coglierne il fremito interno, il brivido leggero delle nervature. Un orecchio che sappia e possa cogliere simili infinitesimali sonorità s'affina nei silenzi delle vaste pianure presso ai grandi fiumi e agli immobili laghi, nel vergine candore degli spazi di campagna occupati dalle nebbie invernali, rigati d'estate dal frinire solitario delle cicale, piccoli violini viventi. Ebbene, a Cremona nulla è mutato: gli stessi distesi, tranquilli, infiniti silenzi, le medesime nebbie, le uguali cantilene estive delle cicale. Forse son cambiate le orecchie dei cremonesi.

Mi son fatto dire da un esperto alcune cose interessanti attorno ai violini antichi e prima di tutto come si riconoscono. Ve n'è di tre scuole: la francese, la tedesca e l'italiana. Un violino francese rende suono robusto, vitreo, non morbido, privo di sfumature; il suo libro pronuncia chiaramente la vocale O. Voi portete udirlo: Oooooooooooo. Il tedesco, invece, composto di curve più rilevate e , anche possiede suono energico e nasale; dice: I. Ecco, ascoltate: Iiiiiii. Veniamo all'italiano. Costui possiede, al solito, carattere dolce: le linee della cassa armonica guardano orizzontalmente ed esprimono un senso di calma e di sincerità. Il suo suono è limpido, aperto e dice la vocale A. Tutti gli antichi violini italiani dicono A, rassomigliano la loro voce profonda a quella del malato di gola al quale il medico guarda dentro: Aaaaaaaaa.

Concerto a Mosca

Stradivari faceva violini che «non potessero suonar sottile», cioè li faceva più vecchi; poichè il violino invecchiando migliora, al contrario di certi amici miei. Anche adesso si tenta, ma per scopi puramente sperimentali, la costruzione di violini antichi. Nel laboratorio di Cremona ho visto un violino di cinque anni che ne mostrava centocinquanta. Il vento del tempo secca il legno, l'indurisce, l'allegerisce, vetrifica le vernici, accieca le fibre; il violino perde di peso: con valgare immaginazione un violino antico si potrebbe figurare simile ad un fantino alla vigilia del derby: al limite di questa secchezza, a pensarci bene il violino si dovrebbe ridurre alla sola cordiera: violino per danza macabra, per trionfi della morte (o per trasmissioni alla radio). I conoscitori di antichi strumenti contraddicono questa teoria. I costruttori celebri, anzi, ritenevano che il suono viene prodotto dal legno e abbondavano, quindi, negli spessori. Qui entriamo nel roveto della teoria acustica dello strumento: se il suono venga dalle corde o non sia l'aria agitata con forza terribile nelle curve barocche della cassa che sprigionandosi, poi, attraverso le effe, modula le note.

Poichè ci si trovava, ho chiacchierato anche del famoso segreto di Stradivari: se fossero le vernici, la forma, la stagionatura dei legni o altro a dar la voce a quegli strumenti. Non possedeva segreti, — mi hanno risposto, ed io credo. Stradivari, ebbe due figli, Omobono e Francesco, ai quali insegnò tutto quello che sapeva. Fosse esistito davvero un segreto, non avrebbero i figli prodotto violini così magici e incantati come quelli del padre? E' come se Tolstoi avesse preteso di insegnare alla figlia Tatiana il «segreto» per scrivere Guerra e pace. Inoltre: ognuno dei violini di Stradivari differisce dall'altro, un nè persino di sbagliati, mediocri, di suono debole e tisico. Un segreto li avrebbe fatti tutti uguali.

Nella Russia sovietica si trovano circa 150 strumenti antichi delle grandi scuole occidentali. Nel 1933, per dimostrare l'efficienza del Piano quinquennale anche nel campo degli strumenti ad arco venne convocato nella sala dei concerti del Conservatorio di Mosca una giuria di ascoltatori che avrebbe dovuto apprezzare i nuovi violini e gli antichi, senza vederli, alla voce. Vennero così suonati alcuni violini nella auditorio accuratamente oscurato e alla fine si trovò che i primi cinque post. erano stati vinti dai violini di fabbricazione sovietica di un certo Vitacek; Stradivari si classificò sesto, Giuseppe Guarnieri settimo; Andrea Guarnieri ottavo; Nicola Amati nono, e Gagliano decimo. Noi che non siamo di quella giuria diremo solo che un violino nuovo resiste all'arco dell'esecutore, si mette a vibrare con una certa pigrizia. E' impossibile tentare su di esso un pianissimo. E' un violino ineducato, insomma: una piccola macchina di legno, vernice e budella secche ancora «in rodaggio».

Giovanni Artieri

Un uomo che conosceva troppi segreti

Si inizia il processo per l'uccisione di Canaris

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 3 febbraio.

Lunedì prossimo, 5 febbraio, avrà inizio presso una delle Corti d'Assise di Monaco il processo contro il 53enne capitano delle S.S. e direttore ministeriale addetto all'ufficio centrale della sicurezza pubblica, Walter Huppenkothen, accusato di essere coadiuvato all'assassinio dell'ammiraglio Canaris. Il famoso capo del controspionaggio militare tedesco, e alla soppressione di cinque aderenti al gruppo che 20 luglio del 1944 voleva sopprimere Adolfo Hitler.

Il processo, che si presenta interessantissimo, svelerà forse il nome di colui che ha veramente ucciso l'ammiraglio Canaris; certamente getterà nuova luce sui misteri del controspionaggio militare tedesco di guerra e sui suoi rapporti con gli antinazisti, che avevano loro cellule segrete anche nel quartier generale di Hitler. Fra i quaranta testimoni che affiancano davanti ai giudici ci saranno il principe Filippo d'Assia, l'ex-generale Halder, ex-sottocapo di Stato Maggiore del maresciallo Rommel del tempo in cui il generale Speidel che è oggi uno dei due esperti del Governo federale per la questione della sicurezza) ne era il capo di Stato Maggiore. Altri testimoni saranno il generale Kleist ed il Ministro della Giustizia bavarese, dottore Müller.

L'interesse per il processo è grandissimo e nessun appunto dal fatto che il Canaris, come è stato scoperto soltanto al processo di Norinberga, oltre ad essere il capo del controspionaggio militare tedesco, era allo stesso tempo uno dei segreti capi delle forze antinaziste nell'esercito tedesco.

Il tragico destino del Canaris comincia quando Huppenkothen, dopo l'attentato del 20 luglio, ricevette l'incarico di indagare sul cosiddetto «gruppo dei conti» (ai quali appartenevano i conti Stauffenberg, Schulenburg e Schwerin - Schwanenfelde) e dei generali Thomas, Oster, von Pfhistein e l'ammiraglio Canaris. Il dott. Karlo Abshagen, che ha fatto parte del controspionaggio tedesco ha scritto proprio oggi che il Canaris soffriva di depressioni nervose, che divennero assai gravi quando assunse l'incarico di capo supremo del controspionaggio. Questo era dovuto al fatto che molti dei suoi intimi collaboratori erano già stati arrestati perchè sospettati di essere cellule antinaziste. Hans von Dohnany, il suo più abile collaboratore, era pure stato arrestato, e Oster sospeso dal suo delicato incarico

Canaris sapeva che un giorno o l'altro il suo doppio gioco sarebbe stato documentato, e che egli sarebbe stato soppresso.

Huppenkothen era stato avvertito dal famoso Heydrich, ucciso a Praga, di guardarsi dal Canaris; e per questo ne spiava da vicino le mosse ed i contatti che aveva col Kaltenbrunnern che aveva sostituito Heydrich. Quando un agente segreto del Canaris ad Istambul passò al servizio dello spionaggio britannico, Hitler ordinò a Kaltenbrunnern di liquidare l'ammiraglio, e a questo liquidazione partecipò l'accusato contro il quale lunedì si inizia il processo alle Assise di Bonn. Canaris — ha oggi detto il dottor Karl Heinz — era già politicamente morto prima che lo si arrestasse dopo l'attentato del 20 luglio, e lo si portasse davanti ad Huppenkothen per l'interrogatorio.

Canaris non aveva partecipato direttamente al complotto contro Hitler. Il conte Stauffenber, nell'errata convinzione che il complotto fosse riuscito e Hitler fosse stato ucciso, telefonò al Canaris; e si deve forse a questa telefonata se l'ammiraglio il giorno 23 luglio venne arrestato dalla Ghestapo. Se non fosse però stata questa telefonata a tradirlo, lo avrebbe tradito il suo diario che venne sequestrato alcuni giorni dopo e nal quale era detto, tra l'altro, che doveva servire a documentare al popolo tedesco come Hitler abbia delinquentemente incominciata la guerra, e come dilettantescamente l'abbia condotta».

Il processo ci racconterà la dura lotta sostenuta dall'ammiraglio Canaris con le torture fisiche e morali inflittegli dalla Ghestapo. Kaltenbrunnern stesso penetrò nella cella per spingerlo a confessare, ma non vi riuscì. Intervenne allora la bestiale brutalità di Huppenkothen, e Canaris il 9 aprile 1945 venne impiccato. Egli conosceva troppi segreti, per cui la sua bocca doveva essere chiusa per sempre.

l. m.

Le donne non ammesse alla carriera diplomatica

Roma, 3 febbraio.

Le donne non possono essere ammesse alla carriera diplomatica: questo ha deciso il Consiglio di Stato. Si tratta però — è doveroso informare — di una decisione relativa alla legge attuale, perchè, un giorno o l'altro, il Parlamento dovrà prendere in esame una certa norma della Costituzione che appunto prevede l'ammissione delle donne in tutte le carriere degli organi statali.

La questione ebbe origine un paio d'anni fa quando una signorina di Siena, vistasi respinta dal Ministero degli Esteri la domanda per partecipare al concorso, chiese giustizia al Consiglio di Stato. Il supremo consesso amministrativo, però, le ha dato torto osservando che la norma della Costituzione non è immediatamente operante, ma è semplicemente, indicativa per il legislatore. In sostanza poichè esiste, invece, una legge, precedente alla Costituzione, che esclude le donne dalla carriera diplomatica, sino a quando non sarà varata la nuova legge che prevede il contrario rimane il divieto per una donna di diventare funzionario di Palazzo Chigi.

BREVETTO FRANCESE
NUOVO SISTEMA
SEGGIOVIA

cedesi licenza per sfruttamento Italia - funzionamento completamente automatico senza personale - cabine due posti fermano stazione - porte automatiche - portata 400 ora, velocità oltre tre metri - semplicità costruttiva limita costo a 25 % in più di normale seggiovia ad attacchi finali - assenza assoluta dondoli - scosse - rumori sia in linea che stazione - ideata per trasporto viaggiatori possiede completa sicurezza - et risponde ogni punto regolamento governativo francese - larghe possibilità impiego su terreni difficili - con licenza vengono forniti disegni costruttivi impianto tipo. - Scrivere cassetta 1117 - SPI - TORINO

Il carnevale d'Ivrea

Il generale capo della festa e la "bella mugnaia,, punitrice del tiranno - La battaglia delle arance

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 3 febbraio.

Anche quest'anno il popolo d'Ivrea, « bandito ogni pensiero men lieto », come gli hanno suggerito i capi, [illegible] in piazza e percorre le sue vie preceduto da pifferi e tamburi per dire di nuovo il fatto suo a un barone d'infausta memoria il quale, or è qualche secolo, si rese colpevole di molte colpe. Forte del suo « castellazzo », o grosso castello imprendibile, egli si macchiava di ogni sorta di ruberie e ignominie, « sghignazzando » per giunta sulla misera sorte delle vittime. Dice una canzone semplice che, vendicatrice di tutti, la figlia di un mugnaio gli « insegnò la creanza », sia pure in una dose troppo spinta, perchè, avendogli tagliata la testa, i vantaggi di quell'insegnamento svanirono. Rimangono però il promemoria per altri eventuali tiranni. Così la scena si ripete ogni anno con una mu-

La sig.ra A. Bazzani Balbinot

gnaia che sostituisce [illegible] cappa di ermellino alla primitiva veste di farina bianca, con una spada simbolica che fulmina [illegible] nuovo un barone invisibile, con l'incendio immaginario del suo vecchio nido.

I forestieri sono invitati a prendere parte alla gioia generale. S'intende che nessuno ha diritto di schierarsi dalla parte del barone, nemmeno a titolo di spavalderia innocente, sicchè è d'obbligo mettersi in testa un berretto frigio, simbolo della libertà popolare finalmente raggiunta. Berretto rosso che può essere magari di seta carta e che si trova in vendita dappertutto a prezzi minimi. A quest'ordine non possono sottrarsi i fautori della testa scoperta durante le quattro stagioni dell'anno.

Il generale che è a capo della festa e della spedizione punitiva contro il barone ha reso noto con pubblico manifesto a sua firma che gli eventuali trasgressori saranno condannati alla « degna e tradizionale punizione ». E cioè essi saranno fatti segno a « un moderato e grazioso getto di arance ». L'arancia vorrebbe simbolizzare il capo mozzo del tiranno, ed è giusto che se l'abbia addosso chi non lo depreca. Può anche succedere che, per distrazione, gara sportiva o scherzo di Carnevale, il getto delle arance non sia nè « moderato » nè « grazioso ». Comunque c'è tempo a pensarci su nella cosidetta zona franca, cioè nelle vie di accesso per arrivare allo sfilamento del corteo, zona franca dove si può pensare anche contro corrente e ognuno è tenuto a non accorgersene. Le arance punitive saranno lanciate soltanto lunedì e martedì dalle 14 alle 17. Il generale eletto dal popolo si chiama Ciro Merli, ed è già la quarta volta che egli esercita il suo potere assoluto di rievocazione storica. La mugnaia invece, che sempre deve essere bella, che sempre deve essere giovane, ma che non uccide mai il pessimo barone due volte, è nuova ogni anno, e oggi essa è stata festosamente presentata al pubblico nella persona di Anna Bazzani, Bionda.

Le bionde sono scarsamente portate a decapitare gli uomini, ma in certe circostanze la mala grazia uno gliela strappa di mano. Segretario del Carnevale, lettore degli atti giudiziari in tricorno e parrucca, è il signor Enrico Rossi. Le « vivandiere » che fanno corona d'onore indirettta e lontana alla mugnaia giustiziera sono le signorine Cena, Cossavello, Sabato.

Anche Verrès ha un suo Carnevale popolaresco. Saint Vincent invece lo celebra con Milano il 10 corrente, in una serata di gala.

a. a.

Il « Moro » oggi a Mondovì

Mondovì, 3 febbraio.

Dopo le trionfali accoglienze riservate ieri da Ormea, Garessio, Bagnasco, e da tutta la popolazione dell'alta Val Tanaro, al « Moro » e alla sua corte, domani Mondovì sarà sicuramente la città più popolata della provincia per il gran corso di gala. Arriverà gente a Mondovì da tutte le vallate del monregalese e dalle Langhe per mantenere la promessa fatta al « Moro »; tutti a Mondovì.

« E' arrivato Gagliaudo » il salvatore d'Alessandria

Alessandria, 3 febbraio.

E' arrivato Gagliaudo, il leggendario salvatore di Alessandria, vestito di caprine pelli e seguito dalla ben pasciuta vacca che trasse in inganno l'imperatore Barbarossa il quale tolse l'assedio alla città sorta da poco tempo. Parteciperà al carnevale alessandrino e domani, in piazza della Libertà, leggerà il proclama al popolo. Nel pomeriggio si avrà il corteo dei carri e dei gruppi allegorici, numerosi, originali, fastosi ed arguti, che affluiranno per le vie principali. In un convegno, fra le belle alessandrine sarà eletta, domani sera, la « moglie » di Gagliaudo, che accompagnerà il consorte nelle sue ultime soste carnevalesche.

Compiono una rapina in vesti carnevalesche

Mondovì, 3 febbraio.

Approfittando delle particolari condizioni dell'epoca carnevalesca (nella notte del « Martedì » la gente si traveste fingendosi la faccia di nero), ignoti ladri hanno compiuto un ardito colpo nella frazione di Pogliola. Poco dopo la mezzanotte uno sconosciuto si presentava alla cascina Mezzaniva, di proprietà di Aimo Carlo chiedendo del figlio Giuseppe che al momento non si trovava in casa. Dopo dieci minuti, irrompevano nel cascinale due individui mascherati, con la faccia tinta di nero e indossanti abiti ripiegamente carnevaleschi. Essi immobilizzavano l'Aimo e la moglie e si impadronivano di duecentomila lire in biglietti di banca, datosi poi alla fuga. Dei malviventi finora nessuna traccia.

Ucciso a colpi di bastone e poi totalmente scotennato

Brindisi, 3 febbraio.

A Ceglie Messapico, un contadino, Francesco Mastromarino, di 69 anni, è stato rinvenuto cadavere, ucciso selvaggiamente a colpi di bastone e poi completamente scotennato.

Si pensa che il vecchio possa essere rimasto vittima di alcuni pericolosi banditi segnalati da tempo nella zona.

L'ipotesi della rapina non sembra molto accettabile, perchè il disgraziato possedeva al momento del delitto solo poche migliaia di lire e, soprattutto, per l'inaudita ferocia degli assassini.

Il cadavere del Mastromarino è stato trovato completamente ignudo. I capelli apparivano come tagliati da un coltello e la pelle della faccia [illegible] con l'asportazione della nuca sino alle orecchie e alle orecchie.

L'autopsia ha definitivamente accertato il delitto escludendo la possibilità di una disgrazia.

Freddato da un colpo di pistola

Fermata la moglie dell'ucciso

Vicenza, 3 febbraio.

Alle 5 di stamane, a Mason Vicentino, l'agricoltore Giovanni Deron di Antonia, di 30 anni, attraversava il cortile antistante la propria abitazione per recarsi nell'azienda agricola del padre per il consueto lavoro, quando veniva colpito a bruciapelo alle spalle da una pallottola di pistola, calibro 9, che gli causava la morte. I familiari, attratti dal rumore dello sparo e dalle grida del colpito, scendevano a precipizio, ma trovavano il loro caro ormai cadavere.

I carabinieri del luogo, a tarda sera, hanno fermato parecchie persone fra cui la moglie dell'ucciso la giovane Maria Rossi di Francesco.

Il massacro di Pianosa nel racconto del denunciatore

Il biglietto che doveva provocare la rivolta - Caduto il fascismo gli ergastolani reclamavano la libertà

Lucca, 3 febbraio.

Uno dei superstiti dell'eccidio di Pianosa, citato più volte in questi giorni, Nicola Reale, è salito per primo oggi sulla pedana per la sua attesa deposizione. Calabrese d'origine, è nato in Pennsilvania 45 anni fa; mostra una memoria di ferro e uscirà dal carcere solo il 6 novembre 1968, dovendo scontare 33 anni di reclusione per omicidio. « Ma come 33 anni — chiede il Presidente — se il massimo è 30? ». L'osservazione non scompone il Reale, il quale specifica che 3 anni sono di segregazione nella casa di lavoro una volta scontati i 30, e di nessun beneficio di indulto può godere perchè prima dell'omicidio s'era buscato cinque anni per furto aggravato. Oggi è qui nella duplice veste di parte lesa e di testimone citato dal P. G. Fu tra coloro che dal carcere di Saluzzo firmarono la famosa denuncia all'autorità giudiziaria, denuncia redatta con esatta conoscenza del codice, delle leggi dello Stato e del frasario forense. Alla meraviglia della difesa per questa competenza, il Reale è rimasto quasi offeso. « Ebbene — ha detto — io mi intendo di leggi! ». Ed allora si è assunta la paternità di quella denuncia. « Sono stato io che, codice e leggi alla mano, ho dettato quel documento ad un altro che scriveva in bella calligrafia ». Riportandosi subito a quella denuncia ha voluto correggere qualcosa. Fra gli attuali imputati, ha detto, ve ne sono quattro che non si [illegible] imbrattate le mani di sangue e che devono essere esclusi totalmente: Marchesini, Picariello, Sbrolli e Pascucci, che ha definito « un buon cane », uno di quelli che abbaiano ma non mordono mai. « Un cane da pagliaio », ha commentato il Presidente.

Il Reale narra poi come si svolsero i fatti nel penitenziario la mattina del 18, quando cioè dalle celle numerosi reclusi vennero fatti uscire e quindi percossi. Lui stesso fu colpito alla testa dal maresciallo Petrucci. Temendo di ricevere nuove percosse, si sporcò la faccia col sangue versato dal detenuto Tarantino buscandosi tuttavia un calcio nel viso dalla guardia Di Niccolò.

Altri testi di secondaria importanza e quindi è stata la volta del fiorentino Bruno Guarnieri che, condannato a 12 anni per furto e rapina, deve scontare [illegible] mesi. Egli, fra l'altro, ha rivelato il testo del famoso biglietto che, scritto dal detenuto Giovanni Capasso, scritturale del medico del penitenziario, fu visto anche del teste. Il Capasso venne prelevato [illegible] a quel quattordici che poi i tedeschi fucilarono all'isola di Elba. Il testo del biglietto dice: « Compagni, la guerra è finita. Il fascio non c'è più. In Italia c'è la rivoluzione. Non sappiamo in che mani caschiamo, fra i due preferiamo gli inglesi e non i tedeschi come ci ha promesso il signor direttore. Se domani dovessimo tornare "aperti" dovremo dimenticare l'odio fra noi detenuti. Dobbiamo rispettare le guardie, le donne e i bambini e dobbiamo raggiungere il continente e le nostre famiglie ». Questo scritto è stato [illegible] r'ferito dal teste in perfetta combinazione con il documento che si trova agli atti. Alla contestazione del Presidente come mai si ricordasse esattamente del teste dello scritto, il Guarnieri ha risposto: « Io non avevo altro da fare ».

Seguono altre deposizioni di poca importanza, quindi il processo è rinviato a lunedì.

Mercati agricoli

Uno sguardo panoramico e breve su tutti i mercati porta a rilevare che la tendenza è ferma nei cereali e legumi, negli sfarinati di frumento e di granoturco, nei caseami dell'industria molitoria, nei semi e frutti oleosi, nei semi da prato e nei vini.

Attivo è il settore zootecnico, con aumenti sensibili nel comparto del bestiame bovino da lavoro e nei vitelli. In regresso è invece il burro, di un centinaio di lire il Kg. per via della concorrente produzione argentina. Cosa che ha già posto il campo lattiero-caseario a rumore.

La tendenza è invece debole nei foraggi, nelle patate e nella frutta. Le patate comuni infatti quotano 25-34 lire il Kg.; le mele di 2.a qualità 45-65 e di prima 70-100; le pere rispettivamente 40-60 e 70-90 il Kg. franco venditore.

BORSE

Mercato in sordina, tipico di fine settimana. La quota azionaria, affidata nelle linee generali ad un facile equilibrio in regime di povertà di scambi, ha messo in luce una vivace ricerca iniziale di Monteponi, con largo assorbimento nei massimi fino alla chiusura. Il listino, compilato su basi sostanzialmente invariate, ha denunciato un fondo tendenzialmente sostenuto su alcune voci isolate. Titoli di Stato ben tenuti. Dopobuono invariato. Diritti Sip 16,50.

	1	5		2	3
Ban.02	70 —	69 75	For.N.	87 —	86 —
Ban5½	70 —	70 —	Italgas	22 25	22 25
» t. a.	70 20	70 20	Sip	1133	1150
Bas3½	73 70	73 50	Terni	225 —	224 —
» t. a.	73 90	74 10	D. C.	510 50	509 50
Ban5½	97 30	97 50	Unes	420 —	419 25
» t. a.	97 40	97 40	Alum	2360	2596
Ban5½	92 25	92 25	Cabo	2240	2240
» t. a.	92 40	92 40	Pizzol	2230	2230
Rie.3½	70,15	70 —	Marcelli	535 —	522 —
» ex-gr	68 70	68 50	Pirl	511 50	513
» t. a.	70 30	70 20	Savig.	395 —	385 —
» ex-gr	68 90	68 80	Nebiolo	75 50	74 —
Rie.5½	89 65	89 60	Vimel	119 —	119 —
» t. a.	89 50	89 70	Mont.	1260	1260
Bon5i-8	99 80	99 80	Finsid.	485 —	487 —
»51 4½	99 —	99 —	Ilva	231 —	228 —
Bon 59	96 55	96 45	Ansald	245 —	245
For.5½	62 25	62 25	Piaggio	3425	3435
Edis½	82 60	83 25	FibreT	2515	2515
Im 4½	96 —	94 —	Cir	1500	1512
Imi4½	98 25	98 50	Sonap.	485 —	485 —
Imi5½	86 75	88 —	Aske	215 50	216 —
Imi.4½	102 —	102 —	Rinas.	54 —	54 50
Ime5½	88 —	88 —	M.ceni	1475	1504
Tor.4½	84 50	84 50	Mcalm	832 —	838 —
»5%,83	82 —	82 —	Eucom.	830 —	830
»5%,37	81 50	81 50	Unics	91 —	91 —
S.Pist	91 —	91 —	Cart.It.	1980	1960
» 4%	98 50	99 —	Burgo	4380	4350
» 3,5%	82 25	82 25	Fornit.	6150	6150
» Nap.	96 75	96 75	Toro P	925 —	925 —
Meb.5½	63 50	63 50	M.A.I.	10.550	10.550
»7%,48	71 —	72 —	Safib	65 —	65 —
»7%,49	71 25	71 —	Valdar	3200	3200
Fiat5%	100 —	100 —	Ingr. R	909 —	915 —
» 6%	84 10	84 50	Safe	932 —	933 —
Pir.5½	88 —	88 —	Formit	330 —	330 —
» 6%	85 —	85 —	Sarm	260 —	260 —
Oliv7%	99 85	99 85	Wem	360 —	365 —
Magn.7	84 —	84 —	Peram	455 —	460 —
Elec7	96 5/8	96 25	Listaro	500 —	500 —
Vis.7%	91 —	91 —	Pirelli	1066	1082
Cost7%	89 50	89 —	Superg	350 —	350
Sac 7%	83 50	83 25	Saffa	748 —	751
Wem.7	92 50	93 —	Lcg.gas	760 —	790 —
Fnac6%	81 75	81 75	Talco	8450	8500
Gen7%	98 —	99 —	Bergon	13.075	13.075
Sade6%	82 25	82 75	Cotom.	2100	2125
Vis6%	84 —	83 75	Pirne	465 —	465 —
Dal.6%	85 —	85 —	Lanza	2800	2800
Mont6	86 —	86 —	Amiant.	1450	1450
Tirso 6	83 —	82 50	Acq.P.	2980	2980
Talve 6	83 —	82 25	Fonte	20 50	20 50
A. Cen.	4300	4300	Benis	4275	4300
a Tore	5125	5135	Silos	6000	6000
Medit.	3220	3200	Rinas.	3500	3500
Merid.	1567,5	1575	Elettr.	217 —	217 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi della valuta libera: Svizzera non (660-9400); Marengo 7150-7350; Sterlina inglese 1600-1620; Dollaro carta 745-747; Franco svizzero 178-174; Fr. francese 186-190; Oro fino 1055-1060; Argento 72.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	—1,9	2,8	Perugia	2,2	9,2
Trento	1	2,6	Pescara	1,4	2
Torino	0,8	9	Roma	3,7	10,5
Milano	2,5	6	Bari	5	12
Venezia	2,2	7,2	Napoli	4,8	15,5
Trieste	5,7	6,6	Palermo	6,6	13,6
Genova	7,2	12	Catania	2	14,6
Bologna	1,6	7,7	Messina	7,7	14,1
Pola	1,8	11,2	Sassari	5	10,6
Firenze	5	12,2	Cagliari	2,2	13,6
Ancona	6,8	9			

Ucciso a colpi di bastone e poi totalmente scotennato

Brindisi, 3 febbraio.

A Ceglie Messapico, un contadino, Francesco Mastromarino, di 69 anni, è stato rinvenuto cadavere, ucciso selvaggiamente a colpi di bastone e poi completamente scotennato.

Si pensa che il vecchio possa essere rimasto vittima di alcuni pericolosi banditi segnalati da tempo nella zona.

L'ipotesi della rapina non sembra molto accettabile, perchè il disgraziato possedeva al momento del delitto solo poche migliaia di lire e, soprattutto, per l'inaudita ferocia degli assassini.

Il cadavere del Mastromarino è stato trovato completamente ignudo. I capelli apparivano come tagliati da un coltello e la pelle della faccia [illegible] con l'asportazione della nuca sino alle orecchie e alle orecchie.

L'autopsia ha definitivamente accertato il delitto escludendo la possibilità di una disgrazia.

Freddato da un colpo di pistola

Fermata la moglie dell'ucciso

Vicenza, 3 febbraio.

Alle 5 di stamane, a Mason Vicentino, l'agricoltore Giovanni Deron di Antonia, di 30 anni, attraversava il cortile antistante la propria abitazione per recarsi nell'azienda agricola del padre per il consueto lavoro, quando veniva colpito a bruciapelo alle spalle da una pallottola di pistola, calibro 9, che gli causava la morte. I familiari, attratti dal rumore dello sparo e dalle grida del colpito, scendevano a precipizio, ma trovavano il loro caro ormai cadavere.

I carabinieri del luogo, a tarda sera, hanno fermato parecchie persone fra cui la moglie dell'ucciso la giovane Maria Rossi di Francesco.

CRONACHE DELLO SPORT

Corsa vertiginosa di Monti primo nella discesa a Chamonix

Zeno Colò secondo malgrado la rottura dell'attacco di uno sci

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 3 febbraio.

Oggi a « Les Ouches » sulla « pista verde », una pista da camosci ripida e gelata, fittamente battuta dalla pioggia, vinta dall'italiano Eugenio Monti ha ripetuto la prodezza di Cortina, vincendo la gara di discesa libera del Monte Bianco, e precedendo celebri campioni del discesismo europeo.

Non c'era il svedese Stig Sollander e non c'era lo svizzero Georges Schneider. Gli svedesi non hanno partecipato perchè hanno ritenuto la pista superiore alle loro attuali capacità; il campione del mondo ha un pollice slogato. Ma c'erano Colò, Couttet, Orgiller, De Huertas. Eugenio Monti ha battuto tutti, ha fatto registrare ai cronometri un tempo — due minuti e 54 secondi — che è di un secondo netto inferiore al record della pista.

Quest'anno Zeno Colò ha fatto l'abbonamento alla seconda posizione, ma oggi il suo secondo posto ha una storia. Egli scendeva velocissimo, quando ecco, di colpo, gli si spacca il lacciò dell'attacco sinistro. Un altro avrebbe fatto un volo pauroso. Zeno ha proseguito, malgrado avesse in pratica uno sci solo, ed all'arrivo faceva registrare il secondo migliore tempo della giornata, un 2'55" e 2/10 di soli due decimi superiore al vecchio record battuto da Monti. Agli atleti francesi non è rimasto che accontentarsi del 3° posto, con il sorprendente Maurice Sanglard che ha seguito 2'59"1, e del quarto [illegible] James Couttet. In quinta posizione l'altro «grande» di Francia Henri Orfiller, ha fatto registrare il tempo di 3'2"9. Sesto l'austriaco Ottmar Schulfider in 3'4"5, seguito da Georges Pairi, Francia, in 3'5"4 e Sten Friesen, Norvegia in 3'5"6. Poi il francese Guy De Huertas in 3'6"7 e lo jugoslavo Tine Mulej in 3'7"2.

Ericsen è stato veramente bravo. Unico scandinavo in gara, non è mai caduto.

Sono ben pochi quelli che possono dire altrettanto. La diabolica pista « verde » era gelata e si prestava ai voli. E' lunga 3650 metri, e parte da un'altitudine di 1900 metri per scendere a mille. Presenta punti di difficoltà tale da far venire il capogiro: un pendio quasi perpendicolare di duecento metri, una stretta gola di trecento, e uno schuss finale, quello dell'impresa di Colò, che pare fatto apposta per provocare le cadute.

Ha detto Eugenio Monti: « E' la pista più difficile che abbia mai visto. Sono caduto una sola volta, prima della gola. Poi sono sceso senza rallentare e senza incidenti ».

r. a.

Domani la «prima» dei ciclisti

Fausto e Serse Coppi alla «Ronda» di Aix-en-Provence

La stagione internazionale ciclistica su strada si apre ufficiosamente domani, in Francia, con la « Ronda di carnevale » ad Aix-en-Provence; la gara si svolgerà in 70 giri di un circuito lungo poco più di un chilometro. La classifica finale è a punteggio e risulterà dall'esito dei traguardi intermedi e dell'ultimo.

Fausto Coppi e suo fratello Serse sono fra i trenta corridori che gli organizzatori hanno ammesso alla « Ronda » scegliendo tra più di 200 domande. Il « campionissimo » italiano avrà come principali avversari i francesi Bobet, Idée, Diot, Matteoli, Fachleitner, Geminiani.

Lo scorso anno la gara fu vinta dal francese Carrara. La media superò i quaranta chilometri all'ora. Fausto Coppi si classificò al 5° posto, a pari merito con Piot.

La « Ronda di carnevale » è avvenimento notevole specialmente perchè è la prima gara dell'annata ciclistica.

I rugbisti di Torino XIII giocano oggi a Orange

Dopo una pausa di parecchie settimane, la squadra di Torino XIII riprenderà oggi sul campo del R. C. Orange, la disputa delle partite in programma per il torneo italo-francese «Coppa Latina». La situazione attuale in classifica indica chiaramente che tre sole squadre possono ormai aspirare alla vittoria finale: quelle francesi di Salon e di Orange e i biancoceleste di Bertolotto.

I torinesi, unici fra le sette contendenti, non hanno ancora conosciuto l'amarezza della sconfitta nelle partite finora disputate in detto torneo, ma oggi ad Orange, sul campo delle più forti squadre provenzali, il compito riservato ai torinesi sarà quanto mai difficile.

I biancocelesti assumeranno il seguente schieramento: Alcati I; Diotto, Tesari, Arrigoni, Colonna; Caron (a), Tamagno (m); Orecchia, Campi, Franco, Benino, Casalegno, Cornacchia. Riserve: Bianco, Chiara, Frey, Pontone.

La Lucchese con Moro contro la Juventus allo Stadio

Nella classifica del campionato la Lucchese è al terz'ultimo posto, segno chiaro di un cammino scarso di risultati buoni; ma quello che impressiona sono le cifre delle reti: diciassette segnate e ventinove subite. In questi due numeri sta tutto il dramma dell'undici toscano, costretto a vivere in « zona di pericolo » a causa del suo attacco che non è ancora riuscito a trovare la giusta carburazione.

La difesa ta bene; ha incassato tanti goal quanto l'Inter, e questo è già un titolo di merito, che va ascritto ad onore di Moro in modo particolare dell'ex-portiere granata che [illegible] è riuscito ad imporre il risultato nullo. Moro e tutto il sestetto difensivo non possono avere colpe se la Lucchese è tanto in basso, eccone assolti anche nel giudizio più severo. E' evidente, quindi, che le attenzioni di tutti siano rivolte ai cinque uomini dell'attacco: Cattaneo, Mazza, Giorgi, Coltberg, Mike.

I dirigenti lucchesi per ovviare all'inconveniente della sterilità offensiva hanno creduto bene di sostituire all'allenatore — il capo espiatorio di ogni situazione intricata —, affidando a Fiorentini il compito di dirigere la squadra. Oggi si parla di una Lucchese in netto progresso, si dice che Mike ha raggiunto la pienezza dei suoi grandi mezzi, e con lui tutto il complesso ha cominciato a funzionare. Se l'attacco rosso-nero comincerà a giocare ed a fare dei goals, la Lucchese lascerà presto le posizioni di coda.

E' certo azzardato poter affermare che questa ripresa, che i più vedono già iniziata a Busto domenica scorsa, debba continuare anche oggi. La Juventus che giocherà al completo, ha tutte le possibilità di poter imporre il peso della sua maggior classe. C'è indubbiamente differenza di valori tra le due compagini, e la bilancia è tutta a favore dei bianco-neri.

Però le critiche che si fanno ai campioni riguardano appunto lo loro [illegible] casalinghe, precisamente per quelle che il pronostico il vuole favoritissimi. Il loro gioco allo Stadio è volle è sciallo, inconcludente; e questo succede particolarmente quando hanno di fronte un avversario di classe inferiore.

Nello scorso campionato è successo proprio così, e la Lucchese se ne tornò in Toscana con il magro bottino di tre punti. Legare il rapporto ad un solo precedente potrebbe essere fallovieria, ma non si può negare alla Lucchese la forza della sua difesa, che ha in Moro un atleta capace di poter sovvertire ogni pronostico.

L'inizio è fissato per le 15.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Rizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Bompetti, J. Hansen, Praest.

LUCCHESE: Moro; Bortoletto, Caprili; Mori, Tubaro, Scarpato; Cattaneo, Mazza, Giorgi, Colberg, Mike.

Sampdoria e Partizan finalisti a Viareggio

Viareggio, 3 febbraio.

Le due finaliste del torneo internazionale di calcio sono Sampdoria e Partizan di Belgrado. Si sono svolte oggi due belle partite con risultati di misura, segno di equilibrio delle forze in campo. Nella prima la Sampdoria ha battuto per 4-1 il Rot Vienna, la bella squadretta metodista, dopo essersi trovata in svantaggio al riposo. Gli austriaci hanno segnato al 13' del primo tempo ed i liguri al 10' (Parodi) e al 30' (Cervi) della ripresa. E' da notare che al 13' del secondo tempo i viennesi colpivano con Bilek il palo della rete sampdoriana.

Nella seconda partita, ad un gol del Partizan al 24' del primo tempo rispondeva un gol del Racing al 19' della ripresa. La decisione era data da un calcio di rigore concesso dall'arbitro al Partizan al 39' e trasformato da Vargic.

Domani il torneo riposerà. Lunedì avranno luogo le due finali.

Il Novara al completo contro il capolista Milan

Novara, 3 febbraio.

Sciolta ogni riserva circa la presenza di Kenica, le condizioni generali del quale sono state riscontrate tali da permettergli di giocare, viene stilata ufficialmente [illegible] la formazione della compagine novarese che incontrerà domani il Milan. Eccola: Corghi; Della Frera, De Togni; Malnardi, Rava, Oppezzo; Kenica, Alberico, Piola, Arangelovic, Pesenna. Gli azzurri sono al completo cosicchè le speranze, se non di un successo, almeno di dividere la posta, appaiono più fondate.

Milano, 3 febbraio.

Il Milan ha confermato le seguenti formazioni per le due partite di Novara:

Prima squadra: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino, Dino, Nordhal; Liedholm, Burini.

Riserve: Bossetti; Bellani, Carcano; Resta, Principalli, Carnier; Zanotti, Lega, Puvia, Visentiotto, Mancini.

E' completo l'itinerario del prossimo Giro d'Italia

Milano, 3 febbraio.

L'itinerario completo del XXXIV Giro ciclistico d'Italia è stato reso noto oggi dagli organizzatori. Il percorso complessivo è di chilometri 3840,500 suddiviso in 19 tappe e si svolgerà dal 19 maggio al 10 giugno.

Ecco le tappe: 19 maggio, 1ª tappa Milano-Torino (Km. 200); 20: 2ª Torino-Alassio (202,5); 21: 3ª, Alassio-Genova (220); 22: 4ª, Genova-Firenze (270); 23: 5ª, Firenze-Perugia (190); 24: riposo a Perugia; 25: 6ª, Perugia-Terni, a cronometro (88); 26: 7ª, Terni-Roma (209,5); 27: 8ª, Roma-Napoli (240,9); 28: 9ª, Napoli-Foggia (151); 29: 10ª, Foggia-Pescara (305); 30: riposo a Pescara; 31: 11ª, Pescara-Rimini (244); 1° giugno: 12ª, Rimini-San Marino, a cronometro (34); 2: 13ª San Marino (Rimini)-Bologna (161,8); 3: 14ª Bologna-Brescia (221); 4: 15ª Brescia Venezia (188,6); 5: riposo a Venezia; 6: 16ª, Venezia-Cortina D'Ampezzo (210); 7: 17ª Cortina-Bolzano (115,6); 8: riposo a Bolzano; 9: 18ª Bolzano-St. Moritz (165,4); 10: 19ª St. Moritz-Milano (174,5).

Sergio Toigo ha vinto il ciclocross di Aix-les-Bains

Aix Les Bains, 3 febbraio.

Ad Aix-les-Bains, una gara ciclocampestre internazionale di 24 chilometri, è stata vinta oggi da Sergio Toigo che ha coperto il percorso in 1 ora e 4' 2", a ruota, al 6 classificato il francese Ravilly; 3. Arrobbio (Francia) a 2'; 4. Marioto a 3'; 5. Brambilla.

Il programma piemontese delle corse campestri

Il Comitato regionale della Fidal ha stabilito ieri sera le seguenti date per le gare di corsa campestre dell'imminente [illegible] ne: febbraio 18; campionato bolognese assoluto maschile; a Cuneo e Alessandria finali provinciali della « Leva Libertas »; 25: a Torino finale provinciale « Leva Libertas »; ad Alessandria I prova camp. piem. maschile III serie; marzo, 4: a Chiomme camp. p. III serie maschile; a Cassio II prova camp piem. maschile III serie; 11: camp. p. III serie femm. a Torino G. S. Bergamasco), a Vercelli camp. p. [illegible] maschile; ad Acqui III prova camp. prov maschile III serie; 18: camp. reg maschile ad Aosta; a Pozzolo ompure Neri Ligure IV prova camp. p. m. III serie; 26 (finora) di Pasqua): camp. p. assoluti femminile a Biella; 1 aprile: a Trivero (Enal Zegna) corsa campestre internazionale maschile tutte le serie.

Il Comitato regionale ha poi successivamente il caso dell'atleta Tagliapietra, dichiarandosi favorevole al suo eventuale passaggio all'U. S. di Trento e disposto a concedere il nulla-osta soltanto per società del veronese, zona in cui Tagliapietra risiede.

Lucia Hanover (F. Branchini) ha vinto ieri a Roma (Villa Glori) il Premio Firenze (trotto; lire 1.000.000; m. 1700); 2. Ars; 3. Birbone. Tempo al km.: 1'20"9. Tot. 11, 10, 13 (45).

La Svezia parteciperà alla prossima Coppa Davis di tennis contrariamente a quanto si temeva. La sua iscrizione, giunta in ritardo, è stata egualmente accettata dagli organizzatori australiani.

Haider ha vinto il campionato austriaco di discesa; 2. Linhert; 3. Pravda.

Il record italiano dei 500 m. di pattinaggio sul ghiaccio è stato battuto in 45"9 da Enrico Massimo nelle gare di Davos; egli si è classificato terzo dietro il norvegese Fastad (42"6) e il [illegible] giapponese Naito (43").

Non si sa perchè,

ma è un fatto certo che gli alimenti cresciuti sui monti sono più saporiti e delicati; così il miele di alta montagna, quello di Pragelato in particolare, è superiore al miele comune.

La caramella Stobbia al miele di Pragelato ha sapore gradito a tutti i palati: troverete in un guscio di zucchero le proprietà salutari della flora alpina.

STOBBIA

la caramella al miele di Pragelato

MOBILI BAROVERO TORINO

IL PROBLEMA DEL BUCATO RISOLTO PER SEMPRE E PER TUTTI

senza alcuna fatica, in pochi minuti e con poche lire, con la famosa LAVATRICE

La biancheria lavata con la HOOVER dura molto di più.

HOOVER ITALIANA S. p. A. - VIA CERVA 32 - MILANO

Soc. Piemontese Apparecchi Elettro Domestici
Via Montevecchio 22 - TORINO Tel. 820-831
Telegr.: SPAEDOVER
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DEI FRIGORIFERI HOOVER

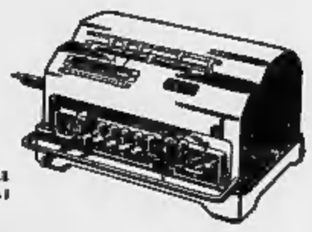
SPAED SOREL

SE VOLETE

che il vostro lavoro sia sempre aggiornato

SCEGLIETE UNA FACIT

Avrete maggior tempo da dedicare ad altri lavori, affidando i vostri calcoli alla Facit. Queste precise calcolatrici per addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni vanno sempre un ottimo e sicuro ausilio per chi vuole aziendare maggiormente la propria attività. Per il vostro semplificato e soli 10 tasti delle calcolatrici Facit, chiunque potrà imparare a calcolare velocemente, in brevissimo tempo.



TUTTI I NUMERI SULLE VOSTRE CINQUE DITA!

FACIT

CALCOLATRICE A MANO ED ELETTRICA DI COSTRUZIONE SVEDESE

LAGOMARSINO

MACCHINE PER UFFICIO

MILANO - PIAZZA DUOMO 21 - TEL. 14.091

Filiali e Agenzie in tutta Italia

ITALIA - CANADA - NEW YORK

Prossime Partenze:

T.S.S. « COLUMBIA » (dis. Tonn. 17.000) 23 Febbraio 1951 Prezzi minimi L. 81.000

T.S.S. « NEA HELLAS » (dis. Tonn. 27.000) 9 Marzo 1951 Prezzi minimi L. 110.000

T.S.S. « NEPTUNIA » (dis. Tonn. 17.000) 19 Marzo 1951 Prezzi minimi L. 103.000

Per informazioni, riservazioni posti, rivolgersi alle Agenzie di Viaggio o agli Agenti Generali:

GASTALDI & C.

GENOVA - Via Cairoli, 3. Telefoni 81-290. Telegr. DOCK. TORINO - P. San Carlo 203. Tel. 40-667. Telegr. PERLOTOUR

TELEFUNKEN

la marca mondiale

UNA GARANZIA PER LA VOSTRA RADIO

Paris-presse l'intransige

VENDREDI 3 NOVEMBRE 1950

PRIX : 10 FRANCS

En 1820 un Français fonda à Bologne une fabrique de liqueurs...

....nel 1951

.....formidable découverte il y a plus d'un siècle par le fondateur de la maison, le Français Jean Buton.

C'est en 1820 que Jean Buton, qui, après des années de recherches, avait enfin trouvé au fond des alambics de son village natal, probablement Chefbuton, situé à 30 kilomètres d'Angoulême, le fameux « secret », dut s'exiler en Italie. Son départ fut provoqué, croit-on, par des raisons politiques. Il s'installa à Bologne et y fit souche. La « marque » franco-italienne était née.

Par la suite, le

ULTIME NOTIZIE

Prime misure del Governo contro il rialzo dei prezzi

A giorni libera vendita senza tessera di dieci milioni di metri di cotonate - Istruzioni telegrafiche ai prefetti perchè vengano subito accertati e puniti gli speculatori - Vasto programma d'importazione di derrate - Lungo colloquio al Viminale tra Togni e De Gasperi

Roma, 3 febbraio.

La determinazione e l'approntamento dei mezzi più efficaci per contribuire alla stabilità dei prezzi hanno formato oggetto della relazione che il ministro Togni ha fatto al Presidente del Consiglio nel corso di un lungo colloquio al Viminale.

In particolare l'on. Togni, nella sua qualità di ministro delegato alla presidenza del C.I.P., ha riferito a De Gasperi in merito all'attività che vanno svolgendo i comitati provinciali dei prezzi. Tali organismi che, secondo l'espressione di un autorevole esponente del Gabinetto, « sonnecchiavano », sono stati richiamati con speciale circolare telegrafica ai prefetti, che ne sono i presidenti, a svolgere le loro funzioni. Domani, malgrado la giornata festiva, l'on. Togni ha convocato nel suo ufficio il segretario generale del C.I.P. ed altri suoi collaboratori per un esame approfondito dell'andamento dei prezzi, anche in base ai rapporti dei prefetti.

La circolare ai Prefetti

Nella circolare telegrafica, secondo nostre informazioni, il governo ha richiamato l'attenzione dei prefetti, quali presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, sulla irregolare situazione dei prezzi stessi in alcuni settori. « Ciò richiede — dice la circolare — un intervento più attivo del Comitato Provinciale dei prezzi. In particolare occorre vigilare e colpire gli abusi sia alla produzione che alla distribuzione ». Le istruzioni del governo ai prefetti lamentano poi che non vengano accertati e perseguiti gli abusi per vendite a prezzi eccedenti a quelli ufficiali sopratutto nei prodotti siderurgici, nei pneumatici, nei carboni fossili.

Tra le altre istruzioni impartite dal governo in materia di vigilanza vi è quella che i contravventori all'obbligo delle disposizioni circa la pubblicità dei prezzi debbono essere denunciati. I prefetti dovranno poi disporre che le autorità locali vengano impegnate a svolgere la richiesta vigilanza, avendo cura di effettuare gli accertamenti presso le ditte più importanti. Infine i prefetti sono stati invitati a rimettere settimanalmente al governo una relazione sull'andamento dei prezzi nelle rispettive provincie, con tutte le indicazioni complementari. In vista dell'intensificazione dei compiti loro affidati, i comitati provinciali dei prezzi sono stati autorizzati a valersi dell'attrezzatura degli uffici provinciali dell'industria e commercio. La collaborazione tra i due organismi dovrà valere principalmente nel campo dei prezzi.

I prezzi delle cotonate

I dati che pervengono dalle provincie sono vagliati da tutti i dicasteri economici, ed in particolare dal C.I.R. Il Ministero del Commercio Estero sta approntando i programmi per l'importazione di notevoli quantitativi di derrate. Il C.I.R., che oggi ha tenuto una nuova riunione, sta completando gli accertamenti in determinati campi dell'attività economica per le opportune disposizioni ministeriali. Oggi ha continuato la disamina del problema degli approvvigionamenti ed ha preso atto della immissione al consumo di 10 milioni di metri di cotone a mezzo U.N.R.R.A. Tale quantitativo verrà posto a giorni in libera vendita senza tessera al prezzo netto di lire 253 al metro per altezza di 80 cm.; lire 283 per altezza di 90 cm.; e di lire 353 per altezza 150.

Secondo nostre informazioni si è discusso a fondo pure in seno al CIR la questione dei noli, che indirettamente incide sui prezzi interni. Si è constatato che la maggior parte del nostro naviglio è impiegato in servizi di linea e per conto di compagnie straniere. In conseguenza di ciò per importazioni di derrate o di prodotti vari d'oltremare occorre sobbarcarsi al pagamento di forti noli. Si sta studiando in concreto, a quanto ci risulta, la possibilità di effettuare un piano per il razionale impiego del naviglio delle società che direttamente o indirettamente beneficiano di sovvenzioni statali.

Il CIR, accertate le consistenze delle principali derrate (olio, grassi, sapone ecc.), si è orientato nel non suggerire al Governo l'adozione di calmieri in materia di prodotti alimentari. I prefetti dovranno valersi il più possibile dei Comitati provinciali dei prezzi e, con la loro collaborazione, effettuare l'immissione sul mercato dei manufatti tessili, delle scarpe, del sapone, zucchero, olio e degli altri prodotti, il cui prezzo è salito per i larghi acquisti effettuati dalla massa dei piccoli consumatori. La possibilità di rifornire il mercato largamente di tali prodotti contribuirà, secondo i competenti organi ministeriali, a riequilibrare i prezzi laddove ve ne sia necessità.

V. S.

La vertenza «Ilva» di Savona

Una formula risolutiva accettata dalla Società

Roma, 3 febbraio.

Nel corso di una riunione tenuta questa sera al Ministero del Lavoro la direzione della Società Ilva ha accettato una proposta formulata dalla Fim (aderente ai sindacati liberi) per la soluzione della vertenza di Savona sulle seguenti basi: riassorbimento nello stabilimento di 220 lavoratori tra quelli licenziati; possibilità di trasferimento di 2 lavoratori negli stabilimenti Ilva di Cogoleto, Novi e Marghera e allo S.C.I. (Siderurgia Ciclo Integrale) di Cornigliano e concessione di una indennità per i trasferiti; concessione di un particolare trattamento di licenziamento in aggiunta a quello contrattuale differenziato a seconda che i lavoratori siano al di sopra o al di sotto dei sessant'anni; riapertura delle dimissioni volontarie.

I rappresentanti della Fiom hanno preso atto della proposta che porteranno subito a conoscenza dei lavoratori interessati.

FUGGITO O ARRESTATO?

La scomparsa da Praga dell'ex-ministro Clementis

Praga, 3 febbraio.

Il dott. Vlado Clementis, noto esponente del partito comunista cecoslovacco ed ex-ministro degli esteri, è irreperibile stasera nella sua abitazione, che è sorvegliata a vista da agenti di polizia in borghese. Corre voce che Clementis sia incarcerato o agli arresti, oppure fuggito dalla Cecoslovacchia.

Una delle ambasciate occidentali a Praga ha ricevuto una telefonata anonima. Lo ignoto, premesso di essere un agente di polizia, ha detto che le autorità ricercano Clementis da lunedì scorso. Una persona che abita vicino alla casa dell'ex-ministro degli esteri ha riferito che questi non è stato visto nei pressi della abitazione da lunedì scorso. Altra persona sostiene però di avere parlato con Clementis martedì in una piazza di Praga.

Clementis, che è uno slovacco di 48 anni, ed un vecchio comunista, si trovava a Londra durante la guerra. Nominato ministro degli esteri nel 1948, restò in carico fino al 14 marzo 1950, data in cui rassegnò le dimissioni. Più tardi, nello scorso maggio, al congresso del partito comunista slovacco, tenuto a Bratislava, fu accusato di « nazionalismo borghese » e di « inimicizia verso l'Unione Sovietica ». Si seppe poi che Clementis aveva ampiamente ritrattato il proprio atteggiamento, ma venne anche detto che l'autosconfessione non era stata accettata dal partito. Comunque, nel mese di luglio gli venne affidato l'incarico di direttore della sezione titoli della Banca di stato, presso la quale risulta che egli ha lavorato almeno fino a tre settimane or sono.

Contemporaneamente alle voci circa la sorte di Clementis corrono notizie a Praga più o meno attendibili, secondo cui sarebbero imminenti profonde modifiche in seno al governo cecoslovacco e particolarmente nel Ministero del commercio estero. Tali modifiche, stando almeno alle rivelazioni di alcuni elementi del partito, verrebbero decise ad una prossima riunione del comitato centrale del partito comunista. Sembra intanto che Maria Svernova, vedova di un eroe della Resistenza, sia stata esonerata dalla carica di vicesegretaria generale del partito e arrestata perchè coinvolta nel caso di un alto funzionario del partito arrestato lo scorso ottobre.

Avanguardie alleate a 50 Km. dal 38° parallelo

Riuscita puntata americana nell'abitato di Samgari - Falliti contrattacchi cinesi contro tre colonne che puntano su Seul

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 3 febbraio

Sulle avanguardie delle tre colonne alleate che puntano verso Seul i comunisti hanno lanciato una controffensiva. Artiglierie, mortai, mitragliatrici accompagnano con intenso fuoco l'azione dei reparti, che mira probabilmente a riconquistare la perduta Anyang, unica località di qualche valore che rimanesse ai comunisti sotto Seul.

Può anche darsi tuttavia che l'offensiva rossa, se così si può chiamare il complesso di contrattacchi sferrati da unità di discreta ma non eccezionale potenza numerica, abbia il compito di permettere un assestamento di nuove difese immediatamente a sud di Seul, oppure lo sganciamento al di là dello Han. Quale di queste ipotesi sia la vera dirà lo sviluppo dei prossimi giorni.

Una delle punte di penetrazione alleate era composta di sudisti. Questa sera, mentre essi facevano i preparativi per la notte sul pendio di un colle scosceso, due compagnie cinesi li hanno attaccati. La decisa battaglia era ancora in corso nella tarda serata.

La seconda punta era costituita da truppe della brigata turca. Poco dopo il tramonto i cinesi hanno sferrato l'assalto anche in questo settore. Ma i turchi hanno dimostrato di non essere gente impressionabile. Hanno dato di piglio alle armi ed hanno respinto con forti perdite l'aggressore.

Sulla terza direttrice avanzavano gli americani. Essi si stavano raggruppando per la notte fra Suwon e Seul, predisponendosi per l'ulteriore balzo verso nord, quando i cinesi sono partiti all'offensiva. Anche i G. I. hanno reagito subito con estremo vigore, e non han ceduto un palmo di terreno. Così, il tentativo di riconquistare le alture che dominano Anyang è fallito in pieno. Per di più, i comunisti hanno subito perdite spaventose, a causa della provata efficacia dello sbarramento di artiglieria e degli attacchi aerei alleati. Un ricognitore dell'aviazione ha definito « incredibile » il numero delle perdite comuniste. In effetti, sommando i rapporti pervenuti al comando dell'VIII Armata ed evitando per quanto possibile le interpolazioni, si può calcolare in seimila, cioè mezza divisione, il numero delle perdite nemiche, e questo rappresenta una fortissima percentuale delle forze impegnate nel contrattacco.

Mentre si sviluppa la nuova manovra comunista nel settore delle tre avanguardie principali dell'Armata di Ridgway, le punte corazzate dell'VIII penetrano profondamente in altre zone nel dispositivo comunista.

A oriente della zona di battaglia le forze alleate filano rapide al di là della breccia ottenuta venerdì con lo sfondamento dell'ala destra del dispositivo di difesa rosso. In questa zona le avanguardie motorizzate alleate sono giunte a 50 Km. dal 38° parallelo.

Nell'aria sulla di nuovo, intendendosi con ciò che i caccia e i cacciabombardieri alleati proseguono nella loro preziosa opera di appoggio tattico alle forze terrestri.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

16 condanne a Belgrado per «complotto monarchico»

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 3 febbraio.

(g. f.) Dushan Ilic, un uomo alto bruno dall'aspetto famelico, di 34 anni, è stato stamane condannato a morte dalla corte marziale di Belgrado. Con lui altri quindici imputati del cosidetto complotto monarchico sono stati condannati a pene varianti dai sei anni di lavori forzati all'ergastolo. Dushan Ilic sarà probabilmente abbattuto da un plotone di esecuzione in un vecchio maneggio militare sulla strada che conduce alla collina di Avala, che sovrasta Belgrado. Per gli altri, compresi i due condannati all'ergastolo, esistono notevoli speranze poichè il regime giudiziario comunista jugoslavo tende alla rieducazione e abbonda perciò di amnistie « personali ».

Il governo jugoslavo ha bisogno di dimostrare al fronte interno che l'accettazione degli aiuti americani non significa un ritorno ai punti di vista del vecchio regime. La corte marziale del tribunale militare di Belgrado si è preoccupata di mettere in rilievo, attraverso le deposizioni degli imputati, l'attività dei centri monarchici jugoslavi di Roma, Parigi e Vienna, mettendo in risalto l'aiuto che tali centri avrebbero avuto da ufficiali italiani e francesi.

San Marino riconoscerà la Cina di Mao Tse Tung

San Marino, 3 febbraio.

La Repubblica di San Marino riconoscerà la Cina di Mao Tse Tung. Al congresso del partito comunista sanmarinese è stata infatti approvata una mozione che sollecita il riconoscimento della Cina e di tutte le democrazie popolari.

Travolge con l'auto rubata l'agente che lo vuol fermare

Lecco, 3 febbraio.

Ieri sera verso le 21,30 veniva rubata al proprietario Alberto Arizzi, di 21 anni, di Lecco, davanti a una casa di via dell'Isola, una Fiat 1100 verniciata grigio-scura. Avvisati del furto, i carabinieri di Lecco provvedevano a dare ordine alle stazioni dipendenti di costituire dei posti di blocco per arrestare eventualmente l'auto fuggiasca. Ed infatti circa 40 minuti dopo il furto, il posto di blocco costituito dal maresciallo Gaetano Camporotondo, comandante la stazione C.C. di Brivio, e da due carabinieri, sulla strada Lecco-Brivio-Bergamo, proprio sul ponte dell'Adda, avvistava il sopraggiungere di una macchina. I militari che si erano scaglionati a breve distanza intimavano alla macchina di fermarsi. Il maresciallo, visto che l'automobile non si fermava all'intimazione del primo carabiniere, si portava al centro della strada puntando il mitra in direzione della vettura. Ma il guidatore, anzichè fermarsi, premeva l'acceleratore e investiva il maresciallo che riportava gravissime ferite. L'altro carabiniere, intanto, sparava brevi raffiche di mitra dietro l'automobile senza per altro colpirla. Il maresciallo, soccorso prontamente, è stato trasportato all'ospedale di Merate, mentre la macchina proseguiva nella sua corsa pazza nella direzione di Cisano-Bergamo.

Pronte indagini compiute nella giornata di oggi dai carabinieri della tenenza di Lecco, hanno accertato come a Cisano, qualche chilometro dopo il blocco, una macchina rispondente ai requisiti suddetti si era fermata per rifornirsi di 10 litri di benzina.

Domani i dipendenti dell'INA riprendono il lavoro

Roma, 3 febbraio.

Sotto la presidenza del sottosegretario Rubinacci, sono continuate oggi le trattative per la soluzione della vertenza tra i dipendenti delle agenzie generali dell'Ina, ed i loro datori di lavoro. E' stato raggiunto un primo accordo, per il quale sarà ripreso il lavoro lunedì prossimo.

Scambiato per un ladro e ferito con una fucilata

Verbania, 3 febbraio.

Luigi Angelini di 24 anni da Samarate, mentre scendeva per una stradicciola nei pressi di Belgirate, veniva scambiato per un ladro di polli da un contadino. Questi gli spianava contro il fucile da caccia di cui era armato e lasciava partire un colpo che raggiungeva il povero giovane al ventre con una scarica di pallini.

Il processo di Poggioreale rinviato al 12 marzo

Napoli, 3 febbraio.

L'odierna udienza del processo a carico dei carcerieri di Poggioreale si è conclusa con l'escussione di due soli testi, non essendosi in udienza.

I due testi escussi, due detenuti, Giuseppe Pica ed Enrico Schiattarelli, hanno cercato di ritrattare tutto quanto avevano dichiarato in periodo istruttorio. La loro deposizione non è, quindi, valsa a recare nessun elemento nuovo al processo, che è stato rinviato per il prosieguo al 12 marzo p. v. Per tale data è stato fissato un sopraluogo della Corte nelle celle di punizione del carcere.

Il Governo contro l'aumento del prezzo della benzina

Roma, 3 febbraio.

La fissazione dei nuovi prezzi dei prodotti petroliferi è stata ampiamente discussa nelle recenti riunioni svoltesi presso il Comitato Centrale dei prezzi, ma non si è raggiunto l'accordo. Per gli oli combustibili la richiesta di aumento da parte delle categorie interessate è stata di 15 lire alle raffinerie e 22 al consumo, mentre il Comitato Centrale d'indagine dei prezzi ha affermato che, dati i costi all'origine e quelli dei trasporti, il prezzo attuale da lire 13 alle raffinerie e 16 al consumo può essere portato rispettivamente a lire 15 e a lire 20, e in tal senso il Comitato Centrale presenterà la sua relazione al Comitato dei ministri. Per quanto riguarda la richiesta di variazione del listino dei prezzi dei petrolio e della benzina il Comitato ha espresso il suo parere contrario motivato nella relazione al Comitato ministeriale.

Trovato ucciso a Taranto un viaggiatore in preziosi

Napoli, 3 febbraio.

Il gioielliere Lamagna, grosso commerciante di preziosi, con sede in via degli Orefici 93, ha denunciato in questura la sparizione di un suo viaggiatore, il rag. Alfredo Bottazzi il quale, quindici giorni or sono, era partito per visitare la clientela del Lamagna, portando con sè un ricco assortimento di gioielli il cui valore si aggira intorno ai venti milioni. Dopo alcune segnalazioni del Bottazzi il quale comunicava il suo prossimo passaggio da Bari a Brindisi, il gioielliere non ha più ricevuto sue notizie.

All'ultimo momento, giunge notizia da Bari che, in una abitazione alla periferia di Taranto, è stato trovato ucciso, in condizioni misteriose, il rappresentante di commercio in preziosi Alfredo Bottazzi di anni 44 da Napoli che era solito visitare Taranto ogni due o tre mesi per la sua attività. Il Bottazzi era giunto domenica scorsa e aveva preso alloggio all'albergo « Bologna ». Uscito dall'hôtel il mattino del giorno successivo, non ne aveva fatto più ritorno. Informata la Questura sulla strana assenza, venivano iniziate immediatamente delle indagini che pervenivano alla scoperta del cadavere. Per il momento non si hanno altri particolari; continuano le indagini.

Trovati cadaveri sul letto due coniugi a Firenze

Firenze 3 febbraio.

Due vecchi coniugi, tali Ruggero Cammilli e Adele Morandi sono stati trovati cadaveri nel loro letto matrimoniale da un cognato che è andato in frantumi e la mattina Morgantì. L'autorità giudiziaria e la polizia scientifica hanno accertato che il decesso dei due è da attribuirsi a suicidio in quanto nella stanza si trovava un braciere ancora acceso ed entrambi i coniugi presentavano tracce di bava essiccata alla bocca, il che fa supporre che essi abbiano ingerito qualche sostanza velenosa: le esalazioni del braciere avrebbero poi completato l'azione del tossico, tutte le stanze erano in perfetto ordine e nella cucina sono state trovate — sotto un inventario di oggetti di loro proprietà — le disposizioni testamentarie dei due coniugi nelle quali, tuttavia, non si fa cenno a proponti suicidi. Sul letto, in mezzo ai due cadaveri erano sparse alcune fotografie di loro congiunti. Il movente del suicidio è da ricercarsi nello stato di miseria in cui versavano i due coniugi.

Ad un passaggio a livello

Elettrotreno deragliato per lo scontro con un camion

Roma, 3 febbraio.

Oggi, al passaggio a livello di Maccarese, alle 16,40, giungeva a forte andatura l'elettrotreno Roma-Pisa-Genova proveniente dalla stazione Termini. Nello stesso momento, essendo ancora aperte le sbarre del passaggio a livello — per uno sbaglio di manovra del casellante in servizio da soli 5 giorni — un autotreno con rimorchio traversava lentamente i binari. Lo scontro è avvenuto quando l'automezzo era già passato oltre e sulle rotaie si trovava ancora il rimorchio carico di mobili.

Pur avendo bloccato i freni, la vettura motrice è andata a cozzare violentemente contro il rimorchio del camion fracassandolo. La violenza dell'urto è stata tale che l'intero « casone » del carro e tutto il carico sono andati in frantumi e le ruote sono saltate via. L'autotreno ha proseguito per alcuni metri trascinandosi dietro il moncone del telaio. A sua volta l'elettrotreno, con un balzo pauroso, è uscito dal binario andando a ricadere sul binario parallelo.

Il casellante addetto al passaggio a livello si è dato alla fuga. La linea è rimasta interrotta per qualche tempo.

CASSETTE della FORTUNA

STOCK 1950

BOLLETTINO DI ESTRAZIONE PREMI

L'ESTRAZIONE EFFETTUATA A TRIESTE IL 16 GENNAIO 1951, A NORMA DI LEGGE IN PRESENZA DI UN FUNZIONARIO DELLA SOVRINTENDENZA DI FINANZA DI TRIESTE

I° PREMIO
DEL VALORE DI 3 MILIONI

Un automobile di lusso fuori serie
oppure una pelliccia ed una cappa di visone
oppure un arredamento di mobilio

Serie 4 N° 15830

SECONDO PREMIO:
un pianoforte verticale in mogano Squire & Longson
Serie 1 N° 16155

MOTO VESPA 125 cc.	Serie 6 N. 12103	Serie 7 N. 07930	Serie 2 N. 17795
MACCHINA OLIVETTI STUDIO	Serie 6 N. 11397	Serie 2 N. 11532	Serie 3 N. 15968
RADIOFONOLA SINTOMAGIC A-3	Serie 6 N. 14956	Serie 7 N. 02913	Serie 2 N. 14278
RADIO SINTOMAGIC A-1	Serie 5 N. 09232	Serie 5 N. 13091	Serie 2 N. 17028
	Serie 7 N. 08188	Serie 1 N. 13625	Serie 5 N. 15867
	Serie 4 N. 11516	Serie 4 N. 10417	Serie 1 N. 13577
	Serie 1 N. 09283	Serie 2 N. 00074	Serie 6 N. 17243
OROLOGI ORO DA POLSO MARVIN	Serie 1 N. 13930	Serie 1 N. 13207	Serie 1 N. 11836
	Serie 4 N. 19000	Serie 4 N. 13400	Serie 2 N. 03425
	Serie 2 N. 13027	Serie 2 N. 04983	Serie 4 N. 13327
	Serie 2 N. 01104	Serie 2 N. 16445	Serie 5 N. 16852
BICICLETTE TURISMO DA UOMO	Serie 4 N. 11628	Serie 3 N. 07687	Serie 7 N. 10443
	Serie 2 N. 14992	Serie 8 N. 14434	Serie 6 N. 08151
	Serie 3 N. 04275	Serie 1 N. 13822	Serie 7 N. 12040
	Serie 4 N. 11631	Serie 5 N. 11153	Serie 4 N. 14931
	Serie 3 N. 11276	Serie 2 N. 00053	Serie 1 N. 04177
SERVIZIO DA CAFFÈ LAVENO PER 12 PERSONE	Serie 7 N. 15094	Serie 7 N. 12095	Serie 4 N. 05398
	Serie 7 N. 07763	Serie 1 N. 13370	Serie 4 N. 15158
	Serie 1 N. 13523	Serie 1 N. 03939	Serie 7 N. 13201
	Serie 2 N. 15511	Serie 5 N. 01393	Serie 6 N. 06593
	Serie 1 N. 02207	Serie 2 N. 05468	Serie 5 N. 15822
	Serie 3 N. 02328	Serie 5 N. 16328	Serie 1 N. 14493
	Serie 4 N. 18791	Serie 4 N. 16038	Serie 5 N. 10093
	Serie 7 N. 02912	Serie 7 N. 04155	Serie 5 N. 11953
	Serie 5 N. 16221	Serie 2 N. 13351	Serie 4 N. 01146
	Serie 2 N. 18820	Serie 3 N. 09893	Serie 6 N. 12295
POLTRONE RESSENT ART. 800/00	Serie 5 N. 00712	Serie 4 N. 08538	Serie 5 N. 18710
	Serie 4 N. 08584	Serie 5 N. 15591	Serie 4 N. 05491
	Serie 2 N. 16292	Serie 7 N. 16237	Serie 5 N. 05745
	Serie 3 N. 02715	Serie 4 N. 06348	Serie 3 N. 02914
POLTRONCINE IN MISCELA 800/00	Serie 4 N. 12220	Serie 5 N. 09919	Serie 4 N. 03320
	Serie 1 N. 15613	Serie 6 N. 04511	Serie 7 N. 11198
	Serie 3 N. 01928	Serie 7 N. 07910	Serie 5 N. 10891
	Serie 2 N. 16661	Serie 1 N. 11095	Serie 3 N. 13263
	Serie 1 N. 13620	Serie 4 N. 08272	Serie 4 N. 18431
	Serie 6 N. 05354	Serie 3 N. 04466	Serie 4 N. 17016
	Serie 7 N. 04585	Serie 5 N. 10414	Serie 7 N. 18844
	Serie 2 N. 13900	Serie 3 N. 17443	Serie 2 N. 03028
	Serie 1 N. 08567	Serie 1 N. 16994	Serie 4 N. 10148
	Serie 1 N. 10133	Serie 1 N. 11390	Serie 2 N. 13079
ENCICLOPEDIA MORANDI	Serie 7 N. 02181	Serie 6 N. 02687	Serie 4 N. 04591
	Serie 1 N. 02955	Serie 1 N. 18014	Serie 7 N. 03481
	Serie 4 N. 12527	Serie 2 N. 08461	Serie 7 N. 15669
	Serie 2 N. 16936	Serie 5 N. 12362	Serie 5 N. 16923
	Serie 1 N. 01020	Serie 6 N. 17127	Serie 4 N. 13185
	Serie 7 N. 07434	Serie 6 N. 05300	Serie 4 N. 06229
	Serie 1 N. 13049	Serie 2 N. 05177	Serie 5 N. 02103
	Serie 5 N. 01445	Serie 4 N. 07888	Serie 2 N. 11789
	Serie 3 N. 15800	Serie 6 N. 09281	Serie 6 N. 10645
	Serie 2 N. 15148	Serie 2 N. 05334	Serie 2 N. 03943

Il 2 corrente si è spenta serenamente con il conforto della fede in Dio

Luigia Mosca v. Calcagno

d'anni 74

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, recando il desiderio dell'estinta, i figli: Dario con la consorte Vittorina Drisaldo e figli Doris e Edo; rag. prof. Ettore con la consorte rag. Amelia Marcon e figlia Franca; Marinella con il marito ing. Edoardo Riese e figlia Annina; Emilia e Maricler le sorelle Maria e Rosa (suor Maria Giulia); gli affezionati cognati, nipoti e parenti tutti che, nel ricordo della sua bontà, insieme cristianamente si raccolgono in preghiera.

Serenamente in Dio spirava, dopo lunga inesorrima vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Cornelio Milone

di anni 87

Lo piangono i figli: rag. Carlo, con la moglie Nina Monsardi e figlia Liliana; Rina, Dina, Teresa ved. Eynard con il figlio dottor Edgardo, Orsola con la moglie Rosetta Angovati e figlio Giancarlo; Lina con il marito Nino Apostolo e figlio Graziano; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Luciano il giorno 6 corrente ore 9. Si dispensa dalle visite; non fiori ma opere di bene.

Lauriano, 3 febbraio 1951.

Con i conforti della Fede è mancata

Cesarina Montanaro

Insegnante

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella Martina, il prof. Giuseppe Calla con la moglie dott.ssa Teresa Gamichella. Non si accettano fiori. I funerali domani 5 corr. mese alle ore 16 partendo da piazza Vittorio Veneto 14. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Famiglia del compianto

Avv. Giovanni Favero

per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto di quanti hanno voluto partecipare al grave lutto con fiori, con scritti, con la parola, nell'impossibilità di ringraziare ad ognuno personalmente, con la presente sentito ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 marzo alle ore 9, nella chiesa di Santa Barbara in via Assarotti.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Giuseppe Grandi

la famiglia con immutato dolore ed infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria. Messe in suffragio saranno celebrate il 6 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo ed il 7 alle ore 7 in Sangano.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Giulio Morando

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 6 febbraio alle ore 10 nella Chiesa della B. V. della Grazie (Crocetta).

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Alberto Prato

la moglie si unisce ai parenti per ricordarne la cara memoria a quanti, avendolo conosciuto, lo amarono.

Alle ore 13,30 del 3 corrente decedeva improvvisamente la signora

Rina Mossi Serra

madre e sposa esemplare, mancando a raggiungere in Cielo il suo eroico diletto Manuel. Costernati ne danno il triste annuncio: il marito ing. Tullio, la figlia Marina col marito prof. Enrico Tortonese, il figlio dr. Luciano con la consorte Antonietta Rolfo, la mamma Lupia Rioco ved. Serra, il fratello ten. colonnello Giuseppe, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 febbraio alle 14.30 partendo da corso Giuseppe Govone 17. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

UNA PREGHIERA

Munito dei Celesti della Fede e confortato dal pianto di chi ne conobbe la bontà e gli affetti, è serenamente spirato ieri

Benedetto Boux

d'anni 66 - Industriale

Accorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grivalli, il figlio Aldo con la consorte Bianca Quaschino e bimbi Benedetto, Elisabetta, Ezio; la figlia Elena col marito col. Giulio Grazioli e figlio Sergio; il fratello Michele con la moglie Adele Borgia; le sorelle Teresa ved. Riccardino e Maria ved. Passerat; i cognati Maria e dott. Dino Grivalli; i nipoti, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 febbraio alle ore 16, in Caluso.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è serenamente spirato, munito dei Conforti Religiosi

Clementino Surra

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la sorella Lucia Surra col marito Giovanni Novara, i nipoti Maria e Cornelia Orecchia, Anna e Carlo Novara ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Damarzini che amorevolmente la curò. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10.30 da corso Orbassano 16. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Chigliotti n. Cubito

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco; i figli Giacomo Carlo con la moglie Carla Ballauri Dal Conte ed i piccoli Laura ed Aldo; Piera col marito Piero Buscaglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 10.30 partendo da via Invorio n. 10. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rusta

di anni 64

Costernati ne danno il triste annuncio (funerali avvenuti) la moglie Caterina Traino, le figlie, generi e nipoti, fratello, sorelle, cognati e cognate. Si ringrazia quanti hanno partecipato.

Torino, via Genova 31 bis.

6-2-1950 6-2-1951

Sandro Vercellone

In un dolore che non ha conforto, Papà, Mamma e sorella ricordano il loro adorato Sandro a chi l'ebbe caro, nel primo mesto anniversario della Sua dipartita. Messa all'Annunziata il 6 corr. ore 10.

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Martinetti

d'anni 75

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ernesta Colla; le sorelle, la zia, il cognato, i nipoti. I cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 5 corrente alle ore 8.15 partendo da via Pietro Gelmet 5, indi la cara salma sarà trasportata al Cimitero di Torino ove giungerà verso le ore 10. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Pinerolo, 3 febbraio 1951.

Serenamente spirava ai suoi cari

Giuseppina Bogetti ved. Martin

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rosina col marito Antonio Biancat e figli; Dino; la nuora Angiolina Navara ved. Martin e figli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, l'affezionata Gina Bongiovanni e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 c.m. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Madama Cristina 90. Torino, 3 febbraio 1951.

La Famiglia Della Barile commossa dalla grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla sua Mamma

Margherita Ajmone Sessera Ved. Della Barile

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le buone persone che di presenza e con scritti vollero partecipare al suo grande dolore.

Torino, 3 febbraio 1951.

Con immutato dolore, nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Onorato Cavaliero

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti lo conobbero. Messe in suffragio del caro Scomparso verranno celebrate il giorno 5 corr. m. nella Parrocchiale di Montaldo da Po alle ore 7 e a Torino nella Chiesa delle SS. Stimmate (via Livorno) alle 8.30.

Le famiglie Scolte e Fasano ringraziano quanti parteciparono al loro cordoglio nelle estreme onoranze della loro indimenticabile

Mamma

La Messa verrà celebrata il giorno 28 corr. ore 7 nella Chiesa Stimmate di S. Francesco.

La famiglia della compianta

Luigia Trombetta v. Maina

ringrazia di cuore quanti vollero rendere tributo di affetto alla cara Estinta. Messe di trigesima in S. Benigno Canavese e Parrocchia S. Tommaso in Torino, 10 marzo p. v. ore 9.

I famigliari del compianto

Casimiro Fasciola

Sindaco di Monteu da Po

ringraziano sentitamente Autorità, Enti, Associazioni, Amici, popolazione, che hanno preso parte al loro dolore. Trigesima in Monteu il 27-2-1951.

Lunedì 5, primo anniversario dell'immatura morte del compianto

Oreste Bianco

la moglie e figlie Franca e Maria Grazia con immutato dolore Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per gruppo. Tasse 7% - Interv. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due interv. dello stesso cod.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO bambini fine, pronta consegna, signorile, sedesi direttamente. Telefonare 50-706. 41962

ABBIGLIAMENTO signore, ragazze, sedesi direttamente privata prima centrale con alloggio.

ALFIERI 20 **LERAT** sede alimentazione fine pranzi, alloggio, cucina genuina, pensione.

ALFIERI 20 **LERAT** telefono 48-491: esegue vendita pianoforte, diciplerne, commissioni, tutorie, carrozzi ogni genere, e riparazioni, serietà.

ALIMENTARIO tipo emporio bellissima bottega bene lavoro all'oggo sedo grossa. Rivolto, 358 Domenico 5.

ALIMENTARIO bellissima vini negozio ben avviato alloggio sedo. Rivolto, San Domenico 5. 1918

ALIMENTARIO 2 alimen affittasi o ne cede causa 2.500.000. Frana, Mercanti 8.

ALIMENTARIO senza rischi vendere, alloggio, cedesi gerenza. LERAT, Giolitti 19.

ALIMENTARIO signorile sedo non frigo, affittasi, cedesi, occasione 4 camere, 2.000.000. Agenzia Lacco, Cavour 7.

ALIMENTARIO bene avviato, sedo o vendo 3.000.000. Eventuale. sedo cedesi, 1.400.000. Agenzia Lacco, Cavour 7.

ANTICA Agenzia Pubbl. Rocchi 5, sedo, rilevo negozi qualunque genere.

ARTIGIANO delegasene zona socio di spunta capitale per sviluppo azienda propria. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA piccola industria ottima occasione anche persona anziana. Telefonare 24-433. 41909

AVANA, Carlo Alberto 4, cede forniture zioni centrali e semicentrali, forte reddito

AVANA, Carlo Alberto 4, cede posizione centralissima, buon lavoro.

AVVIATA trattoria con appartamento cedesi località via Moncalieri 114 B Ge-San pierdarena. Scrivere SPI, cassetta 19 P, Genova. 3715

AZIENDA centenaria droghe coloniali stagionatura completa formulazione ingrossi dettaglio vasta scelta rilevata puramente la maggior sviluppo città industriale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino

BOTTIGLIERIA Bar ristorazione moderna, con bello, alloggio annesso, quasi centrale cedesi causa dimezzato famiglia. 3.500.000 trattabili. Rivolgersi via Pe-Lorenzo 30 Angolino Ristorante Moda Torino

BOTTIGLIERIA caffè ristorantazione alloggio cedesi 3.500.000; altra centrale seguente 25.000 giornaliere 3.500.000. Frana, Mercanti 3.

BOTTIGLIERIA caffè ristorante in centro grande tramonto annesso alloggio, cede, 5.500.000. Agenzia Lacco, Cavour 7.

CAFFE' bar pasticceria inclusione locale centro mercato alloggio cede. Bocchio, San Domenico 5. 1915

CAFFE' bar pasticceria sedo perfetti condizioni alloggio cede 4.500.000. Rapporto Di Nardi 51 Ilari Perlasi.

CARTOLERIA centrale 2 camere alloggio cedesi 1.000.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 1916

CAUSA malattia cedesi parrucchiere signora. Cassano, via A. L. Matrimoni 85/a, Ge-Sampierdarena 1937

CAUSA malattia sedo macelleria laboratorio maglierie, retro abitabile. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

CAUTIONANDO 4% gerenza centralissimo negozio lavorie biancherie. Telefonare 60-567, ore ufficio. 20068

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente 11719

CEDESI affittasi attrezzatissima officina Torino, locale e alloggiamo moderno, stabile annesso, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino.

CEDESI alimentazione drogheria e pasticceria anche separata, con alloggio 25 km da Torino, forte incasso. Rivolgersi Ratto, via S. Chiara n. 1 Torino. Tel. 45-473.

CEDESI panetteria causa salute 10 km. Torino, n.ll 8.3, 3.000.000 trattabili. Telefonare 774-197.

CEDESI panetteria-pasticceria centrale con alloggio. Telefonare 72-248.

CEDESI grande negozio comprende 3 vasti locali, telefono, interno via Roma. Rivolgere cassetta 275 A, SPI, Milano.

CEDIAMO sopure diamo in gerenza avviatissimo negozio mobili zona centralissima, bella insegna. Scrivere cassetta 9298, SPI, Torino.

CEDO centralissimo torrefattore cedo, negozio giornali cedolario, tabaccheria. Telefonare 53-840. 20999

CERCASI 1.500.000 somma prima ipoteca. Telefonare 18-20 a 51-850.

CHIOSCO bibite gelati direttamente Porta Palazzo cedesi a persona. Boccio, Sub Domenico 5. 2025

CIOCCOLATO azienda avviata impianto moderno cedo scrivere reggello 8084, SPI, Torino.

COMMESTIBILI forte lavoro, alloggio. Affare convenientissimo cede UBAT, Giolitti 19

CONFETTERIA pasticceria (recentissima) con trattoria, grandi locali, annessi annessi cedesi causa impegni anche vendo. Archiardi, Settembre 58.

CURRI gerenza, affitto piccolo albergo, ristorante, bar montagna zona Cuneo. Ottimo affare. Scrivere Colombo, via San Giuseppe, Bardighera. 1718

DISPONENDO 4.000.000, collaboratori senza combinazione, preferibilmente esercizio cinematografico. Botteghino. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

DROGHERIA signorile bellissima primaria via grande vendita alloggio cedo. Bocchio, San Domenico 5. 1916

DROGHERIA bellissima lavoro 50.000 giornaliere alloggio 4 camere cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3.

EDICOLA giornali vendo. Telef. 298.158.

ESERCENTI da 30 anni il primo giornale Cabaret, via Consolata 9, assume con assoluta serietà in comodi, rilievi, valutazioni, sostituzioni, pratiche fiscali. Rilegatori sicuri

ESERCENTI vendesi collaudata pratica cassa guadagnante, facile compra, vendita. San Secondo 22, Cernusco. 2057

FABBRICA bevande cercasi ottimi rappresentanti clientela polizione commerciale accreditata vendasi medici familiari. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA attrezzatissima, lavorazioni varie, bisogna 500.000 compreso macchinario. Borgo, Mugnaia 3.

FARMACIA unica antiguo trasmissibile abitanti 4000, vendesi 3.500.000, inventario adeguato. SAP, Berthollet 27.

FARMACIE qualunque zona compra-vendita, affitto, trasformazione consulenza cessioni SAP, Berthollet 27.

FIORI avviatissimo redditizio zona signorile causa sistemazione familiare vendesi. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.

FORNACE Hoffmann affittasi vicinanze Torino. Scriv. cassetta 6012, SPI, Torino.

FRANA, Mercanti 3. Cede panetterie citt, provincia ogni quantitative, agevolissimi pagamento. 1958

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede primario caffè centro barriera reddito 400.000 mensili. Affarone.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede drogheria centrale 100.000 giornaliere, alloggio. 1873

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentare centrale incasso L. 50.000, alloggio altri periodi. 1871

GRANDIOSA lavorazione industriale specimentata reddito capitale impiego. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino.

GROSSISTA introduzionissima cerca socio capitalista amministrativo attivissimo reddito. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.

IMPIEGO capitali! Vendesi muri due negozi con retro grande alloggio liberi anche una Porta Palazzo. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.

IMPORTANTE lavorazione procedimento igienico, cede, socio combinazione. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano struttura, artigianato, cremistero, specializzato per minuterie cedesi causa malattia. Bollioni, telefoni 31-908, 361-868.

LATTERIA gelateria buon lavoro, alloggio, cede 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIA 350 litri gelateria moderna grandi locali ne cede gran passaggio alloggio cedesi. Bocchio, San Domenico 5.

LATTERIA centrale moderna redditizia cedo, rara occasione, 1.200.000. Canoni, via Cremolata 2. 2019

LATTERIA 1501 litri molto vendita formaggi, frutta, consistenza alloggio cedesi; altra 130 litri 2.500.000. Frana, Mercanti 3

LATTERIE lavoro grossi cedesi, alloggio, cede: UBAT, via Giolitti 19.

LATTERIA gelateria frigo 1501 con gabinetti, centro periferia, alloggio, cede. Telefonare 31-114 2050

LATTERIE, gelateria, litri 100, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21.

MEDICO dentista ritirerebbe studio Torino o provincia. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 41979

MUDA, Principe 16, telefono 25-891. Famiglia numerosa cede caffè bottiglieria gelateria importantissima grande alloggio giuoco bocce perpetuo qualunque prova 3.500.000. Trattabile 1836

MUDA, Principe 16, telefono 25-891. Disponga locale 150 mq. più che metà coperto, idoneo autoverniciatura, fumi porta con limitazione. 1834

MUDA, Principe 16, telef. 25-891: attenzione abbiamo serie richieste: drogherie, rivendite pane, commestibili, torrefazioni, bar, esportatori, bottiglierie, negozi vari frige

NEGOZIO calzature, articoli, confezioni, vendesi, cedesi gerenza. UBAT, Giolitti 19

OCCASIONE vendesi negozio Lanificio, affittasi, cedesi, annesso 4 camere, 2.000.000. Agenzia Lacco, Cavour 7.

PANETTERIA Torino provincia qualunque quantitative, rimettiamo facilissimo. Cavallera, Saluzzo 21. 19266

PANETTERIE, rivendite pane, cedesi rilievi negozi qualunque genere.

PANIFICIO attrezzatissimo laboratorio completo macchinario alloggio cedesi 2.500.000, Galliari 10 bis, telef. 62-187.

PIC V i., Cabotti cede panetteria lavorazione 4 quintali, forte vendita pasticceria gratuiti, alloggio. 1937

PIC V i., Cabotti cede drogheria negozio alloggio 2.500.000. 1937

PIC V i., Cabotti cede bar supervisercisti centrale forte lavoro 2.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Caffè grandioso forte reddito, adatto qualsiasi trasformazione zione P. N. cedesi ottime condizioni.

POLETTI, Giolitti 4. Caffè pasticceria, grandioso, centrale, vendesi causa divisione.

RILEVEREI agenzieria oppure affitto o gerenza alle penere prestazionali moderne, forte reddito. Scrivere cassetta 8048 SPI, Torino

TAGLIACHERIA bottiglieria 1.200.000, alimentari 1.200.000. Piazi, telefono 41-454, Umberto 15.

TIPOGRAFIA in proprio rimetterebbe persona pola 5.000.000. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino.

URGE rilevare negozi vasti. Angiolon, Carlo Alberto 41, telefono 521-048.

URGONI cedere oppure gerenza servizio lavanderia centralissima moderna. Telefonare 882-044.

3.500.000 cedesi avviato calzoleria artigiana. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO liquidazione alloggi occupati 3-8 camere, terzo centrale, palchetti, via Madama Cristina 57, nuovo Marconi 11, via Sant'Anselmo 3, vendo: Dott. Barzini, via Garibaldi 8. 1774

ABBIAMO acquisto subito 3 camere cucina libere ogni capoluogo Piem. Garibaldo mediatori, Vigliani, 3, Giulia 32, telefono 85-823. 20378

ABITABILI primavera, vendo alloggi moderni, liberi, 3-3-4 camere ogni pendenza, zona Francia, Cravetta, S. Salvario, piazza Bavellino; altri pronti subito. Dotto Barzini, Garibaldi 8. 1774

ACCHIARDI, Settembre 58, vende lingl'ultimo trasformando coppie camere lire 150.000. Corso Vercelli 107. Occasione!

ACCHIARDI, Antica Agenzia immobiliare fondata dal 1905 compra-vendita trasformazione case, terreni. XX Settembre 58, telefono 47-374. 1917

ACQUISTANSI alloggi liberi oppure occupati qualsiasi capienza e pezzo. LUX, Parini 10, telefono 46-476.

ADQUISTASI alloggio signorile 4 camere oltre servizi, occupabile subito, centrale primo, massimo secondo piano, a ITALCASE n, Santa Teresa 3, telefono 552 792

ACQUISTO case per impiego capitale on grande massimo. Chiapperi, Principessa Clotilde 44, telefono 72-949.

ADQUISTO subito 3-4 camere servizi, verde, centrali, semicentrali. Telef. 57-934.

ACQUISTO alloggio signorile 4 camere servizi libere occupate zona Cravetta non tanti. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

ACQUISTO urgenza alloggio libero centralissimo 4 camere servizi. Telef. 51-499.

AFFARONE vendesi casa angolare, sole, cassa 10.000.000, Pianti, telefono 41-454, Umberto 15.

ALLOGGETTI comperi case civile vuoi dal San Ottavio 36, ore 16-18.

ALLOGGETTI camere appartamenti cucine cantina liberi subito. Via Chiesa della Salute 56, ore 15-18.

ALLOGGI angolari posizione splendida in piazza liberi subito, 1-2-3 camere, cucina, cantina media, per camere 200.000; negozi: specializzato, macelleria, parrucchiere, merceria, mobilio: mercato gratuito, buon investimento, vendo, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) portiere ore 15-16.30. Corso Rosai, tel. 86.855

ALLOGGI bellissimi, centrali di 1-2 camere cucine, cucinino, cantina, cantino, pozzi marmo, camere basse, liberi subito, visibili ore 15-17 feriali, via Pasquale Paoli 20 (corso Stupinigi) vendo due metri Rosai, telefono 86.855.

ALLOGGI centrali 2 camere cucina gabinetto interno, cantina bassa da 495.000 a 600.000 più alloggio liberi subito. Via Borgaro 64 vendo gratis. Rosai, tel 86.855.

ALLOGGIO con ampie camere centrale 3 e cucina servizi quarto piano via Semeglio, vendo libero subito 2.100.000. Geometra Rosai, via della Rocca 31, telefono 86.855.

ALLOGGIO grandi piazza Statuto, 4 camere, cucina, libero subito, 2.500.000. Archiardi, Settembre 58. 1917

ANGLESIO, Carlo Alberto 41, telefono 521-046; compra, vende appartamenti, ville, case, terreni. 1950

ANGOLO corso S. Maurizio, via Bonelli vendesi alloggi, negozi, laboratori, ottimi lucri mensili. Prezzi convenientissimi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

AREA fabbricabile Barriera Milano, mq. quadrati 400, 2.500.000. Archiardi, Settembre 58. 1917

CAMPRA, Santa Teresa 18, ottimo studio tecnico, specializzato compra vendita immobili. Ristorazioni, informazioni senza impegni 2006

CAPITALISTI vendo vari due negozi con alloggio centralissimi (fuori subito spazio occupati non redditi 18%. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

CASA 16 camere box vendesi 650 mq. terreno con piante verso via Pertinace 4.500.000. Geometra Rosai, della Rocca 31, telefono 86-855 1916

CASA signorile facilmente ripartibile, mq. 11, vendesi 2.000.000. Telef. 21-115.

CASA angolare S. Salvario, 65 camere, negozi, 12.000.000, Archiardi, Settembre 58.

CASE, case, case. Ottimi realizzi con vendite a corpo e frazionate, interpellateci Dotor Barzini, via Garibaldi 8.

CASE compriamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento su case libere a occupate, disegni, vendita, massima serietà. Geometra Rosai, via della Rocca 31, telefono 86-855.

CASETTA libera 4 camere giardino zona da Montalenti vendo. Telefonare 774-292.

CASETTA in [illegible] vendo, proprietario vende di tre piani, paraggi Stadio Comunale, centralissima tram, 6 camere una libera, 260 mq giardino adatto bassa fabbricato uso officina, magazzino, garage, portone carraio, orto vendesi. Sibona, Stati Uniti 1. 2007

CAUSA divisione vendesi Vignale Monferrato case 4 camere accessibile libera subito 450.000. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

CENTRO S. Paolo vendesi casetta 7 camere Telefonare 558-297, dalle 13-15.

COMPRO appartamentoni case civile 10-45 camere, escludi intermediari. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 41940

CORSO Vittorio vendesi palazzo piano alloggio 5 camere servizi. DOSIUS, Garibaldi 33.

COSTRUZIONE industriale [illegible] 1947, completa impianti vendesi Torino, Molino Campagna, composto terreno annesso mq. 7000 circa. LUX, piemonte Lucrino, Parini 10. 1935

FABBRICATO industriale S. Paolo oltre mq. 400 coperti, 4 locali uso magazzino, uffici, ampio cortile, liberi subito, vendesi. Geometra Maestra, Lagrange 33.

GARAGES e laboratorio liberi via Ormea 7 vendesi. Geom. Rosai, Tel. 86-855

GARAGES e laboratorio liberi via Ormea 7 vendesi. Geom. Rosai, Tel. 86-855

GEOMETRA Aimeo Filiaporta d'Asti vende casa rimirano 101.

IMPORTANTE cascina 7000 mq. cintata parzialmente coperta, magnificata, casa custode, libera, pertanti Pinna vendesi. Telefonare 32-066

INFORMAZIONI commerciali accertamenti catastali, ipotecari. Specialmente latino Carvelli, Cavour 5.

« ITALCASE », via S. Teresa 5, telefono 552 782, segnala vende case ville interni esercizi, ai migliori prezzi e condizioni

LUCRO sicuro vendesi negozio con alloggio 2.000.000. Portineria, Bogino 7.

LUX, Parini 10, telefono 46-476. Compra, vende, frazioni case, ville, terreni fabbricabili, immobili in genere.

MUDA, Principe 16, telef. 25.891. Affittiamo vendi: Porta Palazzo proprietà muratore comprata di due grandi negozi con retro, 4 camere alloggio, cantinato, unico 400.000. Ottimo investimento capitale.

MURI locale seminterrato abitabile negozio cedo occupato ottimo gerenza. Telefonare 320-097, ore ufficio.

PALAZZINA vicinanze Carmagnola, 4 camere libere, bagno, luce, forza, giardino, trattasi cedere, adeguata, sommissa, vendo. Telefonare 83-114

PIAZZA Carmagnola 105 vendo alloggio 4 camere 4 camere Tel 890-780.

PIAZZA Carmagnola vendo alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi bagno Telef 890-780.

POLETTI, Giolitti 4. Grandioso negozio angolare su corso e piazza, sono private cinque commerciali. Box silenzio, attuali mesate E 2., vendesi necessariamente urgente realizzo L. 3.700.000.

POLETTI negozio libero via Fratelli Carle 2 ang. corso Umberto. Telef. 74-744.

VENDESI alloggio ammobiliato 4 stanze cucina servizi zona Valentino, ottimi rendimenti. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

VENDESI negozio libero via Fratelli Carle 2 ang. corso Umberto. Telef. 74-744.

VENDESI alloggio ammobiliato 4 stanze cucina servizi zona Valentino, ottimi rendimenti. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

VENDESI terreno edificabile Barriera Milano, fronteggiante Palazzo Comunale, comprende terreno annesso mq. 7000 circa. LUX, piemonte Lucrino, Parini 10. 1935

VENDO terreno edificabile 2000 mq. libero costruzione. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. 41660

VENDO locali industriali ed abitazione, terreno mq. 3500 circa, 6 km. da Torino, libero subito, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

VENDONSI terreni fabbricabili Barriera Milano fronteggianti piccoli lotti metano medianon. Telefonare 28-022.

1.500.000 negozio vendo, altro annesso con abitazione libertà. Telef. 86-684

5 AFF. TERR. e LOC L. 60 p. p.

AFFITTASI bunker, eventualmente altra industria. Scriv. cassetta 6095 SPI Torino.

BELLINZAGO unico centrale abitazione ufficio, villa a sette. Telef. ore pasti 83-749

CEDESI locale uso ufficio o simpreva 2.000.000. Telefono al n. 69-30

CEDESI locale uso ufficio magazzino, Valentini, ufficio Pellico 4. 41920

CIVILE residenza ufficiali organizzazione agricola ortofrutta irrigua, possibilità pollicoltura ovini allevamento Torino Andezeno collegamento, quattromila ettari, quasi totalità liberi, telefono, forza, settore ovi gozzini. Scrivere cassetta 6082 SPI. Torino. 20407

POLETTI, Giolitti 4. Ufficî ne nomi con Italcasse mq. 300 circa con ascensori ma gazzini, abitazioni.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMOMANDOMI due camere servizi uffici 7.000 più 10.000 mensili. Telefonare 3-384 ore pomeridiane-serali.

AFFITTASI alloggio quattro camere più servizi, paraggi Valentino. Tel. 32-816

AFFITTASI zona Val S. Martino due ca mere cucina servizi ammobilia salotto. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino

AFFITTO villa signorile possibilmente in polizza tutti comforts. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 41952

APPARTAMENTINO mobiliato centrale telefono possibilmente bagno cerca per quattro mesi. Telefonare 550-412

CAMBIO posizione alloggiato due camere, cucina, servizi. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

CERCASI camera piano terreno per lavoro maschile. Scrivere cassetta 6089, SPI Torino. 20000

CERCASI camera ammobiliata signorile indipendente anche periferia. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. 41519

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

A domicilio assegnasi comunque lavori di cucito a mano. Scrivere Cravanzi, Ufficio Cattolico (Fucti).

APPRENDISTI, lavorisce in breve tempo diventate saldatori elettrici, cesserei, Alumieri; frequentando corsi saldatura. Scuola « Edison », Rondissone 8, Torino (Barriera Milano). 20000

A Saldatori elettrici assegnasi alluminio, lavoratori, aggiustatori navi accidenti. La Scuola Mecc. Torinese, Parma 3, vi aiuterà impiegarvi. 41993

ASSOCIAZIONE culturale assume giovane diplomato dirigente ufficio contabilità corrispondenza ottimo avvenire. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino.

ASSUMESI impiegata, primo impiego, con riferenzio. Telefonare 24-023, mattino.

BELLISSIMI paraggi pratici servizio mun nicipale a custodia villa. Scrivere con buone referenze cassetta 8196, SPI, Torino.

BAMBINAIA diplomata (Norse) disposta viaggiare cerca distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente Signora Gemin Olivetti, Clinica Sanatria, corso Lanza 75, Torino. 20287

CAMICERIA corso abbisognia tagliatrice ottima esperienza, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

CERCANSI piccoli pulitori nucleon. Via Villarbasse 29, telefono 32-519

CERCANSI macchinisti abilissimi bene cambio lavorazione domicilio. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

CERCASI abile commesso tessuti, nella provincia, referenze. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. 41564

CERCASI elettricista provetto urgente. Telefonare ore pasti 20-200. 41554

CERCASI ragazza tredicenne per commissioni negozietti presentarsi Schina, piazza Carlo Felice 71

CERCASI apprendista frigorista. Telefonare 778-192 ore 19-16.

CIVILE residenza ufficiali organizzazione agricola ortofrutta irrigua, possibilità pollicoltura ovini allevamento Torino Andezeno collegamento, quattromila ettari, quasi totalità liberi, telefono, forza, settore ovi gozzini. Scrivere cassetta 6082 SPI. Torino. 20407

COMMESSA signorina esperta tessuti per negozio centro cercasi. Telefonare 20.661 dalle 15-16.

CERCASI abilissima premiabile contabile-ssa per ufficio, bella presenza, pratica stenodat. Inviare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8106 SPI, Torino.

CERCASI apprendista sarta laboratorio disposto piccolo capitale. Scrivere cassetta 8185 SPI, Torino.

CERCASI donna pratica lotti-fare pomeriggio, referenze. Telefonare 42.736 Dal Ville 56.

CERCASI fornitori e appendista o in stra, Volpe 6, via Bonvicinato 36.

CERCASI stenodattilografa pratica in ufficio, contabilità, buone referenze. Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino.

DIPLOMATA compatibile, non-stenodattilografa semplice-mente, cerca trovare ufficio ti. Ottime referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

DRAGENTE serio larga esperienza ed ottima conoscenza Sicurezza cerca trattare polizze sicure. Astenersi malintenzionati. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

IMPIEGATA distinta alta moralità esperienza amministrativa cerca lavoro ufficio, preferibilmente Torino. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.

INSEGNANTE maestra tradizione Torino, distinzione, affabilità, moralità, apprendista 45 massimo bienne, cerca, posizione ufficio. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

LAUREATA bella presenza, modellera, apprendista massimo diciotto, insegnerà pomeridiano e industriale ottima posizione Gazzaniga. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.

LAUREATA, trentaseienne, bella presenza apprendista trentacinque-quarantacinquenne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

PERITO industriale bienne distinto, posizione, alloggio arredato, privo esperienza, referenziabile acceptabile massimo grazione od effettiva signorina ottima lavoro ed effettiva signorina ottima lavoro bilmente bene ingegner indagini desk e con azienda onde collaborare serietà assoluta. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.

PRATICA esperienza commercio estero. Conoscenza assoluta. Telefonare 20.661 dalle 15-16.

RAGIONIERE giovane esente servizio militare buon dattilografo. Scrivere preferenze, referenze: Petrini, via Juvara 18.

RENDETEVI indipendenti guadagnando anche voi come buon mezzalia imparando taglio confezione camiciaia, pantalonaia, giacche sbarrate. Proccion lavoro. Sacco. Piazza Solferino angolo Giovanni Prati 1.

SEGRETARIO per sede nostri corrosel. Telefono, corso Principe Oddone 72.

SIGNORINA 30-40anne, colta, bella presenza, pratica negozio ufficio, disposta tre sferirsi Roma, cercasi. Referenze primarie ditte rintracciabili. Presentarsi lunedì 10-12, ore Valfrè 14. 20095

STIPENDIO, vitto, alloggio in riviera a segretaria disposa 500.000 mensili montare gabinetto medico specialità, gastrite, ulcera, arteria. Scrivere pertinenti 941154, Sanremo.

TENDITORI parrucchiere e parrucchiera abile per il giovedì in Ill. Via Sommeiller 8, Torino. 41901

TUTTOPARE cercasi buon trattenente pacchi veramente abile. Tel. 835-136.

TUTTOPARE fissa robusta standa sera. Telefonare 61-124.

UOMO fatica pratico pulizia pavimenti vetri cercasi. Scrivere cassetta 6184 SPI, Torino. 41893

VENDICATORE abilissima per commercio prodotti finissime vetture cercasi buone condizioni, inutile presentarsi se non provvisti Carrozzeria Monterosa, Borgo San Pietro (cognizione tram 7).

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 parole 10 parole: L. 50 successive

ABILE ragioniere a macchina, corso Vercelli n. 70, Telef. 35-085.

AGGIUNTATORE specializzato cerca dirigere officina quantitativo piccolo ma bilmente, migliorare condizioni. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

AUTISTA pulizia qualunque tipo, libero subito, Martinengo, via Cavour 7, Torino.

AUTISTA esperto, per benzina in nafta offresi cors lunghi viaggi. Telef. 556 442

BRAVO 18enne, primo impiego, cerca, preferibi pesso famiglia commercianti) con cibo e alloggio. Telefonare 82 665, Piero

COMMESSA referenze abbigliamento offresi libera subito provincia. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.

DIGIANNOVENNE non-stenodattilografa bel formita auto rottamabile patente lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 86 414

DIGIOTTENNE dattilografa pratica in vari uffici, contabilità, lettere offresi Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino.

DIPLOMATA compatibile, non-stenodattilografa semplicemente, cerca trovare ufficio ti. Ottime referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

GIOVANE 20enne diploma esperienza ufficio cerca lavoro ufficio, anche sede. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino.

GIOVANE 20enne ottima posizione esonerabile cerca matrimonio signorina massimo 30anne. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.

GIOVANE 20enne ottima posizione esonerabile cerca matrimonio signorina massimo 30anne. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.

IMPIEGATA 25enne 1.65 piacevole aspetto signorina media istruzione ottimi requisiti morali, calma efficienza, massimo 24anne anche collaborerebbe. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

LAUREATA 25enne 1.65 piacevole aspetto signorina media istruzione ottimi requisiti morali, calma efficienza, massimo 24anne anche collaborerebbe. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

OTTIMA dattilografa pratica lettere, preventivi, fatture, bilanci, offresi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

PRECONISTA esperto impianti autonomi, si assume serie ditte, referenze. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

RAGIONIERE 30enne, conoscenza inglese, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

RAGIONIERE 30enne, conoscenza inglese, esperienza amministrativa, cerca lavoro. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane esente servizio militare buon dattilografo. Scrivere preferenze, referenze: Petrini, via Juvara 18.

RENDETEVI indipendenti guadagnando anche voi come buon mezzalia imparando taglio confezione camiciaia, pantalonaia, giacche sbarrate. Proccion lavoro. Sacco. Piazza Solferino angolo Giovanni Prati 1.

SEGRETARIO per sede nostri corrosel. Telefono, corso Principe Oddone 72.

SIGNORINA 30-40anne, colta, bella presenza, pratica negozio ufficio, disposta tre sferirsi Roma, cercasi. Referenze primarie ditte rintracciabili. Presentarsi lunedì 10-12, ore Valfrè 14. 20095

STIPENDIO, vitto, alloggio in riviera a segretaria disposa 500.000 mensili montare gabinetto medico specialità, gastrite, ulcera, arteria. Scrivere pertinenti 941154, Sanremo.

TENDITORI parrucchiere e parrucchiera abile per il giovedì in Ill. Via Sommeiller 8, Torino. 41901

TUTTOPARE cercasi buon trattenente pacchi veramente abile. Tel. 835-136.

TUTTOPARE fissa robusta standa sera. Telefonare 61-124.

UOMO fatica pratico pulizia pavimenti vetri cercasi. Scrivere cassetta 6184 SPI, Torino. 41893

VENDICATORE abilissima per commercio prodotti finissime vetture cercasi buone condizioni, inutile presentarsi se non provvisti Carrozzeria Monterosa, Borgo San Pietro (cognizione tram 7).

CUSTODIA villa signorile persone anziani soli, sicurità inoccupabile. Scrivere referenze primarie. Cassella 3196 SPI, Torino.

EMCRETE Sudamerica. Redattrice pubblicazioni cercasi. Scrivere, Sudamerica, Via Cernaia 32.

FRESATORE esperto impianti automatici assume serie ditta, referenze. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria grossi mezzani cerca carpenteria Italia Centrale cerca capo ufficio tecnico di officina per progetti di lavorazioni e attrezzature di media e piccola serie indicare pesti occupati e referenze. Cassetta 28 W, Sicup, Firenze.

INDUSTRIA offre impiego uomo ben garantire appetti cassiera 1 milione. Scrivere cassetta 4697, SPI, Torino.

INGROSSO drapperia cerca elemento già pratico mano per vendita movimento magazzino contabilità e corrisp-ondenza mercenti. Manoscritore indicando età posti occupati precisa. Astenersi se non pratico ottimi requisiti. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.

GRUPPO Compagnie assicurazione rami elementari ci inoltrerà cerca procacci professionisti ai conoscenza dominio provincie assicurazioni vitae e private. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

LAVORO continuativo considerate Italia cucitura a mano importante industria offre domicilio modernie signorine referenziate contratto. Scrivere Rea, 8. Lo reto (Ricevono). 241

LAVORO amicrevole impegno conoscenze cassiere donne, bambinaie, cameriere. Corso Raffaello 21. 41903

LAVORO facile domicilio allegando lapi bianchi. Informazioni: Giannini, casella postale 23, Ventimiglia. 1712

MANOVALI braccianti qualificatori operai saldatori frequentando Scuola autoctrice di Saldatura autogena, elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale. Garantite possibilità di lavoro. FIORT, Lombardore 4.

MARIOLA accomodatrice signora Alfieri 16 cerca abilissima maniscare. Tel. 871-091.

OCCHIALERIA, cerca abilissimi montatori e montatrici; abilissimo montatore stampista, anche ore serali. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare veramente sapace buon stipendio, anni 25-35. Indicare serie referenze mezzi fruibili. Scrivere cassetta 5176 SPI, Torino. 41903

EX-mercante trentenne cerca lavoro fiducia. Scrivere cassetta 1114 SPI, Torino. 20005

MANICURE acropedichini professionista istituto massimi. Fortuna, Saluzzo 32.

NEG insegnio chimica, libero impegni militari, offresi. Scrivere cassetta 76 G Sipra, Torino. 1901

QUINDICENNE stenodattilografa Ricezione commerciale pratica ufficio. Tel. 85-918.

PICCOLE ditte offresi commissione ingrosso laboro esperti lavorazioni under pensione. Scriv. cassetta 8261, SPI, Torino.

SIGNORA, seria, giovane, colta, presenza, perfetta francese, dattilografia, pratica ufficio e casa, offresi segretaria, governante, accompagnatrice, disposta trasferirsi estero. Scrivere cassetta 8043 SPI Torino

STENOGRAFIA-DATTILOGRAFIA velocissima pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

VEDOVA con bambina tredicenne sana presenza referenze controllabili offresi governante, cambio camera pulitia. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AFFIDASI campionario occhiali intendenti lamini ottici, chiacchiere, Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 41769

**AR